Col Duce e per il Duce

IL POPOLO DEL FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

MERCOLEDI 15 Novembre 1933 - (A. XII) - N. 272 - Anno II - Udine

PREZZI D'ABBONAMENTO: Italia e Colonie: Anno L. 52; Semestre L. 27; Trimestre L. 14; Estero L. 120; Numero separato Cent. 20; Arretrato 40 - Gli abbonamenti si ricevono ai nostri uffici Direz. Redaz. Amm. Via di Prampero 10 - Tel.: Dir. 1.15; Red. 180; Amm. 6.80 - C.C.P.

IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI *Settimanale Politico - Sportivo*
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI *Pubblicazione illustrata*

PREZZI DELLE INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati ecc. L. 9 - Necrologio L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più). - Ufficio Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, tel. 9.60 - Milano, Via Vivaio 10 tel. 70.333.

UN GRANDE DISCORSO DEL DUCE

Lo Stato corporativo fascista è organico e umano, vuole aderire alla realtà della vita

ROMA, 14

Nell'odierna seduta della assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, S. E. il Capo del Governo ha pronunciato il seguente discorso:

« L'applauso col quale ieri sera avete accolto la lettura delle mie dichiarazioni, mi ha fatto domandare stamane se valeva la pena di fare un discorso per illustrare un documento che è andato direttamente alle vostre intelligenze, ha interpretato le vostre convinzioni ed ha toccato la vostra sensibilità rivoluzionaria. Tuttavia può interessare di sapere attraverso a quale ordine di meditazione e di pensieri io sia giunto alla formulazione delle dichiarazioni di ieri sera.

Il Consiglio delle Corporazioni

Ma, prima di tutto, voglio fare un elogio di questa assemblea e compiacermi delle discussioni che si sono svolte. Solo dei deficienti possono stupirsi che si siano determinate delle divergenze e che siano apparse delle sfumature. Tutto questo è inevitabile. Vorrei dire necessario. Armonia è armonia; la cacofonia è un'altra cosa. D'altra parte, discutendosi di un problema così delicato come l'attuale, è perfettamente logico ed inevitabile che ognuno porti non soltanto la sua preparazione dottrinale, non soltanto il suo stato d'animo, ma anche il suo temperamento personale. Il più astratto dei filosofi, il più trascendente dei metafisici, non può del tutto ignorare nè prescindere da quello che è il suo temperamento personale.

La crisi è del sistema

Ricorderete che il 16 ottobre dell'anno X, innanzi alle migliaia di gerarchi venuti a Roma per il Decennale a piazza Venezia io domandai: « *Questa crisi che ci attanaglia da quattro anni, e adesso siamo entrati nel quinto da un mese, è una crisi nel sistema o del sistema?* ».

Domanda grave, domanda alla quale non si poteva rispondere immediatamente. Per rispondere è necessario riflettere, riflettere lungamente e documentarsi. Oggi rispondo: La crisi è penetrata così profondamente nel sistema, che è diventata una crisi del sistema *(vivi applausi)*.

Non è più un trauma, è una malattia costituzionale. Oggi possiamo affermare che il modo di produzione capitalistica è superato, e con esso la teoria del liberalismo economico che l'ha illustrato e apologizzato.

Io voglio tracciarvi, a grandi linee, quella che è stata la storia del capitalismo nel secolo scorso, che potrebbe essere definito il secolo del capitalismo; ma prima di tutto, che cosa è il capitalismo? Non bisogna fare una confusione tra capitalismo e borghesia. La borghesia è un'altra cosa. La borghesia è come un modo di essere, che può essere grande e piccolo, eroico e filisteo. Il capitalismo, viceversa, è un modo di produzione specifico, è un modo di produzione industriale.

Giunto alla sua perfetta espressione, il capitalismo è un modo di produzione di massa, per il consumo di massa, finanziato in massa attraverso l'emissione del capitale anonimo, nazionale e internazionale. Il capitalismo è quindi industriale e non ha avuto nel campo agricolo manifestazioni di grande portata.

Tre periodi del capitalismo

Io distinguerei, nella storia del capitalismo, tre periodi: il periodo dinamico, il periodo statico, il periodo della decadenza. Il periodo dinamico è quello che va dal 1830 al 1870. Coincide con la introduzione del telaio meccanico e con l'apparire della locomotiva. Sorge la fabbrica. La fabbrica è la tipica manifestazione del capitalismo industriale, è l'epoca dei grandi margini e quindi la legge della libera concorrenza, e la lotta di tutti contro tutti può giocare in pieno.

Ci sono dei caduti e dei morti, che poi la Croce rossa raccoglierà. Anche in questo periodo ci sono delle crisi, ma sono crisi cicliche e non lunghe, non universali. Il capitalismo ha ancora tale vitalità e tale forza di recupero che le può superare brillantemente. E' l'epoca nella quale Luigi Filippo grida: « Arricchitevi ».

L'urbanesimo si sviluppa. Berlino, che faceva centomila abitanti all'inizio del secolo, raggiunge il milione; Parigi, da 560.000 all'epoca della rivoluzione francese, va anch'essa verso il milione. Così dicasi di Londra e delle città d'oltre Atlantico.

La selezione in questo primo periodo di vita del capitalismo è veramente operante. Ci sono anche delle guerre. Queste guerre non possono essere paragonate alla guerra mondiale che noi abbiamo vissuto. Sono guerre brevi. Quella italiana del 1848 - 49 dura quattro mesi il primo anno, quattro giorni il secondo; quella del 1859 dura poche settimane. Altrettanto dicasi di quella del 1866. Nè più lunghe sono le guerre prussiane. Quella del 1864 contro i Ducati di Danimarca dura pochi giorni, quella del 1876 contro l'Austria, che è la conseguenza della prima, dura pochi giorni e si conclude a Sadowa. Anche quella del 1870, che ha le tragiche giornate di Sedan, non dura più di due stagioni.

Queste guerre, oserei dire, eccitano, in un certo senso, la economia delle Nazioni, tanto è vero che appena otto anni dopo nel 1878 la Francia è già nuovamente in piedi e può organizzare l'esposizione universale, avvenimento che fece riflettere Bismark.

Quello che accadde in America non lo chiameremo eroico. Questa è parola che dobbiamo riservare alle vicende di ordine esclusivamente militare; ma è certo che la conquista del Far West è dura e fascinosa e ha avuto i suoi rischi ed i suoi caduti come una grande conquista. Questo periodo dinamico del capitalismo dovrebbe essere compreso tra l'apparire della macchina e vapore e il taglio dell'istimo di Suez.

Sono 40 anni. Durante questi 40 anni lo Stato osserva, è assente, e i teorici del liberalismo dicono:

« *Voi, Stato, avete un solo dovere, di far sì che la vostra esistenza non sia nemmeno avvertita nel settore della economia. Meglio governerete quanto meno vi occuperete dei problemi di ordine economico* ».

L'economia, quindi, in tutte le sue manifestazioni è delimitata solo dal codice penale e dal codice di commercio.

Ma dopo il 1870 questo periodo cambia, è la lotta per la vita, la libera concorrenza, la selezione del più forte. Si avvertono i primi sintomi della stanchezza e della deviazione del mondo capitalistico. Si inizia l'era dei «Cartelli», dei sindacati, dei consorzi, dei «trust».

Certamente io non mi indugerò, perchè voi possiate avvertire la differenza che passa tra questi quattro istituti. Le differenze non sono rilevanti, o quasi. Sono le differenze che passano tra le imposte e le tasse. Gli economisti non le hanno ancora definite. Ma il contribuente che va allo sportello trova che è completamente inutile discutere, perchè o tassa o imposta, egli deve pagare.

Non è vero, come ha detto un economista italiano della economia liberale che l'economia trustizzata, cartellata, sindacata, sia il risultato della guerra.

No, perchè, il primo cartello carbonifero in Germania, sorto a Dortmund, è del 1879. Nel 1905, dieci anni prima che la guerra mondiale scoppiasse, in Germania si contavano 62 cartelli metallurgici. C'era un cartello della potassa nel 1904, un cartello dello zucchero nel 1903, dieci cartelli c'erano nella industria vetriaria. Nel complesso, in quell'epoca, dai 500 ai 700 cartelli si dividevano in Germania il governo dell'industria e del commercio. In Francia nel 1877 si costituisce l'ufficio industriale di Longwy che si occupava della metallurgia, nel 1888 quello del petrolio, nel 1881 tutte le compagnie di assicurazione si erano già coalizzate. Il cartello del ferro in Austria è del 1873; accanto ai cartelli nazionali si sviluppano quelli internazionali. Il sindacato delle fabbriche di bottiglie è del 1907. Quello delle fabbriche di vetri e specchi, che raccolse francesi, inglesi, austriaci e italiani, è del 1909. Fabbricanti di rotaie ferroviarie si erano internazionalmente incartellati nel 1904. Il sindacato dello zinco nasce nel 1899. Vi risparmio una lettura noiosa di tutti i sindacati chimici, tessili, di navigazione e altri che si sono formati in questo periodo storico. Il cartello del nitrato fra inglesi e cileni è del 1901. Qui ho tutto l'elenco dei «trust» nazionali e internazionali, che vi risparmio.

Si può dire che non vi è settore della vita economica dei Paesi d'Europa ed America dove queste forze che caratterizzano il capitalismo non si siano formate. Ma quale è la conseguenza? la fine della libera concorrenza. Essendosi ristretti i margini, l'impresa capitalistica trova che piuttosto che lottare è meglio accordarsi, allearsi fondersi per dividersi i mercati e ripartirsi i profitti. La stessa legge della domanda e della offerta, non è più dogma, perchè attraverso i cartelli ed i «trust» si può agire e sulla domanda e sulla offerta.

La fine del liberismo

Finalmente questa economia capitalistica coalizzata, trustizzata, si rivolge allo Stato. Che cosa gli chiede? la protezione doganale.

Il liberismo, che non è che un aspetto più vasto della dottrina del liberalismo economico, il liberismo viene colpito a morte. Difatti la Nazione che per prima ha elevato delle barriere quasi insormontabili, è stata l'America. Oggi l'Inghilterra stessa, da alcuni anni a questa parte, ha rinnegato tutto quello che ormai sembrava tradizionale nella sua vita politica, economica e morale: e si è data a un protezionismo sempre più forte.

Viene la guerra. Dopo la guerra, e in conseguenza della guerra, l'impresa capitalistica si inflaziona. L'ordine di grandezza dell'impresa passa dal milione al miliardo. Le cosidette costruzioni verticali, a vederle da lontano danno l'idea del mostruoso e del babelico. Le stesse dimensioni dell'impresa superano la possibilità dell'uomo. Prima era lo spirito che aveva dominato la materia, ora è la materia che piega e soggioga lo spirito. Quello che era fisiologia diventa patologia, tutto diventa enorme.

Due personaggi, poichè in tutte le vicende umane balzano all'orizzonte gli uomini rappresentativi, due personaggi possono essere identificati come i rappresentanti di questa situazione: Kreuger, il fiammiferaio svedese, ed Insull, l'affarista americano. Con quella verità brutale che è nel nostro costume di fascisti, aggiungiamo che anche in Italia ci sono state manifestazioni del genere: però, nel complesso, non sono arrivate a quelle cime (applausi).

I consumi illimitati

Giunto a questa fase, il super-capitalismo trae la sua inspirazione e la sua giustificazione da questa utopia: l'utopia dei consumi illimitati. L'ideale del super-capitalismo sarebbe la standardizzazione del genere umano, dalla culla alla bara *(applausi)*.

Il super-capitalismo vorrebbe che tutti gli uomini nascessero della stessa lunghezza in modo che si potessero fare delle culle standardizzate. Vorrebbe che i bambini desiderassero gli stessi giocattoli, che gli uomini andassero vestiti della stessa divisa, che leggessero tutti lo stesso libro, che fossero tutti degli stessi gusti al cinematografo, che tutti, infine, desiderassero una così detta macchina utilitaria *(applausi)*.

Questo non è un capriccio, ma è nella logica delle cose, perchè solo in questo modo il super-capitalismo può fare i suoi piani.

Quando è che l'impresa capitalistica cessa di essere un fatto economico? Quando le sue dimensioni la conducono ad essere un fatto sociale. E' questo il momento preciso nel quale l'impresa capitalistica, quando si trova in difficoltà, si getta di piombo nelle braccia dello Stato (applausi).

E' questo il momento in cui nasce e si rende sempre più necessario l'intervento dello Stato. E coloro che lo ignoravano, lo ricercano affannosamente. Siamo a questo punto: che se in tutte le Nazioni d'Europa lo Stato si addormentasse per 24 ore, basterebbe tale parentesi per determinare un disastro. Ormai non vi è campo economico dove lo Stato non debba intervenire. Se noi volessimo cedere, per pura ipotesi, a questo capitalismo dell'ultima ora noi arriveremmo deplano al capitalismo di Stato, che non è altro che il socialismo di Stato rovesciato! (vivi applausi). Arriveremmo, in un modo o nell'altro, alla funzionarizzazione dell'economia nazionale! (applausi).

Questa è la crisi del sistema capitalistico, preso nel suo significato universale.

Ma per noi vi è una crisi specifica che ci riguarda particolarmente nella nostra qualità di italiani e di europei. Vi è una crisi europea, tipicamente europea. — L'Europa non è più il continente che dirige la civiltà umana. Questa è la constatazione drammatica che gli uomini che hanno il dovere di pensare debbono fare a sè stessi ed agli altri. Ci è stato un tempo in cui l'Europa dominava politicamente, spiritualmente, economicamente il mondo. Lo dominava politicamente attraverso le sue istituzioni politiche. Spiritualmente, attraverso tutto ciò che l'Europa ha prodotto con il suo spirito, attraverso i secoli. Economicamente, perchè era l'unico continente fortemente industrializzato. Ma, oltre Atlantico si è sviluppata la grande impresa industriale e capitalistica.

Nell'estremo oriente è il Giappone che, dopo aver preso contatto con l'Europa attraverso la guerra del 1905, avanza a grandi tappe verso l'occidente. Qui il problema è politico. Parliamo di politica; perchè anche questa assemblea è squisitamente politica. L'Europa può ancora tentare di riprendere il timone della civiltà universale se trova un minimun di unità politica (vivissimi applausi).

La Società delle Nazioni

Occorre seguire quelle che sono state le nostre costanti direttive. Questa intesa politica dell'Europa non può avvenire se prima non si sono riparate delle grandi ingiustizie. (Applausi vivissimi).

Siamo giunti ad un punto estremamente grave di questa situazione: La Società delle Nazioni ha perduto tutto quello che le poteva dare un significativo politico ed una portata storica. Intanto quello stesso che l'aveva inventata (si ride) non c'è entrato (ilarità vivissima). Sono assenti: la Russia, gli Stati Uniti, il Giappone e la Germania. Questa Società delle Nazioni è partita da uno di quei principii che, enunciati, sono bellissimi: ma considerati poi, anatomizzati, sezionati, si rivelano assurdi. Quali altri atti diplomatici esistono che possono rimettere in contatto gli Stati? Locarno? Locarno è un'altra cosa. Locarno non ha niente a che vedere con il disarmo: di lì non si può passare. Si è fatto in questi ultimi tempi un grande silenzio intorno al «patto a quattro». Nessuno ne parla, ma tutti ci pensano (applausi vivissimi e fragorosi). E' appunto per questo che noi non intendiamo di riprendere iniziative, o di precipitare i tempi di una situazione, che dovrà logicamente e fatalmente maturare.

L'Italia e il capitalismo

Domandiamoci ora: L'Italia è una Nazione capitalista? Vi siete mai posti questa domanda? Se per capitalismo si intende quello insieme di usi, di costumi, di progressi tecnici, ormai comuni a tutte le Nazioni si può dire che anche l'Italia è capitalista. Ma se noi andiamo più addentro alle cose ed esaminiamo la situazione da un punto di vista statistico, cioè della massa, delle diverse categorie economiche, delle popolazioni, noi abbiamo allora i dati del probema che ci permettono di dire che l'Italia non è una Nazione capitalista nel senso ormai corrente di questa parola.

Gli agricoltori conducenti terreno proprio, alla data del 21 aprile 1931, sono 2.943.000; gli affittuari sono 858.000; i mezzadri e i coloni sono 1.631.000. Gli altri agricoltori, salariati, braccianti, giornalieri di campagna sono 2.475.000. Totale della popolazione che è legata direttamente e immediatamente all'agricoltura 7 milioni 900 mila.

Gli industriali sono 523.000; i commercianti 841,000; gli artigiani dipendenti e padroni 724,000; gli operai salariati 4,283,000; il personale di servizio e di fatica 849,000; le Forze armate dello Stato 541,000, ivi comprese, naturalmente, anche le Forze di polizia.

Gli appartenenti alle professioni e arti libere 553.000; gli impiegati pubblici e privati 905.000. Totale di questo gruppo con l'altro 17 milioni.

I possidenti e benestanti non sono molti in Italia, sono 201.000; gli studenti sono 1.945.000; le donne attendenti a casa 11 milioni 244.000. C'è poi una cifra che si riferisce ad altre condizioni non professionali, 1.295.000, cifra che può essere interpretata in varie maniere.

Voi vedete subito da questo quadro come l'economia della Nazione italiana sia varia, sia complessa, e non possa essere definita attraverso un solo tipo, anche perchè gli industriali, che misurano la cifra imponente di 523.000, sono quasi tutti industriali che hanno aziende di piccola e media grandezza. La piccola azienda va da un minimo di 50 operai a un massimo di 500. Dai 500 ai 5 o 6 mila vi è la media industria; al di sopra si va alla grande industria e qualche volta si sboccia nel super-capitalismo. Questo specchietto vi dimostra anche come avesse torto Carlo Marx, il quale, seguendo i suoi schemi apocalittici, pretendeva che la società umana si potesse dividere in due classi nettamente distinte tra loro ed eternamente irriconciliabili. *(approvazioni)*.

Pel benessere del Popolo italiano

L'Italia, a mio avviso, deve rimanere una Nazione a economia mista, con una forte agricoltura (che è la base di tutto, tanto è vero che quel piccolo risveglio delle industrie che si è verificato in questi ultimi tempi è dovuto, come è opinione unanime di coloro che se ne intendono, ai raccolti discreti della agricoltura in questi ultimi anni); una piccola e media sana industria, una banca che non faccia delle speculazioni, un commercio che adempia al suo insostituibile compito, che è quello di portare rapidamente e razionalmente le merci ai consumatori.

Nella dichiarazione che io ho presentato ieri sera era definita la corporazione così come noi la intendiamo e la vogliamo creare, e sono definiti anche gli obbiettivi. Vi è detto che la corporazione è fatta in vista dello sviluppo della ricchezza, della potenza politica e del benessere del Popolo italiano. Questi tre elementi sono condizionati fra di loro. La forza politica crea la ricchezza, e la ricchezza ingagliardisce a sua volta l'azione politica.

Vorrei richiamare la vostra attenzione su quanto è detto come obbiettivo: il benessere del Popolo italiano. E' necessario che a un certo momento questi istituti che noi abbiamo creato siano sentiti e avvertiti direttamente dalle masse, come strumenti attraverso i quali queste masse migliorano il loro livello di vita. Bisogna che a un certo momento, l'operaio, il lavoratore della terra, possa dire a se stesso e dire ai suoi: se io oggi sto effettivamente meglio, lo si deve agli istituti che la Rivoluzione fascista ha creato. In tutte le società nazionali c'è la miseria inevitabile. C'è una aliquota di gente che vive ai margini della società: di essa si occupano speciali istituti; viceversa quello che deve angustiare il nostro spirito è la miseria degli uomini sani e validi che cercano affannosamente e invano il lavoro. *(Vivissimi e prolungati applausi)*.

Ma noi dobbiamo volere che gli operai italiani, i quali ci interessano nella loro qualità di italiani, gli operai e i fascisti, sentano che noi non creiamo degli istituti soltanto per dare forma ai nostri schemi dottrinari, ma creiamo degli istituti che devono dare a un certo momento dei risultati positivi, concreti, pratici e tangibili. *(Applausi)*.

Non mi soffermo sui compiti conciliativi che la corporazione può svolgere, e non vedo nessun inconveniente alla pratica dei compiti consultivi. Già adesso accade che, tutte le volte che il Governo deve prendere dei provvedimenti di una certa importanza, chiama gli interessati. Se domani ciò diventa obbligatorio per determinate questioni, io non ci vedo alcunchè di male, perchè tutto ciò che accosta il cittadino allo Stato, tutto ciò che fa entrare il cittadino dentro il ingranaggio dello Stato, è utile ai fini sociali e nazionali del Fascismo.

Il nostro Stato non è uno Stato assoluto, e meno ancora assolutista, lontano dagli uomini e armato soltanto di leggi inflessibili, come le leggi devono essere. Il nostro Stato è uno Stato organico, umano, che vuole aderire alla realtà della vita.

La burocrazia

La stessa burocrazia non è oggi, e meno ancora domani vuole essere, un diaframma fra quella che è l'opera dello Stato e quelli che sono interessi e i bisogni effettivi e concreti del Popolo italiano. Io sono certissimo che la burocrazia italiana, che è ammirevole, la burocrazia italiana, così come ha fatto fin qui, domani lavorerà con le corporazioni tutte le volte che sarà necessario per la più feconda soluzione dei problemi.

Ma il punto che più ha appassionato questa assemblea è quello che intende dare al Consiglio Nazionale delle Corporazioni dei poteri legislativi.

La fine della Camera dei Deputati

Taluno, precorrendo i tempi, ha già parlato della fine dell'attuale Camera dei Deputati. Spieghiamoci. L'attuale Camera dei deputati, essendo ormai terminata la legislatura, deve essere sciolta. Secondo: non essendovi il tempo sufficiente, in questi mesi, per creare i nuovi istituti corporativi, la nuova Camera sarà scelta con lo stesso metodo del 1929. Ma la Camera, ad un certo punto, dovrà decidere il suo proprio destino. Ci sono dei fascisti in giro che vorranno piangere dinanzi a questa ipotesi? (Molte voci: No!).

Comunque, sappiano che noi non asciugheremo le loro lagrime. E' perfettamente concepibile che un Consiglio Nazionale delle Corporazione sostituisca « in toto » l'attuale Camera dei deputati: la Camera dei deputati non mi è mai piaciuta. In fondo questa Camera dei deputati è ormai anacronistica anche nel suo stesso titolo: è un istituto che noi abbiamo trovato, e che è estraneo alla nostra mentalità e alla nostra passione di fascisti. La Camera presuppone un mondo che noi abbiamo demolito: presuppone pluralità dei partiti, e spesso e volentieri l'attacco alla diligenza. Dal giorno in cui noi abbiamo annullato questa pluralità, la Camera dei deputati ha perduto il motivo essenziale per cui sorse. Nella loro quasi totalità, i deputati fascisti sono stati all'altezza della loro fede, e bisogna pensare che il loro sangue fosse sanissimo perchè non si è intristito in quegli ambienti dove tutto respira il passato.

Tutto ciò avverrà prossimamente perchè non abbiamo precipitazioni. Importante è di stabilire il principio, perchè dal principio si traggono le conseguenze fatali. Quando, nel giorno 13 gennaio 1923, si creò il Gran Consiglio, i superficiali avrebbero potuto pensare: Si è creato un istituto: No: quel giorno fu seppellito il liberalismo politico. Quando con la Milizia, presidio armato del partito e della Rivoluzione, quando, con la costituzione del Gran Consiglio organo supremo della rivoluzione, si diè di colpo a tutto quello che era la teoria e la pratica del liberalismo, si imboccò definitivamente la strada della Rivoluzione.

Oggi noi seppelliamo il liberalismo economico. La corporazione giuoca sul terreno economico come il Gran Consiglio e la Milizia giocarono sul terreno politico! *(Applausi)*.

Il corporativismo è l'economia disciplinata

Il corporativismo è l'economia disciplinata, a quindi anche controllata, perchè non si può pensare ad una disciplina che non abbia un controllo. Il corporativismo supera il socialismo e supera il liberalismo, crea una nuova sintesi. E' sintomatico infatti, un fatto sul quale forse non si è sufficientemente riflettuto, che il decadere del capitalismo coincide con il decadere del socialismo! Tutti i partiti socialisti di Europa sono in frantumi! Non parlo dell'Italia e della Germania, ma anche di altri Paesi. Evidentemente i due fenomeni, non dirò che fossero condizionati da un punto di vista strettamente logico; c'era però, fra essi, una simultaneità di ordine storico. Ecco perchè l'economia corporativa sorge nel momento storico determinato, quando cioè i due fenomeni concomitanti, capitalismo e socialismo, hanno già dato tutto quello che potevano dare. Dall'uno e dall'altro ereditiamo quello che essi avevano di vitale. Noi abbiamo respinto la teoria dell'uomo economico, la teoria liberale, e ci siamo inalberati tutte le volte che abbiamo sentito dire che il lavoro è una merce. L'uomo economico non esiste, esiste l'uomo integrale, che è politico, che è economico, che è religioso, che è santo, che è guerriero. *(Applausi vivissimi)*.

Oggi noi facciamo nuovamente un passo deciso sulla via della rivoluzione. Giustamente ha detto il camerata Tassinari che una rivoluzione per essere grande, per dare una impronta profonda nella vita di un Popolo nella storia, deve essere sociale. Se ficcate il viso nel profondo, voi vedete che la rivoluzione francese fu eminentemente sociale, perchè demolì tutto quello che era rimasto del medio evo, dai pedaggi alle « corvées »; sociale, perchè provocò il vasto rivolgimento di tutto quello che era la distribuzione terriera della Francia, e creò quei milioni di proprietari che sono stati e sono ancora una delle forze solide e sane di quel Paese.

Altrimenti tutti crederanno di aver fatta una rivoluzione. La rivoluzione è una cosa seria, non è una congiura di palazzo e non è nemmeno un mutamento di Ministeri o l'ascesa di un partito che soppianti un altro partito. E' da ridere quando si legge che nel 1876 l'arrivo della sinistra al potere fu definito una rivoluzione. *(si ride)*.

Facciamoci da ultimo questa domanda: il corporativismo può essere applicato in altri Paesi? Bisogna farsi questa domanda perchè se la fanno in tutti gli altri Paesi, dovunque si studia e ci si affatica a comprendere. Non vi è dubbio che, data la crisi generale del capitalismo, delle soluzioni corporative si imporranno dovunque; ma per fare il corporativismo pieno, completo, integrale, rivoluzionario, occorrono tre condizioni. Un partito unico, per cui, accanto alla disciplina economica sia sempre in azione anche la disciplina politica, e ci sia, al disopra dei contrastanti interessi, un vincolo che tutti unisce: la fede comune.

Non basta. Occorre, dopo il partito unico, lo Stato totalitario, cioè lo Stato che assorbe in se, per trasformarli e potenziarli, tutta l'energia, tutti gli interessi, tutta la speranza di un Popolo. Non basta ancora. Terza e ultima, e più importante condizione, occorre vivere un periodo di altissima tensione ideale *(vivi applausi)*.

Noi viviamo in questo periodo di alta tensione ideale.

Ecco perchè noi, grado a grado, daremo forza e consistenza

a tutte le nostre realizzazioni, tradurremo nel fatto tutta la nostra dottrina. Come negare che questo nostro, fascista, sia un periodo di alta tensione ideale? Nessuno può negarlo. Questo è il tempo nel quale le armi furono coronate da vittoria. Si rinnovano gli istituti, si redime la terra, si fondano le città ».

Una grande dimostrazione al Duce

Una vibrante acclamazione accoglie le ultime parole del Capo del Governo. Si grida ripetutamente: «DUCE, DUCE! Si canta l'inno Giovinezza.

PRESIDENTE. — Continuiamo ora gli altri argomenti dell'ordine del giorno: «Comunicazioni delle norme generali per la disciplina del contratto di mezzadria; ratifica dell'accordo economico collettivo per la disciplina, per la vendita del latte per la città di Roma. ».

Nessuno chiede di parlare. Detti atti si intendono perciò approvati. (Applausi vivissimi).

Tutta l'assemblea è in piedi e canta l'inno «Giovinezza».

PRESIDENTE. — La seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 17,15.

La solida economia italiana in un rapporto americano

ROMA, 14 (per telefono).

L'addetto commerciale presso l'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma ha inviato al Département of Commerce di Washington il seguente breve rapporto sulla situazione economica in Italia nello scorso ottobre.

«La situazione generale in Italia è caratterizzata dal consolidamento del miglioramento verificatosi nel primo semestre del corrente anno, salvo che nella Sicilia, ove predominano parecchi fattori avversi.

L'industria ha continuato ad avere una attività soddisfacente, nonostante un certo rallentamento stagionale. I raccolti sono buoni. I lavori agricoli e l'esecuzione di lavori pubblici hanno circoscritto la disoccupazione. La Banca d'Italia va progressivamente e metodicamente rafforzando la sua situazione. Il risparmio si accumula in larga misura, mentre l'abbondanza di capitali ha provocato la riduzione del tasso di sconto a un insolito basso livello.

I soli fattori avversi a questa favorevole situazione sono l'incertezza derivante dalla svalutazione dei cambi dei vari Paesi e l'apprensione per la possibile affluenza di merci di Nazioni a valuta deprezzata.

Eccettuate poche branche l'industria manifatturiera ha proceduto estremamente bene. Un aumento di produzione si è verificato nell'industria metallurgica e nell'industria cotoniera, mantenendo l'alto livello della produzione raggiunta nel 1929. La Fiat lavora in piena attività. La disoccupazione è inferiore a quella dello scorso anno. Il consumo dell'energia elettrica denota una confortante ripresa. Il movimento merci nelle ferrovie denota un regresso, dovuto alla concorrenza degli autotrasporti. Il movimento ferroviario dei viaggiatori è stato invece molto attivo, dovuto specialmente agli eccezionali ribassi estivi. Il numero dei turisti rimane sostanzialmente superiore a quello dell'anno scorso».

I commenti inglesi al trionfo di Hitler

LONDRA, 14

Commentando in un articolo editoriale i risultati delle elezioni tedesche, il «Times» e la «Morning Post» riconoscono che Hitler ha dimostrato di dominare completamente la Germania. Il «Times» si diffonde in una lunga analisi delle cause che hanno determinato nel popolo tedesco lo stato d'animo che spiega e giustifica il trionfo di Hitler. «E' chiaro, continua il «Times», che il mezzo migliore per evitare che il senso di umiliazione del popolo tedesco si aggravi e diventi più pericoloso è quello di mostrare che esso non ha ragione di esistere o che s'intende rimuovere la maggiore causa di malcontento.

Quali ne siano le giustificazioni dell'allarme che in tanti Stati di Europa la Germania di Hitler ha destato e va destando, quello che veramente importa è che gli altri Paesi si decidano una buona volta ad esaminare in quale misura a 15 anni dalla fine della guerra la presente posizione della Germania sia compatibile con la dignità di una grande Nazione.

E' chiaro che il dovere di ogni governo è oggi quello di lavorare senza fretta eccessiva ma decisamente per giungere ad un pacifico regolamento di quei problemi che il plebiscito tedesco mette così chiaramente in luce. «Che Hitler voglia in questo momento la pace, scrive in proposito la «Morning Post», è fuori di dubbio e potrà darsi che egli aspiri alla pace anche per l'avvenire. Ad ogni modo, sia pure in una prima fase di esaltazione, i tedeschi hanno dato l'impressione che una guerra vittoriosa sia all'apice delle loro aspirazione ed Hitler ha suscitato l'impressione che possa venire il giorno in cui egli non sarà capace di controllare il mostro che ha creato Se la Germania vuole la pace bisogna che cessi di agire come se volesse la guerra».

L'isolamento francese visto dalla Francia

PARIGI, 14

In una corrispondenza da Roma, il «Matin» scrive: «L'Italia è disposta in principio, salvo le differenze di misura, nella applicazione, ad appoggiare il punto di vista della Germania sulla eguaglianza di diritti, e siccome l'Inghilterra sembra da qualche giorno essere entrata nella stessa via, non si manca di fare osservare qui che la Francia, persistendo nel suo atteggiamento intransigente, si troverà ben presto sola contro tutti. Revisione od isolamento — continua il giornale — conciliazione sul principio della tesi tedesca o rottura definitiva in Europa? Tale è il dilemma che tutta la stampa pone alla Francia.

Questa è accusata di perseguire una politica di armamenti ad oltranza. Si criticano vivamente i timori manifestati alla tribuna della Camera nei giornali al riguardo del riarmamento della Germania. Mussolini, in un articolo del «Popolo d'Italia», è andato fino a scrivere l'altro ieri che è comprensibile che la Germania riarmi, poichè qualunque cosa faccia, la Francia e i suoi associati sono almeno quattro volte più armati di essa».

Un articolo di De Jouvenel sul momento politico

PRAGA, 14.

La «Narodny Osvozozeni» pubblica un articolo di De Jouvenel che esprime il desiderio che i Popoli balcanici si mettano d'accordo ponendo fine ai metodi di blocco contro blocco. «Quando Mussolini propose agli Stati occidentali il «patto a quattro», sembrò che anche le grandi Potenze si preparassero a dividersi in due campi ostili, ma la iniziativa italiana evitò questo pericolo

Pur deplorando l'improvvisa decisione della Germania di uscire dalla Società delle Nazioni, De Jouvenel rileva che si deve ritenere tale avvenimento come meno grave della formazione di due campi nemici di forze quasi uguali, nei quali si fossero raggruppati poi tutti gli altri Stati di Europa. Se uno Stato non riconosce la legge, nulla esso potrà fare contro gli altri, sia pure soltanto nella Società delle Nazioni, ma se tutti i membri della Società delle Nazioni si mettessero in lotta gli uni contro gli altri la rovina sarebbe completa. Si riuscì a evitare la balcanizzazione dell'Europa occidentale, ma ora si tratta di por fine alla balcanizzazione degli Stati balcanici, infondendo loro una coscienza di solidarietà.

Ciò è più facile di prima della guerra mondiale, essendo sparita la rivalità austro-russa, che non è stata sostituita da altre rivalità fra grandi Stati. Il disinteresse della Francia e dell'Inghilterra è evidente, ma anche il disinteresse dell'Italia, sia pure meno apparente, è parimenti sincero. Se Roma sarà garantita contro qualsiasi tranello in Adriatico, essa cercherà in oriente soltanto la difesa dei propri interessi economici.

Il punto oscuro è costituito soltanto dalla Germania. I piccoli Stati debbono mettersi liberamente di accordo affinchè i grandi possano accordarsi con loro e cessare di dividere i piccoli, e questi, a lor volta, debbono smettere di trascinare le grandi Potenze nelle loro liti locali».

Tre contadini uccisi per lo scoppio di una granata

WILNO, 14.

Nel villaggio di Babice tre contadini, che hanno trovato in un campo una granata rimastavi dalla guerra, hanno tentato di smontarla. La granata è esplosa improvvisamente, uccidendo i tre disgraziati.

(QUESTA NOTIZIA NON VI FARA' DORMIRE)

Henderson minaccia di volersi dimettere da Presidente della Conferenza del disarmo

GINEVRA, 14.

Già dopo la burrascosa seduta del Comitato istituito dall'Ufficio di presidenza circa gli effettivi, e la questione del controllo, era corsa la voce che Henderson avrebbe avuto l'intenzione di dare le sue dimissioni da Presidente della Conferenza del disarmo.

Oggi infatti Henderson ha fatto delle dichiarazioni all'Agenzia «Reuter». Egli ha detto che, come tutti coloro che hanno seguito i recenti avvenimenti a Ginevra, era gravemente preoccupato per la situazione attuale della Conferenza del disarmo, e soprattutto le sedute di venerdì e di sabato hanno suscitato in lui viva amarezza.

Egli crede di non aver ricevuto la collaborazione che doveva aspettarsi. Quando la delegazione italiana ha constatato che la sua posizione doveva rimanere quella di osservatrice, il Presidente Henderson ne è rimasto fortemente deluso. Oltre a ciò, egli ha dovuto constatare la cattiva volontà dopo il ritiro della Germania, di prendere core decisioni con le quali soltanto una convenzione di disarmo poteva essere conclusa, e di rispettare le decisioni anteriori della Conferenza. Egli non può restare a Ginevra per un tempo indeterminato nelle circostanze presenti, e, nel caso in cui non si osservasse maggiore assiduità e non si desse prova di una migliore volontà di lavorare, non gli resterebbe altra alternativa che di rendere al Consiglio della Società delle Nazioni il mandato che ha ricevuto.

Queste dichiarazioni hanno suscitato grande impressione in tutti gli ambienti ginevrini, quale non si era più avuta dal giorno del ritiro della Germania. Tutti attendono adesso lo sviluppo dell'atteggiamento da parte italiana. Taluni vogliono vedere nel gesto di Henderson una reazione a certi atteggiamenti della politica interna inglese.

A questo proposito, il «Moment» registra la voce delle preoccupazioni di Henderson e delle sue possibili dimissioni. Il Presidente della Conferenza si lamenterebbe della mancanza di interesse col quale alcuni Governi seguono lavori di Ginevra, e maggiormente del Governo inglese, la cui delegazione è ridotta alla sua più semplice espressione. Le prime voci che corrono nei corridoi sulla eventuale sostituzione del Presidente della Conferenza del disarmo indicano i nomi *(indicatissimi!!)* di Politis e di Benes.

L'Italia e la tregua doganale
La nostra posizione precisata a Ginevra

ROMA, 14 (per telefono).

Si annuncia ufficialmente che la Segreteria ginevrina pubblica oggi il testo di una lettera, pervenutale dal Governo italiano e recante la firma del Sottosegretario agli Esteri, on. Suvich, in merito alla posizione dell'Italia nei confronti della tregua doganale conclusa nel maggio scorso con gli Stati rappresentati al comitato di preparazione della conferenza economica e monetaria di Londra.

A questo proposito deve sottolinearsi che il Regime fascista e la politica finanziaria italiana rivolgono sempre grande e costante attenzione all'elasticità necessaria dei nostri commerci, per cui, nonostante le variazioni europee, il movimento di entrata e di uscita deve effettuarsi entro certi limiti, e prendono gli opportuni provvedimenti per la tutela, l'incoraggiamento e la coordinazione volta per volta necessari.

L'Italia non ha mai, diciamo mai, provocato doganalmente nessun Paese europeo o extra-europeo; ha vigilato, come era suo dovere e suo diritto, il contegno degli altri, e, a differenza dell'Italietta supina e timorosa dei tempi che furono, non si lascia sorprendere e non lascia maturare situazioni e grovigli ai suoi danni in un avvenire più o meno prossimo.

La concorrenza leale sul nostro mercato e la legittima gara commerciale sono fatti sulla qualità e garantiscono la proporzione tra costo e valore intrinseco. E' in giuoco anche il prezzo, ma ciò in corrispondenza della situazione di equilibrio che i trattati degli scambi, le tariffe e gli altri indici doganali, convenientemente meditati, hanno creato.

Ogni scarto, ogni eccezione, ogni improvvisa novità sono pertanto una pausa del ritmo cardiaco, che va rilevata a tempo, prima che la circolazione muti pericolosamente di pressione.

Gli atti di denuncia doganale che sono stati fatti in questi ultimi tempi possono essere atti di formalità innocua, e possono anche non essere tali. E' in contraccambio l'Italia ha voluto in questi giorni, senza provocazioni e senza preoccupazioni, procedere ad analoghe denuncie di tregue doganali, nel momento in cui tutta la nostra economia si atteggia a forme nuove, si avvia ad una sua decisiva rinascita, perchè, sotto l'egida dello Stato, vuole attuata una disciplina integrale, unitaria, organica delle forze produttive. Queste non possono essere lasciate allo scoperto, contro i danni e le incertezze delle indubbie aggressioni altrui.

Soprattutto precauzionale è l'atto compiuto dall'Italia, la quale ha sempre sostenuto l'opportunità di non esasperare la crisi economica con disordini tariffali e lotte doganali.

Tutto ciò non deve permettere il formarsi di illusioni in merito alla possibilità che l'Italia nuova possa essere «giuocata» per aggirarsi è liberata dagli impegni perchè si è liberata dagli impegni perchè libera essa è sempre pronta ad assumerne dei nuovi per il bene e la pace economica, e sempre per un garantito benessere delle categorie tutte della produzione del lavoro.

Il Foglio d'Ordini reca la mozione del Duce

ROMA, 14

L'odierno «foglio d'ordini» del Partito N. F. reca la dichiarazione del Duce sulle istituzioni delle corporazioni, che fu acclamata dall'assemblea del Consiglio nazionale delle Corporazioni, e pubblicata dai giornali di ieri.

La conferenza dei trasporti
I delegati dal Duce

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha ricevuto i delegati alla quarta Conferenza internazionale per la revisione delle convenzioni di Berna sui trasporti per ferrovia, accompagnati dal presidente effettivo Amedeo Giannini, dal presidente onorario sen. Ludovico Luciolli. I delegati hanno rivolto a S. E. il Capo del Governo un indirizzo di omaggio a mezzo del delegato francese De Fonteneilles. Il Capo del Governo ha risposto auspicando il successo dei lavori e ponendo in rilievo i compiti principali delle ferrovie nel quadro degli attuali mezzi di trasporto.

L'Ambasciatore di Gran Bretagna al Quirinale

ROMA, 14

Stamane alle 10,45 S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale il nuovo Ambasciatore di Gran Bretagna, Sir Eric Drummond, che gli ha presentato le lettere credenziali. Successivamente il Sovrano ha ricevuto, pure per la presentazione delle credenziali, il nuovo Ministro d'Austria, Rinteien.

Il gen. Baistrocchi fra i ciechi di guerra

ROMA, 14.

Il Sottosegretario di Stato alla Guerra, Generale Baistrocchi, accompagnato dal Direttore Generale Leva, ha visitato i ciechi di guerra di Roma nel loro Istituto in via Parenzo. Ricevuto dall'on. Carlo Delcroix, dai dirigenti dell'Ente, Consiglieri di Stato dottor Martina, la Medaglia d'oro Tognoni, dagli ufficiali ciechi di guerra residenti in Roma con a capo il ten. colonnello Fogliero, S. E. Baistrocchi, dopo aver visitato l'Istituto, ha rivolto ai ciechi di guerra riuniti, alte amorevoli parole, elogiando il loro lavoro che viene assicurato con paterno cuore dal Governo fascista, e concorre alla tranquillità spirituale di essi e delle loro famiglie.

Il Generale Baistrocchi ha chiuso elevando il pensiero alla Maestà del RE e al DUCE della Patria, suscitando intensa commozione nei ciechi di guerra acclamanti.

Il Sottosegretario ha poi lasciato l'Istituto, ossequiato dalle autorità e salutato dai ciechi di guerra.

Ritorno in Cirenaica di numerosi fuorusciti

BENGASI, 14.

Fino a tutto il 31 ottobre u. s. sono rientrati in Cirenaica 359 fuorusciti, 193 cammelli, 34 asini, 13 cavalli, 28 tende, masserizie, e cereali.

I rientro dei fuorusciti continua giornalmente sotto forma di spontaneo afflusso nel nostro territorio.

Verso un conflitto russo-giapponese?

ROMA, 14 (per telefono)

Si ha da Tokio che, secondo il Ministro giapponese degli Esteri, il Vice Commissario del Popolo alla Guerra per l'Unione delle Repubbliche Sovietiche, Camarnik, ha lanciato il 7 novembre un ordine all'esercito rosso di tenersi pronto per qualsiasi eventualità, in previsione dell'imminenza di un conflitto russo-giapponese.

COME L'INGHILTERRA APPLICA IL DISARMO NAVALE

LONDRA, 14.

Alla Camera dei Comuni il Primo Lord dell'Ammiragliato ha annunciato che, dopo un nuovo esame dei più recenti programmi delle altre Nazioni, per la costruzione degli incrociatori, l'Ammiragliato ha intenzione di rivedere il programma del 1933, per incorporarvi due incrociatori di nuovo tipo, da circa 9 mila tonnellate, con armamento maggiore, e un incrociatore da 5200 tonnellate. Il Primo Lord dell'Ammiragliato ha aggiunto che verranno limitate, per quanto è possibile, le navi di maggiore tonnellaggio e verrà ridotto il tonnellaggio massimo dei futuri incrociatori. La somma stanziata per il programma 1933 non sarà aumentata da questa revisione del programma.

I Sokol jugoslavi hanno carattere militare

ROMA, 14 (per telefono).

Alcuni giorni or sono è stato aperto a Belgrado il quinto Corso della scuola per l'istruzione dei soldati destinati a diventare capi compagnia sokolisti. All'apertura di detto Corso hanno partecipato rappresentanti dei Ministeri della Guerra, della Marina, dell'Educazione Fisica ed alcune autorità sokoliste.

Il rappresentante del Ministero della Guerra, col. Miljch Ristanovic, pure membro dei Sokol, ha pronunciato un discorso, nel quale ha fatto rilevare la grande importanza della scuola militare sokolista. Il carattere militare dei Sokol si riconosce ancora una volta da una prova diretta. Che ne dicono coloro che si ostinano a negarlo a Ginevra?

Suckert, detto Malaparte parte per Lipari

ROMA, 14.

La commissione provinciale per il confino di Roma, riunitasi in data 13 corrente, previo interrogatorio di Curzio Erich Suckert, detto Malaparte, gli ha inflitto 5 anni di confino a Lipari.

Tragico bilancio in America delle partite di calcio

NEW YORK, 14

Nelle prime dieci settimane della stagione di calcio americana, 32 giuocatori sono rimasti uccisi. (Radio Stefani).

Il Governo di Praga contro il nazional-socialismo

PRAGA, 14.

Con decreto del Presidente del Consiglio è sciolto il partito nazional - socialista tedesco per aver svolto attività diretta contro l'unità e la sicurezza della Repubblica, e per aver mirato al distacco di parte della Cecoslovacchia per annetterla alla Germania.

Numerosi decessi in Cadore causa misteriose emanazioni di gas

VIGO, 14

I medici del villaggio di Selva sono molto preoccupati perchè in meno di quindici giorni sono colà avvenuti sedici decessi.

Essi sarebbero dovuti a forti emanazioni di gas carbonico provenienti dal sottosuolo e la cui origine è misteriosa. (R. Stefani).

Dieci persone annegate per il naufragio di un canotto

LISBONA, 14.

Una notizia da Bolama, nella Guinea portoghese, informa che, in seguito al naufragio di un canotto, dieci persone sono annegate.

La tensione austro-germanica secondo la stampa bavarese

MONACO DI BAVIERA, 14.

La stampa si occupa in lunghi articoli degli avvenimenti austriaci. La «Muenchener Zeitung» reca la notizia di un rilevante numero di arresti di marxisti e social - nazionalisti, ed aggiunge che al confine austro - bavarese due austriaci, tentando di espatriare clandestinamente, sono stati feriti a fucilate esplose contro di essi da militi della Heimwehren e arrestati; un loro compagno è invece riuscito a fuggire.

Un treno merci germanico è stato perquisito a Kufstein da soldati austriaci, per materiale di propaganda ed armi. I giornali informano inoltre che a Innsbruck si è costituita una associazione per il miglioramento dei rapporti fra Austria e Germania.

L'«Abendblatt» comunica che nel Vorarlbergh la frontiera con la Germania è stata chiusa e sono state prese pure a Kufstein rigorose misure preventive da parte della polizia.

Sensibile miglioramento della nostra bilancia commerciale

ROMA, 14

Nello scorso mese di ottobre il valore delle merci importate è stato di lire 595.520.118, e quello delle merci esportate di lire 514.655.005, mentre nello stesso mese del 1932 si ebbe per la importazione un valore di lire 550.322.441 e per l'esportazione quello di lire 589.363.679.

Complessivamente nei primi 10 mesi nel 1933 il valore delle merci importate fu di lire 6.132.220.116, e quello delle merci esportate di lire 4.993.032.557. Nel corrispondente periodo del 1932 si ebbe per l'importazione un valore di lire 6.889.546.195, e per l'esportazione quello di lire 5.595.919.516, con un disavanzo di lire 1.293.626.679 che nei primi 10 mesi del corrente anno si è ridotto a lire 1.139.187.559.

Il nuovo Gabinetto romeno costituito da Duca

BUACREST, 14

Il Gabinetto, costituito da Duca è così composto:

Presidenza del Consiglio: Duca; *Affari Esteri:* Titulescu; *Finanze:* Dino Bratianu; *Giustizia,* Vittorio Antonescu; *Istruzione pubblica:* dr. Anghelescu; *Comunicazioni e lavori pubblici:* Franasovic; *Lavoro ed igiene:* Dimitriu; *Commercio ed industria:* Tatarescu; *Difesa nazionale:* generale Ujca; *Interni:* Inculetz; *Agricoltura:* Cipaiano.

Sono stati inoltre nominati Ministri senza portafoglio Lapedata, Nistor e il generale Paul Angelescu.

L'improvviso decesso del senatore Arlotta

NAPOLI, 14.

Verso mezzogiorno il senatore Enrico Arlotta, attraversando la galleria Umberto I.o, è stato colpito da improvviso malore. Trasportato all'ospedale dei Pellegrini è deceduto poco dopo.

Il sen. Arlotta era nato a Portici (Napoli) l'11 settembre 1851. Fu per molti anni assessore per le opere pubbliche del Comune di Napoli e durante l'epidemia del 1884 ideò il grandioso piano di risanamento della città che fu attuato con sventramenti, fognature distribuzione della acqua potabile con l'inizio di nuovi quartieri e con tutto il complesso di imponenti lavori. Fu direttore del Banco di Napoli dal 1895 al 1897. Nel novembre del 1897 fu eletto deputato per il terzo collegio di Napoli, dal quale poi gli fu riconfermato cinque volte il mandato, che tenne fino al 1919. Amico di Crispi e di Sonnino, ne seguì le direttive, inspirandosi sempre al più schietto sentimento nazionale. Sostenne la necessità di una marina forte e le relazioni da lui scritte sul bilanci di quel dicastero fecero testo durante più di un decennio. Nel 1909 fu chiamato da Sonnino a coprire la carica di Ministro delle Finanze; nel 1918 fece parte del Governo nazionale presieduto da Boselli come Ministro dei trasporti marittimi e ferroviari. In quel periodo svolse importanti missioni a Pallanza, a Parigi, a Londra e soprattutto in America, ove da Ministro precedette la missione del Principe di Udine, che contribuì potentemente alla entrata degli Stati Uniti in guerra. Caduto il Ministero Boselli egli fu tra i primi ad iscriversi nel 1918 al Fascio di resistenza nazionale, prodigandovi la sua attività. Senatore del Regno il 6 ottobre 1919, si è in seguito occupato di preferenza di questioni economiche ferroviarie e marittime.

Violenta scossa di terremoto a Long Beach

LONG BEACH, 14

Una violenta scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio ha gettato ieri nel pomeriggio l'allarme in città e nella regione. Da parecchio tempo non vi fu qui un fenomeno sismico così forte e soprattutto di moto combinato. Tuttavia non si hanno notizie di vittime o di danni rilevanti. (Radio Stefani).

Dodici naufraghi tedeschi salvati da una nave polacca

VARSAVIA, 14.

Giunge notizia che la nave polacca «Kostiuszko» che fa servizio fra Gdynia e l'America ha salvato l'equipaggio di dodici persone del vapore da pesca tedesco Wesser, che stava sul punto di affondare presso le coste della Scozia.

Lindberg volerebbe senza scalo da Lisbona a Nuova York

MADRID, 14.

Secondo i giornali il colonnello Lindberg avrebbe dichiarato al console degli Stati Uniti a Vigo, che avrebbe intenzione di volare da Lisbona a New York senza scalo. (Radio Stefani).

L'esplosione di una caldaia provoca gravi danni

ROTTERDAM, 14.

E' esplosa questa mattina una caldaia di una lavanderia. Soltanto una persona è rimasta ferita, ma i danni materiali sono molto rilevanti elevandosi a 350,000 fiorini. Tutti i vetri di venticinque immobili dei dintorni, sono andati in frantumi. (Radio Stefani).

La residenza di Re Sobieski al Presidente della Repubblica polacca

VARSAVIA, 14

La storica residenza di Re Giovanni Sobieski, presso il Vilanov, diverrà prossimamente proprietà del tesoro pubblico perchè l'attuale proprietario conte Bramicki non può pagare le imposte arretrate che si elevano ad undici milioni di sioti. Secondo i giornali il Castello di Vilanov diverrà residenza del Presidente della Repubblica.

Preludi fascisti

La rivista «Pamphlet», che esce a Parigi — Avenue Foch, 56 — diretta da Alfredo Fabre - Luce, Pierre Dominique e Jean Prévost, si lascia leggere. Spesso è interessante. Si sente che c'è del nuovo. Si avverte anche l'influenza delle idee fasciste. Prendete il N. 32 del 20 ottobre. Il primo articolo ha questo titolo: «Lo Stato sopratutto». E nel testo si incontrano affermazioni come le seguenti: «Bisogna che lo Stato abbia anzitutto la coscienza della sua dignità e che stabilisca come un dogma: niente al disopra dello Stato. Nulla. Nè partiti, nè leghe, nè sindacati, nè chiese, nessuna potenza di industria, di finanza o di stampa. E non solo nulla al disopra dello Stato, ma tutto al servizio dello Stato». Come si vede siamo molto vicini alla enunciazione del discorso della Scala, base fondamentale della dottrina fascista. Nè molto lontane da tale enunciazione sono talune dichiarazioni fatte dai cosiddetti neo-socialisti e che sono contenute nello stesso numero della rivista. E' il Montagnon che parlando del Fascismo italiano dice ch'esso «corrisponde a una evoluzione attuale e generale» e precisa che «la nascita del Fascismo, la forza del Fascismo viene dalla necessità, ovunque evidente di uno Stato forte, di uno Stato possente, di uno Stato d'ordine». E' chiaro? Chiarissimo. Ma queste scoperte dell'ultimo ora sono incise in Italia a grosse lettere sulle Case comunali. V'è dell'altro, ci sono ancora dei cretini che vorrebbero spiegare il Fascismo come un'avventura finanziata dai capitalisti, ma è sempre il deputato socialista francese Montagnon che insorge contro questa ridicola calunnia e dice: «Se il Fascismo non fosse stato che un movimento di mercenari al servizio degli interessi bancari o industriali, giammai esso sarebbe riuscito a sviluppare nel popolo disorientato quel movimento ideale che noi siamo costretti a constatare». Parole oneste e coraggiose, finalmente! Si comprende perfettamente che dati questi discorsi, l'on. Montagnon sia nella lista degli espulsi decretata da Leon Blum, pontefice della chiesa marxista, in stato di avanzatissima decomposizione.

(dal «Popolo d'Italia»)

MATERNITÀ

Nella rinnovata atmosfera spirituale di un regime che altissime mete ha additato al popolo che esso governa, vi è un vasto posto, appunto, nell'ambito morale e sociale riservato ai problemi della donna e della madre.

Madre vuol dire: future stirpi, vuol dire potenza infinita di una espansione e di una affermazione sociale; madre vuol dire anche, nel suo significato etico, quel la sorgente prima, rinnovatrice di mondi che, da essa scaturiti, ad essa convergono nei loro più nobili fini, nel nome dei loro più puri ideali.

Per questo, ogni donna che metta alla vita una creatura deve in sacro orgoglio ed in serena responsabilità sentire fino alle radici dell'essere la sua alta missione e nulla deve trascurare per essere degna compiutamente. Madre non lo si è solo per aver portato sotto il cuore, per lunghi mesi, un germe di vita palpitante; madre non lo si è solo per aver espresso da se stessa questa vita, fatta creatura nello spasimo del dolore che è poi ricordo dolcissimo di una consacrazione di benedizione. Madre lo si è quando, nella grazia ricolma del proprio petto, divenuto sacro, si alimenta il pargolo che tende i labbruzzi avidi verso la fonte della sua esistenza.

Chi può allevare con la ricchezza gaudiosa del proprio latte — sangue, vita e calore di se stessa — la creatura propria, costei trasmetterà al nuovo nato la propria stessa ragion di essere manifestata in quella sublime catena di continuità: il proprio alimento diviene ricchezza di vitalità per l'alimento del figlio... che dalla mammella ricolma trae il primo significato della propria resistenza alla vita, del proprio diritto di essere.

Le mamme che hanno per un lungo anno — così breve, ahimè, nei ricordi! — dato il proprio latte alle loro creature costituiscono, anche in linea affettiva, verso di esse un legame più forte, più saldo, un indistruttibile legame di sangue e di amore, di primi moti inconsci assorbiti nel latte, ed espressi nell'allattamento, quale le altre madri non avranno mai. Più che nel periodo miracolosamente oscuro di una formazione creativa nel grembo della genitrice, è durante l'allattamento, nel lentissimo evolversi e dischiudersi delle facoltà psichiche e intellettive del bambino, che questi prende il plasmo materno: è il fatto stesso che nel momento più importante per lui, di quel periodo di vita, cioè nel momento in cui il suo istinto prepotente gli chiede cibo, egli completamente desto scorga su di lui un altro volto che non sia quello che egli dovrà contemplare come un'immagine per tutta la vita; questo fatto porta un'abitudine di estraneità, inconsapevole, negli impulsi filiali.

Resta poi a considerare quali possano essere le conseguenze, a volte molto gravi, di quello che il pargolo assorbe ed assimila, poichè la nutrizione per lui è sviluppo ed evoluzione di vita, mentre per noi adulti è continuazione — di quello che il pargolo può chiudere in se stesso, macchia non mai più cancellabile, essenza indistruttibile, nell'attingere sangue di diversa natura e perciò soffusi valori vitali diversi, e perciò ereditarietà di razza sana o malata, istinti pericolosi o viziati, moti psichici anormali; in una parola: alimento positivo, sì, per la sua nutrizione, ma negativo in parte o in tutto al suo essere; e molte volte dannoso.

Non a torto genitori e medici giustamente scrupolosi si preoccupano di indagare, dopo il naturale esame del latte, sui precedenti patologici e morali della famiglia della nutrice — qualora la madre non possa, per salute, allattare la propria creatura. Ma è sempre accertamento incompleto; può una famiglia sanissima fisicamente, e di ottimi principi morali, esprimere da se stessa, qualche volta, un essere che abbia, negli, pur non manifestandosi, istinti torbidi e pericolose deviazioni morali e intellettive; tanto più facile nelle campagne, colà dove non si sottilizza psichicamente o psichiatricamente. Perchè far rasentare al pargolo puro, se nato da genitori sani, la possibilità di un pericolo; qualora sia solamente la possibilità, e non peggio?

Ogni madre della nuova Italia per i santi elettissimi doveri assunti dal popolo italiano, nell'insegnamento del suo DUCE, dovrà essere degna di significare perfettamente la missione più alta e importanza etica più valida, nella nuova generazione. E per essere compiutamente, non dovrà compiere transizioni!

Non si ammette — ed è una donna ed una madre che parla — un indugio, una sosta di possibilità, una impotenza psichica o volitiva alla madre.

Ogni donna, eccettuate le deboli o coloro che hanno qualche deficienza in proposito: mancanza di latte, ecc... ogni donna valida ad essere completamente madre, non dovrà mai trascurare questo grande dovere d'amore! Non saprei vedere che cosa pensare di una mamma che affidi la sua creatura alle braccia di una nutrice agghindata a festa, e se la tragga dietro nelle sue passeggiate per mostrare alle sue conoscenze che essa ha la possibilità di tenere una «nutrice di lusso»! (Si parla, qui, sempre a proposito delle madri che potrebbero allattare i propri figliuoli e che per varie inammissibili ragioni, tra le quali una non indifferente per esse, quale quella del timore di sciupare o di esaurirsi troppo, non esitano ad estraniarlo da loro stesse).

E che cosa dovrei dire di chi ricorre all'allattamento artificiale? E che cosa meriterebbero quei medici, che lo consigliano, senza un'assoluta necessità, quando è possibile un'altra soluzione, per ignoranza o per tornaconto? Ma questo aspetto della questione ci porterebbe a trattare questioni molto scottanti e molto gravi, che non vogliamo oggi affrontare, perchè vogliamo limitarci a rivolgere soltanto un appello a voi, madri italiane, che dovete sentire come nessuna ricompensa eguagli quella che può darvi il vostro pargolo che sorridendo si distacca dal vostro petto che gli ha dato la vita.

IDA LODI

La santa opera delle Missioni

Trent'anni fra gli Zulù

«Sì, sono stato circa trent'anni nel Sud Africa, fra gli Zulù, sono in Europa da qualche settimana per un breve riposo, ma nel gennaio sarò di nuovo nel mio Vicariato del Natal.

Si sta bene anche in Europa, ma ritorno con grande gioia fra i miei cari indigeni Zulù».

Gli occhi del Missionario sorridevano di semplicità serena e non potetti pensare che alla frase potesse darsi interpretazione diversa da quella letterale!...

Vibrava nelle sue parole solo il palpito di un'anima sacerdotale inesausta nel desiderio di bene; la luce dell'apostolo che ha sorriso delle gioie spirituali dei neofiti che per lui conobbero Dio.

Così ha avuto inizio il mio colloquio col Padre Leone Sormany, degli Oblati di Maria Immacolata che, arrivato da qualche giorno in Italia, ho avuto la fortuna d'incontrare.

Quanto il P. Sormany ci ha detto non è che una pagina — pagina luminosa e gloriosa invero — della storia magnifica delle Missioni cattoliche, non è che un raggio di quella luce che dilaga nel mondo ancora infedele il sorriso evangelizzatore della fede cristiana.

Tragedie del lavoro

«Il Vicariato di Natal nel Sud Africa — ci dice il P. Sormany — fu affidato agli Oblati di Maria Immacolata nel 1850, e in una zona, che era tutta la provincia del Natal — un quadrilatero con 1200 Km. di lato — non vi era nemmeno una città, non esistevano strade, nè mezzi di comunicazione e la prima ferrovia fu costruita per 50 Km. nel 1881.

In quell'anno lontano l'opera evangelizzatrice fu iniziata da un Vescovo e da quattro Padri, in quell'immenso territorio in balia delle bande nomadi di predoni e degli indigeni Zulù.

Furono anni il cui ricordo non si attenua nella mente dei successori di quel primo manipolo di eroi: furono i pionieri di un'opera che non diede ad essi la gioia terrena di frutti visibili, ma che sparse la semente benefica più tardi fiorita di copiose messi.

E fu quella di quel primo manipolo l'intima tragedia oscura di quei missionari. Anni ed anni di tormentoso lavoro, di inesauste fatiche, di diuturne opposizioni senza che la dolcezza di un frutto duraturo rendesse gioioso l'animo degli apostoli.

Il lievito di certi eroismi intimi non è valutabile con le statistiche, la produttività di certe opere non è da richiedersi alle cifre.

«Onoro — dice il P. Sormany — il missionario che non ha nulla da mostrare; e nel Natal — egli soggiunge — fu quasi un trentennio di lavoro senza frutti duraturi fra difficoltà inenarrabili. Dal 1850, solo nel 1880, si hanno le prime conversioni. Nel 1906 poi si contano 12 mila cristiani, nel 1921, 70 mila; oggi i nuovi cristiani in tutta la provincia sono oltre duecentomila! Dal primo Vicariato è diviso, oggi, in 12 Vicariati o Prefetture delle quali 5 sono rimaste agli Oblati.

Superstizioni

Preghiamo il P. Sormany di parlarci un po' più in dettaglio delle difficoltà specifiche che nel Natal si incontrano nell'opera di evangelizzazione, ed egli ci dice subito che il lavoro missionario di quest'ultimo periodo nel Natal è molto diverso da quello iniziale perchè le coltivazioni dello zucchero hanno portato una grande immigrazione indiana di oltre 150 mila persone con una metà circa maomettana, e le scoperte aurifere nel Transvaal e diamantifere nel Kimberley, portarono una forte immigrazione cosmopolita.

Ma la difficoltà principale è data dalla quasi assenza in essi d'idea soprannaturale.

Non idolatrie ma superstizioni che materiano tutta la vita dello zulù e che fanno trovare, quindi, non difficoltà filosofiche o intellettuali, ma enormi ostacoli pratici nel far brillare la luce dell'idea e del pensiero sovrannaturale là dove è il vuoto di un quasi ateismo con una idea molto vaga di una sopravvivenza di spiriti umani, per punire i viventi se non operano secondo quanto dai morenti si dispone.

Ma sopratutto è la superstizione che ha episodi gravi e che presenta anacronismi sintomatici come quelli che il P. Sormany ci ha dato modo di constatare sottoponendoci alcune copie del quotidiano «Natal Mercury» del maggio u. s. nel quale in una colonna di piccolo corpo si pubblicano le ultime notizie radio di tutto il mondo e più avanti con sei titoli su due colonne si riporta un episodio di superstizione collettiva avvenuto nel grande stadio sportivo di Durban durante una partita di calcio nello scorso maggio quando — eccitato l'animo della popolazione per la diceria sparsasi nei giorni precedenti in città di una strega che divorava i fanciulli — uno spettatore ebbe all'improvviso ad indicare una povera vecchia presente come la strega temuta. L'esplosione del panico e di furore popolare fu tale che la misera — innocente donna che si era concesso lo svago dello spettacolo sportivo — fu sottratta a stento dalla polizia ad un linciaggio.

"The colosce,,

Ed altro episodio tragico quello che si verificò anche la scorsa primavera nel Natal, dove, per scherzo, ad un operaio indigeno che stava sulla porta di una casa, due ragazzi dissero una parola paurosa che è allarme di morte: «The colosce», cioè la presenza dello spirito maligno apportatore di morte a chi lo vede nelle sembianze umane.

Fu un attimo. L'indigeno con la coda dell'occhio vide nel vano della porta due piedini, impugnò l'ascia e senza guardare colpì furiosamente: gli rispose il grido di morte di un fanciullo che con gli altri due scherzava e che rimase ucciso. L'indigeno, prima condannato a morte, ebbe poi commutata la pena capitale, chè si riconobbe aver egli agito sotto l'influsso della superstizione.

Queste le convinzioni superstiziose che l'opera del Missionario deve vincere.

Ma di una pagina luminosa delle Missioni del Natal chiediamo al Padre Sormany. Non si è spenta l'eco di quell'avvenimento eccezionale, ma non è inutile sentirne rievocare la bellezza dalla viva voce di un testimone che ne era anche il segretario generale e l'organizzatore della manifestazione.

Intendiamo parlare del I.o Congresso Eucaristico Nazionale dell'Unione Sud Africana, tenutosi nel 1929 a Durban, cap. del Natal. Lo sguardo del P. Sormany si accende di luce gioiosa nella rievocazione di quelle giornate radiose di fede eucaristica.

Ci parla della preparazione fattosa, dello svolgimento magnifico di quel Congresso al quale assistettero 24 Vescovi e Prelati, più di un centinaio di Sacerdoti, ed oltre 15 mila cattolici dei quali oltre seimila indigeni, convenuti dopo giorni e giorni di disagiato viaggio dalle più lontane zone dei Vicariati del Sud Africa.

Un corteo di 18 nazioni

Alla grandiosa processione eucaristica parteciparono migliaia e migliaia di cattolici e la grande benedizione impartita nella villa municipale vide adunati nello stesso generoso slancio di adorazione fedeli appartenenti a 18 diverse nazioni. Congresso veramente cattolico!

Fu in occasione di questo Congresso memorabile che per la prima volta la lingua zulù fu impiegata ufficialmente nelle discussioni e relazioni sul SS. Sacramento della Eucaristia.

La fecondità dei frutti del Congresso può ben esser sintetizzata nelle parole che qualche mese dopo un vecchio indigeno convertito ebbe a dire al Vescovo che visitava la Missione, alla quale egli apparteneva: «Si pensava da tutti che la religione cattolica fosse piccola setta fra gl'indigeni, chè non vedevamo europei — meno che i Padri e le Suore — che la professassero, ma quando siamo andati al Congresso nella grande città, abbiamo veduto masse — «impi», in lingua zulù — di europei che pregavano lo stesso nostro Dio e tutta la gente di ogni razza e di ogni colore unita nella stessa nostra preghiera. Il cuor nostro è diventato fiero di appartenere alla Chiesa Cattolica».

«Queste — commenta a noi il Padre Sormany — sono le gioie dei Missionari».

ALFONSO FRANCIOSI

La parola del medico

L'ALCOOLISMO

Dalla Cronaca di un giornale:

«... delle grida, delle invocazioni, un urlo, un rumore di vetri infranti il tonfo di un corpo sul selciato sottostante.

Al 3.o piano una donna agonizzante sul pavimento con la testa fracassata dalla bottiglia del marito suicida...

Dintorno bambini che piangono disperatamente...».

Pazzia?

Forse; ma da alcoolismo.

Una delle tante tragedie di questo terribile vizio: il fattaccio di cronaca che si ripete per l'ennesima volta. E quando l'epilogo non è questo, si ha l'altro della galera, o del manicomio.

L'uomo che discende al disotto del livello delle bestie.

Un orrore!

Argomento che io tratterò con un brivido di disgusto, quasi con ripugnanza.

L'alcoolismo.

Origini. Funeste conseguenze, qualche riflessione.

Com'è noto il primo cenno di abuso di vino lo abbiamo nella Bibbia con Noè, il quale, però, appena ebbe contezza del suo stato, non volle più saperne.

Poi si sa che gli Spartani, i grandi educatori di Popoli che hanno un riscontro soltanto nel nostro meraviglioso Fascismo, mostravano il triste spettacolo degli Iloti ubriachi ai propri figlioli, perchè ne traessero ammaestramento.

Anche Anacreonte più che dalle Muse sembra che traesse il suo estro poetico dal pericoloso liquore. Mentre Diogene, secondo la critica tedesca, sarebbe andato ad abitare la famosa botte dopo di averla bevuta...

Ma questi, come ho detto, sono esempi di abuso di vino; e nella storia di tutti i Popoli, compresa quella del più grande di tutti, il Romano, ce n'è in abbondanza.

Ma d'alcoolismo vero e proprio non s'incomincia a parlare che nel secolo XVI, con il permesso dell'uso della grappa in Francia dopo essere stata scoperta dagli Arabi nel secolo XI.

Da quel momento il brutto vizio andò rapidamente aumentando, fino ad averlo nel secolo XIX divulgato in un modo impressionante. In questo articolo, pur non disconoscendo, come fanno certi proibizionisti intransigenti, che in piccole dosi l'alcool è un prezioso sussidio terapeutico, uno stimolante delle funzioni gastriche ecc., a questi effetti indubbiamente benefici, contropporrò i gravi danni fisici e morali che l'alcool esercita, invece, sul nostro organismo.

Più diffuso nei paesi freddi; e nelle classi operai a preferenza delle altre; più frequente negli uomini che nelle donne, negli adulti e nelle persone colpite da traumi, dispiaceri, emozioni, rovesci di fortuna, miseria ecc., mentre è dimostrato che l'alcool al sistema nervoso è di danno anche in piccole dosi rendendone più stentate le sue manifestazioni è dimostratissimo che il suo uso eccessivo provoca:

Allo stato acuto esaltazione e poi perturbamento mentale. Le idee, cioè si fanno confuse, sconnesse violente e spesso aggressive. La parola è stentata e difficile; l'andatura vacillante e atassica; i sensi del gusto e della vista alterati; e infine disturbi percettivi (illusioni) determinanti non di rado atti violenti e pericolosi.

Nello stadio di alcoolismo cronico, invece, si ha un individuo con una fisonomia a tratti rilassati e con uno sguardo spento; il quale oltre a disappetenza, bruciori e crampi di stomaco, soffre di cuore, di reni e fegato; come insufficienze, degenerazioni grasse, cirrosi, ipertrofie, miocarditi, ecc.

E a carico del sistema nervoso tremore alle mani, specialmente al mattino; crampi muscolari, dolori reumatoidi e alterazioni sensitive di anestesie, parestesie e iperestesie.

Diminuito, o pervertito il senso del gusto. Il sonno è, pure, irregolare e pieno di incubi. Il potere sessuale, prima indebolito e poi fortemente abbassato, finisce per spegnersi e degenerare, molto di frequente, in istinti bestiali che non sono, però, il solo lato morale compromesso; perchè di pari passo con quelle fisiche si stabiliscono anche delle alterazioni psichiche.

In senso morale infatti, la dignità personale nel bevitore subisce un ottundamento continuo; la volontà si fa sempre più fiacca, e i freni inibitori diventano debolissimi.

Ma c'è di peggio: l'epilogo!

L'individuo infatti che sotto la azione dell'alcool si è ridotto in queste condizioni, non ha vita lunga. Le varie malattie, di cui si è fatto cenno, e alle quali bisogna aggiungere la tubercolosi, frutto naturale dell'alcoolismo, fanno un vero scempio dell'alcoolista. Il quale è condannato a finire gli ultimi anni della sua triste esistenza fra un sanatorio e l'altro, fra un ricovero di mendicità e lo squallore di una soffitta; oppure, sempre più eccitato dall'alcool a cadere in preda al delirio alcoolico.

Ma quando si pensa che la tomba riesce a rinchiudere la fredda bara dell'alcoolista, ma non così tutte le funeste conseguenze del suo vizio, deve ritenersi una sciagura ancora più grande.

E intendo alludere al fatto che l'alcool, il quale prima di ucciderlo, come fa la natura con l'albero bacato, gli aveva chissà quante volte negato le più sante gioie dell'amore; oppure gliele aveva distrutte appena palpitanti nel seno materno, non rispetta neppure la prole dell'alcoolista.

Ma veleno sottile e inesorabile che ha facile ragione di tutti i filtri frapposti dalla natura a difesa della natalità, ha, purtroppo, anche tristi prerogative ereditarie, ed è arbitro fin dalla nascita dei destini dei figli.

I quali sono generalmente dei degenerati, dei predisposti all'alienazione mentale; divengono spesso alcoolisti essi stessi, e non di rado sono dediti alla prostituzione e alla criminalità.

Non solo: ma è anche largamente riconosciuto che i figli dei bevitori sono i candidati più comuni alla tubercolosi.

Quindi

.... sciagurati che mai non fur vivi

per i quali la vita è un danno e non un dono; il più triste fra i retaggi, e condannati all'assurdo di un genitore che prima della vita da la morte....

Una responsabilità di un'importanza senza confronti, un delitto che si rinnova all'infinito.

Una tragedia sociale che si ripete tutti i giorni, tante volte quanti sono i figli dell'alcool.

..... I figli del suicida del terzo piano.

Quale sarà la loro sorte?

Manicomio, o galera?

Sia l'uno che l'altra io dico però che il destino del padre è stato più tragico, ma meno umiliante!

Dott. RICCARDO BERTONI

Bugie francesi

«Il signor Alberto Sarraut, nuovo Presidente del Consiglio francese, ha avuto come prima necessità di governo quella di seppellire il suo predecessore ed amico Paolo Painlevè. L'ingrata funzione deve averlo messo di pessimo umore se, concionando su quell'illustre feretro, egli ha commesso l'errore di scegliere, per magnificarla, la più menzognera frase del defunto. Si sa che il povere! Painlevè, matematico di sua professione e politico per necessità di partito, era un uomo formidabilmente distratto; gli si poteva dunque perdonare la distrazione di aver scritto in qualche suo libro una bugia di questo calibro: «...Quando, alla notizia del disastro di Caporetto, io inviai immediatamente e senza attendere le decisioni inglesi, sei divisioni di là dalle Alpi...». Painlevè mentiva — come gli avevano dimostrato, insieme con la storia, la testimonianza dei suoi stessi compatrioti, a cominciare da Pétain; ma Painlevè era un uomo distratto.

Mentre il signor Sarraut non solo non risulta distratto ma, per il posto che occupa DEVE saper scegliere, negli scritti dei suoi colleghi morti o vivi, la verità dalla menzogna. Per quale disgraziato accidente egli ha dunque scelto, fra le innumerevoli storie che ha raccontato il povero Painlevè, la barbosa storiella del precipitato soccorso francese all'Italia? E con qual senso di opportunità il sig. Sarraut ha ripetuto la storiella, davanti al feretro di Painlevè — che non poteva arrossirne — e davanti ai rappresentanti diplomatici dell'Italia, accorsi in folla a rendere omaggio allo scomparso?

La spiegazione, forse, è nella data. La scena si è svolta a Parigi sabato scorso, 4 novembre. IV NOVEMBRE, vittoria degli italiani, conquistata dai soli italiani e regalata poi a tutti, ai francesi per i primi. Non potendo cancellare la data e il suo significato, l'uomo politico francese cerca un diversivo nelle piccole bugie degli uomini distratti e si copre di ridicolo e di onta. Ma, infine, tutti i gusti son gusti».

Così «Il Tevere».

Il corallo fiore delle onde

Il mare si increspa in un'ondata che sbriciolandosi in spuma ricade gocciolando: ha incontrato una barriera di scogli e l'impeto del suo continuo andare ha avuto un attimo di esitazione.

Al di là della barriera sembra che la meraviglia lo trattenga: e allora non è più mare aperto ma silenziosa laguna. E guarda. Guarda in se stesso fiorire dei fiori che non sono fiori, seminati come piccole stelle lungo un tronco che non ha radici per suggere dalla terra i succhi della vita.

L'albero che non è un albero

La vita di questi fiori, intimamente legata alla vita degli altri fiori fratelli, prorompe smagliante dalle nodosità del tronco che non è quello di un albero e non rappresenta la vita di una meravigliosa flora sottomarina, ma di una colonia animale a tutti nota: il corallo.

Il Mediterraneo ed il Mar Rosso, ricchi di formazioni coralline come barriere limitanti una laguna, o di caratteristiche isolette che rinserrano ad anello un tratto di mare, offrono stupendi esemplari di corallo: ma a noi non giunge che il tronco di questo albero che non è un albero, sul quale l'inserzione dei fiori è rappresentata dalle piccole zone biancastre che stanno in cima alle sue nodosità. Non è il fiore quello che nasce dal tronco: primo è nato il fiore e poi il fiore ha segregato la sostanza calcarea che ha dato origine al tronco, perchè il fiore è la parte vivente del complesso, è il corpo dell'animale, mentre il tronco non è che la base comune che riunisce tutti i fiori della colonia, ed è attraversata da sottili canali che assicurano lo scambio delle sostanze assimilate mediante la nutrizione da ogni singolo fiore per la vita della colonia stessa. I fiori hanno un loro nome: sono i polipi del corallo. Dicendo «polipi» il naturalista definisce contemporaneamente una forma ed un individuo ma a chi la parola non esprime la figura il polipo lo immagini come il calice di un fiore con la corolla di otto petali. Il corallo a tutti noto come un ramettino rosso non esprime più che in minima parte l'idea di se stesso. Visto liberamente in natura diventa come un miracolo di perfezione non solo per la bellezza e la morbidezza delle ramificazioni del tronco che sono veramente di piccolo albero, ma per il movimento dei tentacolini dei polipi (i petali del calice) in continua agitazione per attirare nel centro della loro corona le particelle alimentari che circolano nell'acqua del mare. La parte opposta alla corona di tentacoli è la base del polipo, ossia è la zona che si inserisce, per così dire, sul tronco. Guardando il corallo in acquario, colpisce e meraviglia l'esistenza della vita: meraviglia al punto che solo nella seconda metà del 700 i naturalisti hanno capito la vera natura del corallo, ritenuto fino allora una pianta chiamata dai Greci figlia del mare. Ora il corallo occupa il suo posto nella classificazione zoologica, ed appartiene al tipo dei Celenterati: l'immagine di un polipo di corallo possiamo vederla enormemente ingrandita se guardiamo altri polipi di Celenterati, come ad esempio le Attinie o «tomatiche di mare», grossi corpi carnosi, rossi, che stanno fissi sugli scogli e sono comunissimi lungo le coste dei nostri mari.

La vita in fondo al mare

La vita del corallo risiede dunque nella vita dei singoli polipi: quello che noi utilizziamo come ornamento, è lo scheletro di sostanza calcarea segregato dai polipi stessi, scheletro che costituisce il mezzo di unione fra i singoli polipi. Il polipo muore quando la colonia viene presa dal mare: e muore, si intuisce, come tutti gli esseri viventi quando è giunta la sua ora! La formazione delle colonie coralline può essere tale da costituire intere isole, a poca distanza dalle coste, i cosidetti banchi corallini, pericolosissimi per la navigazione perchè affiorano costituendo un gravissimo ostacolo. La pesca del corallo rappresenta anche nei nostri mari la fonte di un buon provento: Napoli ed il suo golfo meraviglioso sono come l'esponente dei coralli, e l'arte della lavorazione trova nei napoletani infinite risorse per manifestarsi con varietà di soggetti. Il migliore, quello che veramente conserva un qualche cosa della meraviglia del corallo vivente e può ancora parlare alla nostra fantasia, è dato semplicemente da un rametto di corallo, pulito e opportunamente lavorato, posto su una base di pietra. Ma è un ninnolo che costa molti quattrini.... Ora l'uso del corallo come ornamento torna veramente di moda: corallo rosso, corallo rosa, corallo bianco, gocce di tramonto infilate a collana, morbidezza di tinte stanche chiuse a gioiello. Noi che abbiamo il mare dei coralli, portiamo dunque con orgoglio un ornamento che può, come una gemma, esserci caro.

Un libro

Una storia dell'alchimia

Molto e molto si è scritto su una materia così appassionante e disputata com'è l'Alchimia: ma la si è studiata, sopratutto, nei suoi imprecisi rapporti con la Astrologia Magia Teosofia... ed in genere con quelle scienze ambigue e sfuggenti che diciamo occulte. E con opere romanzesche si sono a poco a poco deformati i lineamenti nebulosi di quelle grandi figure medievali: Paracelso, Bacone, Flamel, Lullo, Basilio Valentini... Restituisce la loro personalità storica; cercare oltre le formule ermetiche le intuizioni geniali; inquadrarli sopratutto nei loro tempi ed apprezzarne l'inconscia e totale dedizione ad ideali che si precisarono poi luminosi negli studi rigorosamente scientifici del secolo scorso; considerare insomma l'Alchimia in funzione quasi della chimica, di cui è madre antica: ecco la novità e il merito di questo studio del Facca(1) giovane e serio studioso di Storia della Scienza. La attuazione di questo programma non ha però nulla dell'aridità di un trattato: è una indagine calda di comprensione umana, di ammirazione, di umorismo a volte, per tanto ardore di scoperta in tanta pochezza di mezzi d'indagine. Ricordiamo solo qualche Capitolo di interesse più vibrante anche per il gran pubblico delle «vite romanzate»: «Lo stile degli Alchimisti», «Vita privata degli alchimisti», «Alcune trasmutazioni storiche». Originalissima ci è parsa l'osservazione sulle «singolari affinità tra lo stato attuale dei così detti fenomeni spiritici o medianici e lo stato primitivo degli studi sui fenomeni naturali» che è nella «Conclusione».

Il libro, edito con la signorilità ben nota delle edizioni hoepliane, è ricco di numerose figure e di due tavole fuori testo.

G. IMP.

(1) GIAN CARLO FACCA «Alchimia e alchimisti» Ulrico Hoepli, Milano, 1931 Pp. 312.

I «PER FINIRE» DEI CONDANNATI A MORTE

Il novanta, anzi meglio, il novantanove per cento degli uomini che furono giustiziati, al momento della esecuzione, dinnanzi alla ghigliottina, o alla forca, o alle canne puntate dei fucili, persero il loro sangue freddo e, quasi sempre, si fecero trascinare, massa inerte, al posto tragico.

Ma alcuni (ed ometto tutti i mirabili esempi dei martiri di una causa santa) seppero non solo conservare completa la loro personalità, ma osarono scherzare, fare dell'umorismo, affrontare l'ignoto dell'al-di-là, congedandosi dal mondo con un tratto di spirito.

E' vero che si potrebbe sostenere che, dinanzi alla morte, alla morte certa e improrogabile, i nervi spaventosamente tesi, tutte le facoltà mentali fisse ad un unico pensiero, dànno una specie di esaltazione, che può manifestarsi in infiniti modi, da una atonia completa ad una sfrenata allegrezza, da una assoluta abulia ad una esagerata energia, ma non si può pensare, credo, che un vile, anche sotto questa violenta deformazione, possa trasformarsi in un coraggioso, o viceversa.

Notissime sono le parole che Maria Antonietta rivolse alla folla che gremiva la piazza, nella quale si ergeva, monumento tragico, la ghigliottina.

Quando il boia le si avvicinò e le strappò, un poco bruscamente, il giacchetto, ebbe un movimento di sdegno e di pudore, poi, ridiventata immediatamente padrona dei propri nervi, disse, con un mesto sorriso:

— Perdonatemi: ma non sono abituata nè a questa toletta, nè a questo paggio!...

Ma riesce acconcio ricordare di altri, ignoti o tristemente noti, le cui ultime frasi sono assai meno conosciute.

Un tale Smith venne condannato a Londra nel 1873 alla pena capitale, perchè reo di doppio omicidio: scoperta la propria moglie in fragrante delitto di adulterio, aveva ucciso a pugnalate la donna fedifraga e il suo drudo.

Avviandosi, la mattina della esecuzione, verso la camera fatale, improvvisamente chiese al sacerdote che l'accompagnava:

— Padre, che giorno è oggi?

— Lunedì, figliolo.

— Mah! — commentò Smith sorridendo. — Come comincio male la settimana!...

E non si può dire che avesse tutti i torti...

Il famigerato Bonnot, il capo della «banda dell'automobile rossa», la mattina della esecuzione (furono ghigliottinate nello stesso giorno cinque persone) rifiutò di bere un bicchier di birra che gli era stato offerto perchè «da birra gli faceva male al cuore», ed un suo compagno al quale, pochi istanti prima del momento fatale, era stato domandato se avesse qualche desiderio da esprimere, dopo una brevissima riflessione, disse:

— Sì. Desidererei che venisse disinfettata la lama della ghigliottina. Capirete, il mio compagno Bonnot, che è stato giustiziato ora, soffriva di foruncoli al collo...

Ed assistette, calmissimo, alla disinfezione della lama, poi, soddisfatto, andò spontaneamente a porre il capo sulla «lunette».

E, a proposito di «lunette», Landru, il tragico Barbableu del dopo guerra, mentre saliva la scaletta della ghigliottina, inciampò e il brusco, improvviso movimento gli fece cadere gli occhiali («lunettes») che si infransero a terra. Landru guardò le lenti in frantumi, poi scosse le spalle e disse sorridendo:

— Poco male. Il signor Deibler (il boia) mi offrirà gentilmente fra poco un altro paio di «lunettes»...

Cinismo? Certo; ma anche una bella dose di sangue freddo.

Sotto Alessandro III fu condannato alla forca il poeta polacco Tuminieff. Egli affrontò il supplizio con la più grande tranquillità, e, da solo, si passò al collo la corda fatale. Ma non appena il corpo penzolò, la corda si ruppe:

— Bella roba — disse ironicamente il Tuminieff — neanche le corde sanno fare in Russia!

Una tradizione voleva che, qualora la corda si spezzasse, il condannato venisse graziato. Anche questa volta fu presentata all'Imperatore la domanda di grazia. Prima di firmarla, Alessandro domandò:

— Che cosa ha detto il condannato nel momento in cui è caduto?

Gli fu riferita la frase detta dal Tuminieff.

— Ah! sì? Ebbene, provategli domattina che in Russia si sanno fare anche le corde.

E non concesse la grazia.

Per finire ricorderò le ultime parole di Charles Coorling.

Il Coorling era stato condannato alla pena della impiccagione. E' noto che tale supplizio si effettua in Inghilterra in una camera speciale. Nel momento stesso nel quale il boia passa la corda al collo del condannato, si spalanca una botola e il morituro compie un salto di circa due metri, cosicchè la morte, è quasi sempre, immediata per lacerazione della carotide e per rottura della vertebra Atlante.

Lo strappo prodotto dalla caduta del corpo di Coorling fu così violento che la corda si ruppe e il disgraziato cadde a terra morente. Il boia, stupito, per il fatto inatteso, si chinò sulla botola, mormorando:

— Strano! Non mi era mai capitato!

— Neanche a me!... — mormorò da basso il Coorling. E furono le sue ultime parole.

CRONACA PROVINCIALE

La visita del Sindacato provinciale ingegneri agli acquedotti di Udine, Tarcento-Buia e del Cornappo

Fra le opere più notevoli della nostra Provincia che — studiate in altri tempi — hanno trovato la loro attuazione soltanto in Regime fascista, sono da annoverare gli acquedotti. I lavori per quelli di Udine, di Tarcento-Buia e del Cornappo sono stati visitati ieri a scopo di studio da una quarantina di ingegneri, per lodevole iniziativa del segretario provinciale del loro Sindacato.

Questo sopraluogo, molto interessante, e che ha raccolto un numero sì cospicuo di tecnici, si è svolto in modo perfetto e con i più soddisfacenti risultati mercè la ottima organizzazione.

I partecipanti alla visita si sono dati convegno a Udine, alle ore 9, dinanzi alla sede del Sindacato ingegneri, ove erano accolti dal segretario provinciale dello stesso cav. uff. ing. Fabio Someda, e dal prof. ing. Nino Mantovani, reggente il Gruppo di Udine degli ingegneri per acquedotti e fognature. Sono partecipi alla gita il cav. uff. ing. Bertuzzi, ingegnere capo del Genio Civile con tutti gli ingegneri addetti, gli ingegneri Cossutti e Locaro per l'Ufficio Tecnico della Provincia, l'ing. Somero vice direttore del Consorzio Ledra-Tagliamento con altri ingegneri di detto ente, il cav. ing. Giudice con un gruppo di ingegneri del Consorzio di Bonifica della Bassa friulana, e numerosi professionisti di Udine e Provincia, in tutto una quarantina, più varii dirigenti tecnici e assistenti ai lavori degli acquedotti da visitare.

Alle 9,15 si forma la colonna — alcune automobili e una capace autovettura della Società Tranvie del Friuli — che si dirige verso Reana. Il cielo plumbeo promette poco di buono ma per ora non piove e ciò favorisce la prima sosta del folto gruppo di ingegneri.

L'acquedotto di Udine

A Zompitta si giunge alle ore 9.40. Ivi sono in attesa il Vice Podestà di Udine ing. Romano Piussi, il quale parteciperà anche alle altre visite della giornata, e l'ing. Lippi dell'Ufficio Tecnico Municipale. Con la di lui guida gli ingegneri osservano i lavori di ampliamento dell'acquedotto di Udine. Essi furono progettati e diretti dall'Ufficio Tecnico Municipale ed approvati dal Ministero dell'Interno, sentiti i pareri favorevoli del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio Superiore di Sanità.

I visitatori hanno avuto modo di riconoscere sopraluogo tutte le nuove opere ed hanno minutamente esaminate la nuova centrale di sollevamento, le nuove gallerie filtranti e l'impianto di sterilizzazione. Tutto ciò — come progetto ed esecuzione — costituisce quanto di meglio offre oggi la tecnica in tale campo.

La centrale è dotata di due gruppi, una elettropompa ed una motopompa di riserva, che con una prevalenza manometrica totale di m. 3,50 sono capaci, ciascuno, di convogliare nell'esistente tubazione principale dell'acquedotto una portata di 170 litri al minuto secondo. Detta cospicua quantità di acqua può essere anche tutta immagazzinata nei due serbatoi esistenti sotto il piazzale del Civico Castello, uno dei quali costruito recentemente, aventi una capacità complessiva di 2.800.000 litri.

Detti gruppi funzionano o meno a seconda della richiesta di acqua in città ed uno speciale dispositivo — valvola a farfalla — permette in caso di arresto repentino nel funzionamento della pompa, per mancanza di corrente od altro, all'acqua di entrare egualmente nella condotta principale dell'acquedotto dalla vicina camera di carico dove pertanto esistono due prese: una per le pompe — tubo di aspirazione — e una per quando non funzionano le pompe munita della succitata valvola.

Tra il macchinario e l'acqua delle gallerie filtranti, raccolta nella vasca di carico, esiste una perfetta separazione per modo che risulta evitato qualsiasi pericolo di inquinamento.

Il fabbricato della centrale e dell'annessa cabina di trasformazione, privi dei superati motivi architettonici, risultano pienamente rispondenti allo scopo pel quale sono destinati.

Una tubazione di ghisa del diametro interno di 500 mm., lunga circa 1200 metri, collega la camera di carico, annessa alla centrale, con le nuove gallerie filtranti le quali sono state costruite a monte della vecchia galleria, completamente distinte dalla stessa e assai più lontane dall'alveo del Torrente Torre.

Le gallerie, vecchia e nuove, sono protette da un'ampia zona di terreno recintato privo di qualsiasi coltura.

Le nuove gallerie sono costituite da due rami a V ed al loro incrocio esiste una apposita camera di raccolta nella quale ha il suo inizio la sucitata tubazione in ghisa. Sono costituite da un fondo, due piedritti ed un volto di chiusura in calcestruzzo di cemento ed hanno rispettivamente una lunghezza di m. 90 e m. 60.

L'acqua della falda acquifera sotterranea, che interessano, passa nelle gallerie per mezzo di numerose feritoie praticate nei piedritti poco al di sopra del cunicolo di fondo che la raccoglie e la convoglia nella suddetta camera di raccolta.

Al fine di eliminare qualsiasi inquinamento dell'acqua, cento metri circa a valle della centrale

ACQUEDOTTO DEL CORNAPPO - Serbatoio di Felettano

di sollevamento è stato installato, in adatto locale, un impianto di sterilizzazione mediante il cloro allo stato gassoso capace di sterilizzare tutta l'acqua convogliata dalla tubatura maestra.

Questo sistema di sterilizzazione è ormai adottato dai principali acquedotti, fra i più recenti dei quali quelli di Trieste e di Ferrara.

Tutte le sucitate opere, che sono state eseguite lodevolmente dalla impresa Abele Del Fabbro di Reana, hanno importato una spesa di lire 700.000 circa, hanno avuto compimento in un periodo di solo cento giorni lavorativi ed in essa trovarono impiego mediamente e per tutto il sucitato periodo una novantina di operai.

L'acquedotto Tarcento-Buia

Dopo questa prima visita — compiuta con molto interesse dal folto gruppo dei tecnici, la colonna di auto riprende la marcia. Si passa Tarcento per seguire poi la strada che s'inerpica lungo la pittoresca valle del Torre.

Pradielis, seconda sosta della giornata, ci appare in uno sfondo grigiastro: la nuvolaglia, che incornicia i monti, si addensa viepiù minacciosa. Poco dopo Giove Pluvio c'invia il suo umido saluto. La visita ai lavori per l'acquedotto Tarcento - Buia ha inizio alle 11 e si svolge infatti sotto la pioggia.

Gl'ingegneri sono accolti dal Commissario Prefettizio di Tarcento dott. Botrè ed accompagnati dal progettista e direttore dei lavori ing. Mantovani, il quale illustra lucidamente quanto riguarda la grande opera e completa le sue spiegazioni alle sorgenti del Torre, a Musi, dove i gitanti compiono una terza tappa.

Va rilevato che gli studi per derivare l'acqua a scopo potabile dalle sorgenti del torrente Torre (nella conca di Musi, in Comune di Lusevera, circa all'altitudine di m. 530 sul mare) risalgono al 1890 — ad opera dell'ing. Grablovitz — e miravano all'alimentazione di Trieste. Nel 1913 gli studi furono condotti per alimentare ventidue Comuni del Friuli centrale.

Nel 1923, il Comune di Tarcento riprese l'iniziativa per provvedere a sè affidandone l'incarico al compianto prof. ing. Zanetti — e nel 1925, anche il Comune di Buia decise di alimentarsi alle sorgenti del Torre. Si costituì il Consorzio tra i Comuni di Tarcento e Buia; l'impianto fu definito nel 1927, ed il progetto generale affidato all'ing. Mantovani (già collaboratore dell'ing. Zanetti) il quale assunse anche la direzione dei lavori. Questi (opere di presa) furono iniziati nel 1932 ed attualmente (1933) è avanzata la costruzione della condotta maestra.

L'impianto deriva l'acqua mediante galleria dalle sorgenti carsiche sgorganti all'unghia di levante del Monte Sorochiplas, nella conca di Musi, dove è stata profondamente incisa la morena frontale di un ghiacciaio ch'ebbe a ritenere il bacino d'un lago quaternario. La galleria di presa è seguita dall'edicola d'intubamento (m. 530 sul mare).

Una condotta (maestra) lunga m. 12.655, senza interruzioni, col carico statico massimo di m. 293 porterà l'acqua all'edificio di Coia (m. 400 sul mare) dove si ripartirà a pelo libero, con bocche a stramezzo, per i due Comuni Consorziati. Da Coia usciranno le condotte alimentatrici: la prima per il serbatoio di Tarcento (a Perinici); la seconda per l'edificio di Monte in Comune di Buia. La positura altimetrica per l'abitato di Buia ha reso necessaria la divisione del territorio di questo Comune in tre distinte zone di pressione.

Nell'edificio di Monte la competenza di Buia sarà ripartita a pelo libero, con bocche a stramazzo, alimentando mediante tre distinte condotte i rispettivi serbatoi di Sottofratta, Baldo e Ponzale.

Dai singoli serbatoi traggono origine le reti di distribuzione, sia per Tarcento, sia per Buia.

Si riassumono qui altre caratteristiche tecniche dell'opera: Importo dei mutui statali coi contributi per opere igieniche: L. 4 milioni 300.000.— Popolazione urbana servita per censimento 1931: abitanti 17.651 — Quantità complessiva dell'acqua condotta al secondo: litri 30. — Dotazione normale per abitante - giorno: litri 146. — Lunghezza delle condotte di adduzione: metri 24.200 — Lunghezza delle condotte di distribuzione: metri 25.719 — Lunghezza totale delle condotte: metri 49.919. — Pressione massima di prova sulle condotte di adduzione in opera: atmosfere 38 — Gallerie di presa: 1 (Musi). — Edicole d'intubamento: 1 (Musi) — Ripartitori a pelo libero: 2 (Coia e Monte) — Serbatoi da metri cubi 35: 1 (Baldo) — Serbatoi da metri cubi 120: 1 (Perinici) — Serbatoi da metri cubi 140: 1 (Sottofratta) — Serbatoi da metri cubi 240: 1 (Ponzale) — Capacità utile totale dei serbatoi: metri cubi 535.

Questi lavori sono affidati alla impresa Ceschia.

Mentre si compiono le visite a detti lavori si sono aggiunti alle autorità il Podestà di Tricesimo cav. uff. rag. Ellero — presidente del Consorzio per l'acquedotto del Cornappo — e il Segretario del Fascio di Buia cav. geom. Savonitti.

Ora il tempo è meno imbronciato e perciò si svolge più agevolmente il sopraluogo alle importanti opere, progettate ed eseguite in modo perfetto.

A Pradielis è fatto scaturire un potente getto d'acqua: spettacolo interessante e suggestivo. Gl'ingegneri si soffermano in particolar modo a Musi, alla galleria di presa e all'edicola di intubamento.

Poi si riparte e, lasciando il passaggio alpestre — monti candidi di neve e ciclopici dirupi — si fila verso la zona collinare.

La sosta a Tricesimo

Poco dopo le 13 si giunge a Tricesimo, all'albergo Boschetti, ove il cav. Meni ha preparato da par suo le mense.

La colazione è offerta dalle Imprese Ceschia e Tomat, dalla Società A. Stabilimenti di Dalmine. Questa, che è rappresentata dal procuratore sig. Rocio, dall'agente per il Veneto sig. Bottaro e dall'ing. Locatelli, direttore del cantiere del Cornappo, ha disposto — in una stanza al pianterreno — a cura del capo montatore sig. Angeretti, una interessante ed ammirata mostra dei suoi materiali per acquedotti.

La sala ove si radunano i convenuti e le autorità è ornata con grafici e fotografie dei grandi acquedotti, inquatrate artisticamente a cura del sig. Carlo Carrara, dello studio dell'ing. Mantovani. Al centro una fontana in bronzo — uguale a quelle che saranno fra non molto alimentate dall'acquedotto del Cornappo — è ornata di fiori. Essa reca il simbolo del Littorio e lo stemma del Comune di Tricesimo.

Le autorità e gli ingegneri, sono accolti dal cav. uff. Arnaldo Bortolotti, segretario del Consorzio per l'acquedotto del Cornappo e appassionato fautore di esso. Ai posti d'onore notiamo il Vice Podestà di Udine, il Podestà di Tricesimo, il rappresentante di quello di Buia, il Commissario Prefettizio di Tarcento, il progettista dei lavori, il segretario del Consorzio.

Il saluto del Podestà

Al levar delle mense prende la parola il cav. uff. rag. Valentino Ellero, Podestà di Tricesimo, il quale così dice:

«E' alto onore per me porgerVi oggi qui, a nome del Comune e Consorzio del Cornappo, nell'occasione della vostra visita ai nostri impianti idrici, il saluto deferente e cordiale, e mi riesce tanto più gradito il farlo in quanto il saluto va anche all'illustre rappresentante della città di Udine, all'azzurro Vice Podestà ing. Piussi, che in questi giorni è stato chiamato dalla fiducia del Duce a collaborare col valoroso Podestà co. Attimis nell'Amministrazione della città capoluogo della Provincia, e che ci onora della sua presenza.

L'aver compreso nel vostro giro di studio anche l'acquedotto del Cornappo ci rende paghi, perchè questo fatto sta a dimostrare che l'opera a cui da tanti anni dedichiamo la nostra passione per vederla compiuta, è riuscita tecnicamente perfetta e degna di interessamento.

Io mi auguro che il vostro occhio clinico di tecnici trovi nella opera del Cornappo esplicati tutti gli accorgimenti scientifici necessari per il suo buon funzionamento e questo oltrechè per giustificata nostra tranquillità, anche per soddisfazione del vostro giovane, attivo, intelligente Collega, l'ing. Mantovani, che, con entusiasmo e con ferma volontà ha raccolto l'eredità del compianto prof. Zanetti, che ne fu l'ideatore, e che ha diretto i lavori con competenza e valore.

Questi vi avrà ragguagliati sui dati tecnici di portata, di spesa e sui problemi risolti e pertanto ciò mi dispensa dall'entrare in merito.

A me piace solo ricordare che il Progetto del Cornappo risale al 1912 e che solo in Regime fascista abbiamo potuto portarlo a compimento.

Fra due, tre mesi l'acquedotto sarà in piena efficenza. Abbiamo risolto un grave problema che interessava quattro Comuni per complessivi 25 mila abitanti e ne siamo grati al Governo di Mussolini che, con ritmo accelerato e con senso di realismo, sta risolvendo i problemi principi del convivere civile — acquedotti, strade, ponti, scuole, istituti vari di assistenza — grati anche per il largo contributo statale concessoci.

E voglio chiudere questo mio breve saluto con un augurio: che i Comuni mancanti d'acqua o poveri della medesima, e ne sono molti in Friuli, possano in un tempo prossimo, beneficiare di questo indispensabile alimento che è apportatore di salute, di benessere e di progresso e dare anche a Voi il modo di mobilitare il Vostro ingegno in un'opera di risanamento che è uno dei postulati dell'era fascista».

Vivissimi applausi accolgono le belle parole del Podestà di Tricesimo.

La parole dell'ing. Mantovani

Parla quindi l'ing. Nino Mantovani:

«La gita odierna — egli dice — indetta dal nostro Segretario Provinciale del Sindacato Ingegneri e promossa dal Gruppo degli ingegneri per acquedotti e fognature, istituito nel Circolo di Cultura del Sindacato, sta nelle direttive indicate e volute dagli Organi Centrali, sull'esempio di quanto si fa in altre Provincie.

Lo scopo è di osservare dappresso i lavori che in Regime fascista si eseguiscono per il progresso locale, che è una frazione del progresso generale della Nazione.

Questi convegni hanno una duplice utilità: sono utili per gli ingegneri che desiderano vedere in pratica applicazione qualcosa di nuovo, e sono utili per gli ingegneri che sui propri lavori raccolgono le opinioni espresse in argomento dagli altri colleghi.

Il vantaggio è reciproco. La critica bene esercitata da un gruppo di tecnici sulle opere visitate porta indubbiamente ad un miglioramento delle nostre attività, sia che essa consigli di correggere gli eventuali difetti del presente, sia che essa semini buone idee per il futuro.

Il convegno di oggi ha una portata anche più vasta, perchè con gli ingegneri del Sindacato si sono incontrate le rappresentanze degli Organi di controllo, degli Amministratori e degli esecutori delle opere stesse. Sopratutto è simpatico rilevare la nota di cameratismo data dalla presenza al completo degli ingegneri dell'Ufficio di Udine del Genio Civile, guidati dal loro valoroso ingegnere dirigente.

Si sa che la riuscita dei lavori dipende dall'affiatamento e dalla collaborazione tra i vari Organi competenti, pur ciascuno espicando doverosamente le proprie funzioni a tutela di opposti interessi, e si sa anche che, quando il lavoro raggiunge il suo scopo, il merito non va attribuito ad un solo fattore, ma bensì a quel complesso di energie operanti ad un unico fine.

Quale reggente del Gruppo di Udine degli ingegneri per acquedotti e fognature, per mandato affidatomi dal nostro Gerarca provinciale, constatando il buon esito della gita, rivolgo il più vivo ringraziamento alle autorità, ai gerarchi, alle ditte che ci fanno gli onori di casa, a tutti gli intervenuti, e formulo l'augurio che simili riunioni si ripetano con nuove mète e se ne traggano frutti fecondi.

Così ogni nostra attività sarà di esempio a quanti guardano a noi ed alle nostre responsabilità e contribuirà a far avanzare nel mondo la grandezza dell'Italia fascista, perchè questa è la volontà del DUCE».

Le efficaci espressioni dell'ing. Mantovani sono coronate dai più calorosi applausi.

Prima che i convenuti lascino la sala, a cura della Società An. Stabilimenti di Dalmine — fornitrice delle tubature — e della ditta Gallieni, Viganò e Marazza di Milano — fornitrice degli accessori — è offerto a tutti il gradito dono di una graziosa fontana in miniatura.

L'omaggio ai Caduti

Gl'ingegneri, con alla testa le autorità, si recano quindi sul vicino colle di S. Pietro, ove rendono omaggio al monumento ai Caduti di Tricesimo, dinanzi al quale sorge l'antenna donata dalla Società di Dalmine.

Si prosegue quindi per la visita al serbatoio elevato dell'acquedotto del Cornappo, opera che è molto apprezzata, poichè costituisce un bel saggio dell'ottima esecuzione dei lavori. Sono essi di cospicua mole.

L'acquedotto del Cornappo

La derivazione di acqua a scopo potabile dalle sorgenti del Cornappo (poste sulla falda meridionale del Montemaggiore, in Comune di Taipana, circa all'altitudine di m. 700 sul mare) fu studiata dal 1904 al 1911 dall'ing. Schiavi per alimentare alcuni Comuni dell'alto Friuli: Tricesimo, Cassacco, Segnacco, Colloredo di Montalbano, Pagnacco. Nel 1913, l'opera fu definita per il Consorzio formato dai Comuni di Tricesimo, Segnacco e Cassacco e tosto venne iniziata (opere di presa e condotta maestra).

Nel 1915 lo scoppio della guerra fece sospendere i lavori, e nel 1922 entrò nel Consorzio anche il Comune di Treppo Grande.

Un lotto di lavori (condotta maestra) fu poi progettato nel 1924 dall'ing. Zanetti ed altri lotti (condotte adduttrici e serbatoi) negli anni 1929-1930 dall'ing. Mantovani, direttore dei lavori. A cura dello stesso attualmente (1933) i lavori sono in corso di ultimazione per le reti di distribuzione dell'acqua nei Comuni.

L'impianto deriva l'acqua mediante briglie nei canaloni delle sorgenti del Cornappo. L'acqua è convogliata in tre edicole d'intubamento (m. 574 sul mare). Una condotta (maestra) lunga m. 13 mila 475, senza interruzioni, col carico statico massimo di 378 metri, porta l'acqua all'edificio di Morig (m. 324 sul mare), dove si ripartisce a pelo libero, con bocche a stramazzo, per i quattro Comuni consorziati. Da Morig partono le condotte alimentatrici dei serbatoi: la prima per Segnacco, la seconda per Treppo Grande, la terza per Cassacco e la quarta per Tricesimo e Felettano. Dai singoli serbatoi traggono origine le reti di distribuzione.

Nel 1927, il Comune di Segnacco fu aggregato a Tarcento, ma l'impianto non subì variazioni per questo fatto.

Altre caratteristiche tecniche dell'opera — affidata all'impresa Dri e Tomat — sono qui riassunte:

Importo dei mutui statali coi contributi per opere igieniche: lire 4.646.900. — Popolazione urbana servita, per censimento 1931: abitanti 15.966. — Quantità complessiva dell'acqua condotta al secondo: litri 24. — Dotazione normale per abitante-giorno: litri 130. — Lunghezza delle condotte di adduzione: metri 38.066. — Lunghezza delle condotte di distribuzione: metri 39.562. — Lunghezza totale delle condotte: metri 77.628. — Pressione massima di prova sulle condotte di adduzione in opera: atm. 41. — Edicole di presa: n. 3 (Tasajavoran, Topatozo, Podolinon). — Edicola d'intubamento: n. 1 (Tasajavorani). — Ripartitori a pelo libero: n. 1 (Morig). — Serbatoi interrati da metri cubi 40: n. 1 (Segnacco). — Serbatoi elevati da metri cubi 45: n. 1 (Felettano). — Serbatoi elevati da metri cubi 85: n. 3 (Tricesimo, Cassacco, Treppo Grande). — Capacità utile totale dei serbatoi: metri cubi 340.

Dopo le delucidazioni tecniche, fornite dall'ing. Mantovani, il folto gruppo del Sindacato ingegneri lascia la zona di Tricesimo per far ritorno a Udine — sono ormai le 17,30 — dopo una giornata trascorsa nell'interessante ed utile visione di imponenti opere del Regime.

IN NOME DI SUA MAESTA'
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore di Udine

a) Visti gli atti processuali a carico di **BALZANO ALBINO** di Antonio e di Toffolo Regina da Tavagnacco.

b) Bianca del Torso in Prampero, da Tavagnacco quale civilmente responsabile per la multa.

Imputato del delitto previsto C. P. a sensi art. 13. 49. 58. 61. R. D. L. 15. 10. 1925 N. 2033 ed art. 11 R. D. L. 2. 9. 1932 N. 1295 per aver posto in vendita, quale gestore di uno spaccio vini di proprietà co. Bianca del Torso in Prampero, sito in Tavagnacco, del vino, dichiarato di grado 11 di alcool, che l'analisi dimostra invece di gradi 10.36.

OMISSIS

Condanna l'imputato Balzano Albino alla pena di lire 325 di multa ed alle spese di procedimento oltre la tassa di decreto in lire 35. Ordina la confisca della merce e la pubblicazione del decreto, nei giornali «Il Popolo del Friuli» ed il «Gazzettino».

Udine li 20 ottobre 1933 - XI.

Il Pretore: f.to LEVRINI

Il Cancelliere: f.to ALBANESE

Per copia conforme per uso di notifica.

Udine li 14 nov. 1933 - XII.

Il Cancelliere: f.to FERUGLIO

IN NOME DI SUA MAESTA'
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore di Cividale con decreto del 23 ottobre 1933 ha dichiarato:

NOVELLO EMMA fu Giacomo di anni 56 da Manzano colpevole del reato punito dall'art. 25 del R. D. L. 15. 10. 1925 n. 2033 per aver posto in vendita olio d'oliva rancidito. Ed in applicazione degli art. 506 C.P.P. l'ha condannata alla pena dell'ammenda di L. 200 e alle spese del procedimento.

Il Pretore
F.to MUSCARIELLO

Il Cancelliere
F.to BONITTI

Cividale, li 13. 11. 1933-XII.

Per estratto conforme.

Il Cancelliere
F.to BONITTI

IN NOME DI SUA MAESTA'
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore di Cividale con decreto del 23 ottobre 1933 ha dichiarato:

D'OSUALDO DOMENICO fu Gio Batta di anni 62 da Buttrio, colpevole del reato punito dall'art. 25 R. D. 15. 10. 1925 n. 2033 per aver posto in vendita olio d'oliva di notevole rancidità. Ed in applicazione degli art.li 506 C.P.P. e art. 61 R.D.L. 15. 10. 1925 lo ha condannato, alla pena dell'ammenda di lire 200 e alle spese del procedimento.

Il Pretore
F.to MUSCARIELLO

Il Cancelliere
F.to BONITTI

Cividale, li 13. 11. 1933-XII.

Per estratto conforme.

Il Cancelliere
F.to BONITTI

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

PREMIATA DAL MINISTERO CON MEDAGLIA D'ORO
FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE
con Filiali in CERVIGNANO, CIVIDALE, LATISANA, MANIAGO, PORDENONE, SACILE, SAN DANIELE, S. VITO, TOLMEZZO.

ESERCIZIO 58°

Patrimonio L. 18.418.127.14 - Erogate in beneficenza L. 10.191.736.97

Estratto della Situazione al 31 Ottobre 1933 - XII E. F.

ATTIVO

Cassa	L.	2.119.053.15
Mutui prestiti e conti correnti	»	79.608.406.92
Valori pubblici azioni e partecipazioni	»	69.948.282.95
Cambiali in portafoglio	»	13.586.088.60
Conti corrispondenti	»	36.029.000.33
Beni immobili mobilio e impianti	»	4.425.522.80
Residui rendite da esigere crediti diversi e partite varie	»	20.716.752.66
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	15.010.956.79
Depositi a cauzione ed a custodia	»	72.587.650.—
	L.	316.032.614.26

PASSIVO

Depositi a risparmio ed in conto corrente	L.	169.834.630.18
Conti corrispondenti		15.878.008.29
Cambiali agrarie riscontate, debiti diversi e partite varie	»	23.136.012.03
Esattoria - Ricevitoria Provinciale	»	15.075.563.65
Depositi a cauzione ed a custodia	»	72.587.650.—
Utili ad oggi	»	1.102.622.97
Patrimonio al 31 dicembre 1932	»	18.418.127.14
	L.	316.032.614.26

L. DIRETTORE	IL PRESIDENTE	IL CONSIGLIERE DI TURNO	L'ISPETTORE
L. Ferrini	avv. M. Bertacioli	avv. M. Sartoretti	F. Piva

PORDENONE

Importante seduta del Direttorio del Fascio di combattimento

Si è svolta l'altra sera un'importante seduta del Direttorio del Fascio di Pordenone, al completo, alla quale è intervenuto anche il Commissario Prefettizio del Comune. Il Segretario Politico ha riassunto per sommi capi quanto è stato fatto durante l'anno XI.

Il Fascio pordenonese di Combattimento conta ormai circa 800 inscritti, mentre le domande per altri 250 sono in via di accettazione. Il Fascio Giovanile è costituito da oltre 300 giovani perfettamente equipaggiati ed inquadrati.

L'Opera Nazionale Balilla conta in Pordenone oltre 3.000 organizzati dei quali oltre un centinaio costituiscono una bella centuria marinaretti, ed oltre 300 compongono il baldo corpo moschettieri. Vi è poi un bel numero di pre-avieri, ed è ormai saldamente organizzata l'avanguardia, nelle sue varie specialità, che anche quest'anno si è fatta molto onore con il plotone che ha partecipato al Concorso Dux classificandosi tra i primi d'Italia e primo della Provincia di Udine. I partecipanti ai corsi per capi centuria e per cadetti avanguardisti svoltisi a Roma si sono anch'essi fatti molto onore ed hanno saputo tener alto il nome dell'avanguardia pordenonese.

La Colonia Elioterapica ha dato anche quest'anno ottimi risultati in tutti i circa 550 balilla e piccole italiane che vi partecipavano. Sull'opera svolta dall'E. O. A. ha relazionato pure il Segretario Politico, il quale ha assicurato ai presenti che tale opera sarà quest'anno più che mai perfetta, più larga, e più aderente ai bisogni di quello che fu lo scorso anno, secondo il preciso volere del Duce.

Per quanto riguarda le organizzazioni giovanili, Pordenone ha dato dunque già la prova di quanto è stato fatto. In occasione dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti Fascisti, la manifestazione ha assunto carattere di grandiosità sia per il perfetto inquadramento delle singole istituzioni come pure per il vivo consenso della popolazione che ha voluto, ancora una volta, dimostrare il suo vivo attaccamento al Regime e la sua profonda devozione al Duce. Ambito premio per i fascisti pordenonesi sono le parole di plauso di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale per l'ottima riuscita della significativa cerimonia.

Il Fascismo pordenonese marcia, dunque compatto e senza tentennamenti.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, riferisce in merito il Segretario amministrativo, il quale nota che la Sezione anche in questo campo può guardare fiduciosa all'avvenire.

Dopo la trattazione di altre questioni di secondaria importanza, la laboriosa seduta è stata tolta.

Corso d'istruzione per ufficiali in congedo

Il Gruppo di Udine dell'U. N. U. I. C. avverte che domenica 3 dicembre avranno inizio i corsi di istruzione per gli Ufficiali in congedo nella località ed ora che saranno tempestivamente comunicate.

Potranno frequentare i detti corsi, oltre agli Ufficiali obbligati, che riceveranno relativa comunicazione personale, tutti gli Ufficiali in congedo e quelli della M. V. S. N. che presenteranno domanda entro il giorno 20 corrente al Comando del Gruppo di Udine (Via Piave N. 1).

Per la zona di Pordenone gli interessati potranno rivolgersi allo incaricato dott. Cesare Mariuz che fornirà i moduli e trasmetterà le domande al Comando del Gruppo.

Avviso ai fanti

Tutti i Fanti in congedo che desiderano partecipare alla cerimonia di Polcenigo fissata per domenica 19 corrente sono invitati a prenotarsi entro venerdì 17 corrente sia per il viaggio in autorimezzo sia per il rancio.

A tale scopo il Segretario della Sezione del Fante di Pordenone si troverà in sede (Caffè Licinio) nelle sere di mercoledì 15, giovedì 16, venerdì 17 corrente dalle ore 20 alle ore 21 per ricevere le adesioni.

Pro assistenza invernale

All'Ente Opere Assistenziali sono pervenute le seguenti offerte: dai dipendenti comunali L. 610; il sig. Umberto Banelli ha offerto quale primo versamento L. 100. I preposti alle singole istituzioni sentitamente ringraziano.

Pro monumento ai Caduti fascisti

Il sig. prof. cav. Angelo Spanio ha offerto L. 50 all'erigendo Monumento ai Caduti fascisti.

Adunanza commercianti

Ieri, alla sede della Delegazione Mandamentale Commercianti ha avuto luogo una riunione, non troppo numerosa però, di commercianti pordenonesi i quali hanno ricevuto istruzioni sull'applicazione della trattenuta di Ricchezza Mobile ai dipendenti, che, com'è noto è resa obbligatoria dalla legge.

Gli avanguardisti a S. Vito

Domenica scorsa una balda centuria di nostri avanguardisti si è recata al comando del C. M. Ruggero, in bicicletta, a S. Vito al Tagliamento, dove ha deposto una corona d'alloro alla lapide portante il Bollettino della Vittoria.

Le nostre giovani Camicie nere sono state festosamente accolte dalle autorità e dai camerati di S. Vito al Tagliamento che hanno offerto loro un gradito spuntino e dopo aver passato alcune ore nell'ospitale cittadina sono rientrati in sede.

Beneficenza

Per onorare la memoria del sig. Agesilao Polese hanno offerto allo Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli: De Gottardo Silvio, L. 10 — Furlan Giusto, 10 — Furlan Luigi, 10 — Palumbo Giovanni, 5 — Trevisan Livio, 10 — Pallova Giacomo, 10 — Zanette Guglielmo, 5 — Trevisan Luigi, 5 — Floret Ferruccio, 5 — Polesello Giovanni, 5 — Mecchia Federico, 5 — Pasini Ugo, 5 — Gaudenzi Giulio, 5.

Funzionario trasferito

Il brigadiere di P. S. sig. Gastone Casaregola addetto a questo Commissariato è stato trasferito, in seguito a promozione, al comando della brigata di P. S. di Tarvisio.

Auguri di brillante carriera.

Due biciclette rinvenute

Le biciclette non soltanto spariscono, ma vengono anche perdute come un volgare fazzoletto od un meno volgare borsellino.

Una bicicletta è stata rinvenuta davanti al negozio di frutta della Ditta Sante Falomo, e l'altra nello interno degli Uffici delle Regie Poste.

Gli smarritori possono presentarsi presso la Stazione dei Carabinieri dove fornendo tutte le indicazioni relative al proprio velocipede potranno riaverlo.

Per protrazione d'orario

I carabinieri hanno l'altra sera elevato contravvenzione perchè teneva l'osteria aperta dopo l'orario stabilito, all'oste Luigi Pagura da Castions di Zoppola. Ai clienti ritardatari, sorpresi nell'esercizio, Andrea Perucli, Angelo Michell e Giorgio Quattrin è stata elevata contravvenzione per consumo di bevande alcooliche fuori orario.

Un'osteria che lavora

A Orcenico Superiore i carabinieri ieri sera, hanno trovata aperta la osteria di De Carli Rosa fu Ferdinando quando avrebbe dovuto essere chiusa. Comprendiamo però che all'ostessa spiacesse chiudere con la folla di clienti che consumavano allegramente: Olivo Fabbro, Luigi Zol, Giusto Fabbro, Pietro Fabbro, Giovanni Fabbro, Luigi Colautti, Pietro Marius e Olivo Mussio. Tanto l'ostessa che la bella e numerosa compagnia furono, naturalmente, posti in contravvenzione.

AVIANO

Grave investimento automobilistico

Giovane in pericolo di vita

Ieri, verso le ore 13.30, mentre l'operaio Ferdinando Rigo Dell'Angela di anni 25 della frazione di Pianto, transitava in bicicletta diretto ad Aviano, veniva investito da una automobile «Balilla» che lo trascinava per parecchi metri, causandogli gravi ferite.

L'auto, portante il numero 6115 T.V., era pilotata dal sig. Giulio Lapasin, industriale di Vittorio Veneto ed aveva a bordo una signora.

Raccolto prontamente da alcuni presenti, il ferito veniva colla stessa macchina portato al nostro Ospedale, ove il dott. Grandi gli prodigava le cure più urgenti, riscontrandogli la commozione celebrale e frattura composta comminuta alla gamba destra e dichiarandolo in pericolo di vita.

Per gli artigiani

In Aviano è indetta una mostra dell'artigiano, che si terrà nei prossimi mesi dell'anno p. v.

Delucidazioni e schiarimenti, saranno date dal fiduciario per il Comune di Aviano sig. Nicola Saveri.

Per recarsi a Littoria

Il Commissario prefettizio rende noto che, a cura dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti della Agricoltura, saranno inviate famiglie coloniche nei poderi dell'Opera Nazionale Combattenti siti nel comprensorio dei nuovi Comuni di Sabaudia e Pontinia.

Le famiglie che desiderassero trasferirsi in detti Comuni debbono subito presentarsi a questo Ufficio municipale per preparare i prescritti documenti e avanzare le relative domande.

Si fa presente che la preferenza sarà data alle famiglie di agricoltori che posseggono seguenti requisiti: Ottime qualità morali e politiche; Costituzione organica della famiglia con almeno tre uomini atti al lavoro (dai 18 ai 63 anni) e due donne; Attitudine ai lavori agricoli o capacità a condurre un podere.

Macellazione dei suini

Il Commissario Prefettizio, in conformità alle vigenti disposizioni, rammenta essere obbligatorio sottoporre a visita sanitaria le carni dei suini mattati da privati e pertanto essere tassativamente vietato di insaccare o comunque sminuzzare le carni stesse prima che abbiano subita la visita da parte del Veterinario;

ordina pertanto che la visita sanitaria alle carni dei suini macellati da privati, sia eseguita dal veterinario a domicilio dei privati stessi nei gorni di ogni settimana appresso indicati:

Lunedì, mercoledì e venerdì frazione di Giais.

Martedì, giovedì e sabato: Marsure, Costa, Beorchia, Capoluogo, Somprado, Pedemonte, Piante Villotta, Castello.

I proprietari dei suini, per ottenere la prescritta visita, dovranno farne richiesta il giorno antecedente a quello fissato per le visite nella località ove abita, presso l'Ufficio delle Imposte di Consumo.

Avverte che è soggetto a gravi sanzioni chi si rende contravventore alle disposizioni di cui la presente ordinanza.

SACILE

Ai fanti

La Sezione del Fante di Polcenigo ha inviato al nostro Gruppo un cortese invito per partecipare alla cerimonia inaugurale della loro bandiera, che avrà luogo il giorno 19 corrente.

Il comandante il gruppo locale confida che gli ex fanti sacilesi vorranno accogliere con entusiasmo l'invito e partecipare numerosi alla adunata che i camerati di Polcenigo stanno preparando con tanto fervore.

Il programma della giornata è il seguente:

Ore 9.30: Adunata delle organizzazioni d'Arma, delle organizzazioni fasciste e formazione del corteo — Ore 10: Messa nella Chiesa Arcipretale e benedizione della bandiera — Ore 11: Omaggio alla lapide dei Caduti e discorso dell'oratore ufficiale colonnello Piccin — Ore 12: Rancio.

La quota per il rancio è stata fissata in L. 5.

Le adesioni dovranno essere inviate entro il 16 corrente al caffè Artini.

Bicicletta fermata in... volata

Ieri notte, verso le due, la solerte guardia notturna Giovanni Tiberi, mentre transitando per Viale S. Odorico, per l'abituale giro di ronda, scorgeva un ciclista, con due biciclette, il quale alla sua vista si dava a precipitosa fuga, lasciando sul terreno una delle due biciclette.

Il bravo vigile, inforcata questa bicicletta, si lanciava all'inseguimento de fuggitivo, il quale però riusciva a dileguarsi; favorito dal la serata orribile e dal vantaggio che era riuscito a guadagnare nel primo momento.

La bicicletta così rinvenuta, è risultata di proprietà del signor Cesco Ceschelli il quale l'aveva lasciata nella sartoria del signor Corrado Basso.

Pro E. O. A.

L'avvocato Tullio Camillotti ha versato all'E. O. A. L. 10; il sergente maggior Isidoro Poletti, nel nono anniversario della morte del padre, ha offerto allo stesso Ente L. 25; e l'undici del corrente mese, genetliaco di S. M. il Re, un Ente locale elargiva allo stesso scopo la cospicua somma di L. 1090 (millenovanta).

Il Comitato E. O. A. ringrazia.

S. Giovanni al Natisone

Nella Sezione combattenti

La Federazione Friulana dell'Associazione Nazionale Combattenti ha in questi giorni nominato il camerata rag. Ottavio Unfer a commissario di questa Sezione Combattenti coll'incarico di riordinare la Sezione stessa e proporre la nomina del nuovo Direttorio.

Congratulazioni.

GEMONA

Gli educatori per le Opere assistenziali

Gli educatori sono sempre primi agli appelli e al lavoro indefesso del Regime fascista e sempre nobili e generosi quando è loro richiesto un sacrificio pecuniario a fine di bene.

Questa eletta schiera ha donato per le locali Opere Assistenziali: Ernea Amilcare Zumino lire 25; Mercedes Chiesa Zumino lire 10; Lorenzo Fachini lire 10; Morgante Adriano lire 10; Appio Spagnolo lire 5; Anna Masini lire 10; Ada Zecchini lire 10; Alessio Poinelli lire 10; Fiore Zuliani lire 5; Genoveffa Franz lire 10; Baldissera Maria lire 5; Elia Adelina lire 5; Luigia Ferrante lire 10; Maria Nicolai Bernardini lire 10; Emma Benedetti lire 10; Ilda Millero lire 10; Bianca Toso lire 10; Dodi Gina lire 10; Cornelia Boezio lire 10; Maddalena Melchior lire 10; Costalonga Antonietta lire 10; Maddalena Madrassi lire 5; Elisabetta Vernacci lire 10; Lenna Giovannina lire 10; Giovanna Seravalli lire 10; Elvira Forgiarini lire 5; cav. Antonio Faleschini lire 5; Elisa Bierti lire 5; Pellegrini Rita lire 5; Lenardoni Olga lire 5; Teresina Cargnelutti lire 5; Bonitti Ermenegilda lire 5; Luigia Cargnelutti lire 5; Michele Zannier lire 5.

L'ex combattente e decorato Abramo Infanti bidello delle nostre Scuole ha fatto pure la sua offerta quanto mai generosa: lire 5.

La Presidenza ringrazia vivamente.

Il volo di Zannier rimandato

La notizia del volo del giovane fascista Ugo Zannier con il suo velivolo da cima Quarnan aveva fatto accorrere domenica a Gemona e sui prati dell'Agro gemonese numerosa folla, che attendeva la esecuzione del lancio. Ma all'ultimo momento si sparse la notiza che — come avete dato notizia in cronaca sportiva — il volo era stato rimandato causa le poco buone condizioni meteorologiche sul Quarnan, dove ha pure nevicato.

Il lancio sarà fatto però domenica 19 corrente.

Il velivolo intanto sosta al sicuro nell'«hangar» dei militi pompieri della 55. Legione alpina.

Il Cotonificio Morganti per l'assistenza

Con slancio nobile e veramente generoso operai e operaie del locale Cotonificio Morganti hanno acquistato francobolli chiudilettere per un importo di lire 986 che sono state già versate al locale Comitato, che dovrà iniziare nei primi giorni di dicembre l'assistenza annuale ai disoccupati bisognosi.

La Presidenza ringrazia vivamente la patriottica e fascistica maestranza e con essa il comm. Antonio Morganti Presidente del Cotonificio che non manca mai di dare la sua ottima collaborazione in tutto ciò che ha fine di bene.

Assistenza nell'Opera Balilla

La Piccola italiana Dora Rizzi, per un infortunio sofferto tempo fa, ha avuto il risarcimento di lire 30 benefica assistenza che possono ottenere tutti i fanciulli e giovani che sono tesserati della Opera Balilla.

TARCENTO

Opere assistenziali

Nel dare il resoconto della riunione tenutasi venerdì sera a favore dell'E. O. A. siamo incorsi in un involontario errore.

L'adesioni date pro Assistenza invernale sono impegnative per «sei mesi» e non per quattro come pubblicato.

Siamo lieti di annunziare che la sottoscrizione continua con felice esito di guisa che ci è lecito prevedere che durante il prossimo inverno, i nostri disoccupati indigenti troveranno pronta e larga assistenza.

Nella Corale

La Presidenza dell'O. N. D. di Tarcento rende noto ai componenti il Coro tarcentino che con le 200 lire di premi conseguite nel Concorso dell'O. N. Dopolavoro Provinciale, sarà provveduto all'acquisto, a favore dei corali, delle tessere dell'O. N. D. per l'anno XII.

La eventuale rimanenza sarà versata all'E. O. Assistenziali.

Funebri Turrin

In pochi giorni un male violento ha stroncato la bella giovinezza di Riccardo Turrin, figlio dell'artista concittadino sig. Cesare.

Aveva solo 23 anni e la vita gli era bella, piena di dolci promesse.

Da poco più di un anno si era congedato dal servizio militare iniziando la professione di meccanico dentista presso il gabinetto del dr. Marchi.

Giovane buono ed intelligente, quanto modesto era circondato dalla generale stima e simpatia. Gli amici, gli volevano bene e lo apprezzavano per i suoi modi semplici e garbati.

Aveva appartenuto ai Fasci Giovanili di Combattimento e quest'anno era passato tra le file del Partito.

La sua dipartita ha commosso profondamente tutta la popolazione, e le esequie, svoltesi lunedì nel pomeriggio, sono riuscite una solenne attestazione di rimpianto e cordoglio.

Il corteo funebre, compostosi alla casa dell'Estinto in Via Bulfons, era aperto dalle insegne religiose. Numerose e bellissime le corone di fiori tra cui: «I tuoi cari» — «Gli amici al caro Riccardo» — «dott. Giovanni, Felice e avv. Marchi» — «Famiglie Nicoloso e Mini» — e due grandi palme «Wally a Riccardo» e «Mario all'amico Riccardo».

La bara — coperta dalle corone della famiglia e dei congiunti — era portata a spalla dagli amici, preceduti dal gagliardetto del Fascio Giovanile di Combattimento e scortato dai militi del Comando di Presidio e da alcuni compagni d'arme dell'11.o autocentro.

Seguivano i fratelli con la fidanzata, e molti parenti. Quindi il gagliardetto del Fascio con una rappresentanza di fascisti, le autorità tra cui il Commissario prefettizio, il Segretario del Fascio, ed una folla di amici, estimatori e cittadini.

Dopo l'assoluzione in Chiesa, la salma è stata trasportata all'eterna dimora dove seguì il rito fascista.

All'inconsolabile padre signor Cesare, ed ai congiunti tutti le nostre espressioni di profondo cordoglio.

PALMANOVA

Storia palmerina

Giovanni Mocenigo I.

A Marco Antonio Barbaro, nella carica di Provveditore Generale della Fortezza di Palma successe Giovanni Mocenigo I. Il Mocenigo aveva allora 63 anni e discendeva da una delle più illustri famiglie venete.

Compiuti gli studi, nel 1570 fu Provveditore a Marano paese che allora aveva una grande importanza, in seguito fu Patrono dell'Arsenale, ebbe quindi il comando di una galea, combattè valorosamente a Lepanto, poi a Candia, ed in infine nel 1594 venne nominato Provveditore Generale a Palma.

Quivi i lavori della fortezza erano sospesi, sia per il sempre crescente numero di diserzioni, sia perchè i disegni non erano molto chiari ed avevano fatto nascere delle incertezze. Il Mocenigo, per poter proseguire i lavori, si fece inviare da Venezia un modello in legno della fortezza e dopo aver ricevuto l'autorizzazione dal Senato, obbligò tutti i paesi che erano stati a tal uopo designati, a inviare a Palma il numero degli operai fissato, portando con sè zappe, badili, picconi. Erano pagati a giornata, e ciascuno doveva lasciare un bezzo al giorno per aiutare quelli che si ammalavano. In tal modo si era formata una grossa somma che aveva permesso di aumentare l'efficenza dell'Ospedale. Un violento e persistente periodo di pioggie aveva segnato l'inizio della cattiva stagione, provocando danni abbastanza rilevanti alla fortezza, tanto che erano franati 358 passi della medesima, provocando un danno di 1616 ducati. A causa del cattivo tempo erano sospesi i lavori, e gli operai, non guadagnando nulla, disertavano in massa.

Il Mocenigo allora per reprimere le fughe, fece chiudere con porte le entrate nella fortezza e piazzò le artiglierie. Preoccupazione grande del Provveditore, fu quella di invogliare la gente a venire ad abitare a Palma, a far nascere qualche industria, a dar vita della città, chè allora nella fortezza non erano costruite che trenta case e tutte in legno. Fece pubblicare allora degli avvisi promettendo a quanti volevano venire ad abitare nella fortezza di concedere gratuitamente il terreno, con l'obbligo però di costruire entro sei mesi una casa in legname ed entro cinque anni di costruirla in muratura.

Il Mocenigo si interessò pure per la costruzione del Duomo, ed anzi era già stato fatto il disegno e stabilita la data della posa della prima pietra, ma essendogli stato fatto notare che ben poco era il denaro disponibile e che gli assegni che pervenivano da Venezia non si dovevano destinare ad altri scopi che non fossero i lavori di rifinimento della fortezza, il Provveditore desistè dal progetto; e poco dopo chiese al Senato di essere richiamato. Morì nel 1598.

La statua che rappresenta il Provveditore Mocenigo I. è quella posta all'angolo di Contrada Savorgnan, davanti al caffè «Centrale».

SPILIMBERGO

Il nuovo Comitato per la maternità ed infanzia

Invitati dal Pretore dott. Vincenzo Miglio, si sono riuniti nella sala delle udienze della R. Pretura, i signori: cav. Vittorio Vicentini, podestà; Amato De Marco segretario politico; dr. Attilio D. Caporiacco medico chirurgo, ufficiale sanitario, don Annibale Giordani, arciprete; geom. Enrico Pinzani presidente della Casa di Ricovero; Carlotta Muller Pantaleoni, direttrice didattica; signorina Gemma Pelli, delegata del Fascio femminile.

Con la presenza dei suddetti signori si è proceduto all'insediamento del nuovo comitato di patronato per la protezione della maternità ed infanzia.

Erano altresì presenti i seguenti membri elettori: Federico Capelozza, cancelliere; rag. Arturo Bonanno, segretario comunale; signora Ottilia Comis; avv. Luigi Zatti; rag. Giuseppe Tamai; Emilio Soler; Angelo Fioretto; dottor Domenico Santorini i quali furono chiamati a far parte del comitato quali membri come di diritto.

Ai comparsi il nuovo presidente cav. Vicentini, podestà, dopo aver rivolto il saluto augurale dell'ill.mo on. Francesco Tullio, nuovo presidente della Federazione provinciale, illustra la portata delle leggi dell'Opera, precisando i compiti assegnati al patroni.

Contravvenzioni

Per essere stato sorpreso ad esercitare la professione di mediatore con la prescritta licenza scaduta, dagli agenti di finanza è stato messo in contravvenzione il sig. Vinera Carlo fu Lorenzo da S. Floro di Sopra.

— Dai carabinieri è stata elevata contravvenzione alla signora Maria Beltrame fu Pietro di qui, la quale ha omesso di tenere in regola il registro prescritto per gli affittacamere.

Una rissa

Nella borgata Moievana di Travesio, vennero a rissa, per futili motivi, i fratelli Florean Angelo e Gio. Batta. e certo Del Gallo Guglielmo scambiandosi pugni e calci. Il Florean Angelo, temendo di essere sopraffatto dal Del Gallo, armatosi di badile lo colpiva alla testa per ben due volte producendogli delle lesioni giudicate guaribili in giorni dieci salvo complicazioni dal dott. Zaniol, alle cure del quale dovette ricorrere.

Furto

Nella notte dal 10 all'11 del corrente mese ignoti ladri sono penetrati nella cucina di proprietà della signora Domenica Foghin, domiciliata nella borgata Triviat di Clauzetto, asportando della farina, caffè, formaggio, pasta ed altro per un valore di lire 20 circa.

Il furto è stato denunciato.

POZZUOLO

Comitato E. O. A.

E' stato costituito da parte del Segretario del Fascio il Comitato E. O. A., che si è l'altro giorno riunito per concretare il lavoro da svolgere per la raccolta dei fondi necessari per aiutare i bisognosi durante il periodo invernale.

Il Segretario del Fascio diede lettura dell'opera svolta nel decorso anno, opera che fu in complesso soddisfacente.

Anche quest'anno i cittadini che sono nelle condizioni di farlo non mancheranno di dare il loro contributo, che è dovere di ogni vero italiano, affinchè i bisognosi possano avere un aiuto da parte del Comitato preposto a tale nobile missione.

Attività sportiva

La locale squadra calcistica è in un periodo davvero splendido. Non è che qualche domenica fa che essa conquistò sul campo di Martignacco la combattuta «Coppa Combattenti», che domenica è di nuovo in finale per competere alla squadra del Cormor, la «Coppa Salvato».

Siamo certi che anche questa volta gli atleti «azzurri» faranno di tutto perchè la vittoria premi la loro bravura e la loro intraprendenza.

CAVAZZO CARNICO

Funebri Collavizza

Il 10 corrente, a 86 anni di età, decedette il concittadino Giovanni Collavizza.

Fu per lungo tempo sindaco del Comune e con un'amministrazione saggia ed oculata si impose alla stima di tutti. Fu esemplare anche nella vita privata, sollecito e amante della famiglia.

Non ostante la sua tarda età e il ritiro da ogni pubblica azione, seguiva quotidianamente e con vivo interesse l'azione del Regime, non nascondendo il suo entusiasmo per il Duce.

Morì, come i giusti, serenamente, dopo brevi giorni di malattia, dando, con tutta tranquillità, le sue estreme disposizioni.

I funerali riuscirono solenni e vi prese parte tutto il Comune.

Al cimitero dissero l'elogio dell'estinto il Podestà camerata Brunetti e il parroco don Gortani, ai quali, per la famiglia, rispose ringraziando il camerata N. Daniele Macuglia.

La famiglia, alla quale rinnoviamo l'espressione del nostro cordoglio, ha voluto onorare la memoria dello scomparso con una offerta alle Opere Assistenziali.

TARVISIO

La consegna della bandiera ai carabinieri di Camporosso

Si è svolta a Camporosso la cerimonia della consegna della bandiera offerta dalla popolazione di quella frazione alla locale Stazione dei Carabinieri.

Erano presenti tutte le autorità del Comune di Tarvisio, le rappresentanze con bandiere e con gagliardetti delle istituzioni fasciste e le scolaresche di Camporosso con gli insegnanti.

Rendeva gli onori un plotone di carabinieri e prestava servizio, gentilmente concessa, la fanfara del Battaglione Alpini Gemona.

Dopo la benedizione data al vessillo dal parroco don Premrl, che spiegò il significato del rito, prese la parola il podestà sig. Artioli, anche in rappresentanza di S. E. il Prefetto di Udine.

Appropriate parole di circostanza pronunciò quindi la signorina Engl, madrina del vessillo assieme alla signorina Ehrlich.

Il ten. Bua, comandante la tenenza dei Carabinieri di Tarvisio, ringraziò la popolazione e le autorità della offerta e dello assistere rivolse parole rivolte all'Arma in questa circostanza. Dopo di che il vessillo, preso in consegna dal comandante della Stazione dei carabinieri di Camporosso, fu issato sopra la porta della Caserma, fra gli entusiastici alalà dei presenti ed al suono di inni patriottici.

Vita dell'Associazione sportiva

Il direttorio della A. S. Tarvisiana nella sua terza seduta ha preso in esame vari problemi atti a perfezionare a Tarvisio il campo sciatorio esistente in modo di renderlo modernamente e completamente attrezzato.

Fu istituito il posto di pronto soccorso, che funzionerà permanentemente, per tutta la durata della stagione sciatoria.

Tra i lavori che quanto prima avranno inizio figurano:

La costruzione di un ponticello di accesso al campo di sci, la sistemazione della via di accesso al trampolino per il salto e la sistemazione dello stesso, per ottenere un migliore rendimento tecnico.

D'accordo con gli albergatori, venne fissato in lire 7 il prezzo massimo per il pasto fisso ai turisti; per tutta la stagione sciatoria e per comitive che si recassero a Tarvisio in altre occasioni.

La pensione per un minimo di cinque giorni, in occasione del Capo d'Anno sciatorio si aggira da un massimo di lire 23 a un minimo di lire 12 giornaliere, a seconda degli alberghi. (Due pasti e camera riscaldata).

Presso l'ufficio dell'A. S. T., situato in un locale del municipio, i turisti potranno avere tutte le informazioni necessarie.

Per le gare di bocce sul ghiaccio e di pattinaggio artistico, verrà sistemato ed ampliato il campo.

Il servizio di informazioni circa lo stato della neve è come per gli scorsi anni, assunto dai giornali e dall'E.I.A.R.

E' stata assicurata l'opera di un maestro di lezioni di sci; si spera di poter anche avere un provetto saltatore per la iniziazione dei giovani.

Per i concorrenti alle gare è stata adottata una speciale divisa.

L'A. S. T., che incontra il plauso unanime della popolazione, conta già 120 soci effettivi oltre i molti onorari e la sezione femminile.

Per la massima competiziono sciistica nazionale «Le Valli d'Italia», data anche la affermazione della V. Canale ottenuta lo scorso anno, è in istudio la formazione della squadra: molte però sono le difficoltà specialmente di carattere finanziario.

Alla seduta era presente il podestà sig. Artioli, il quale ha a cuore lo sviluppo turistico di Tarvisio, e tanto appoggio morale, materiale e finanziario dà all'Associazione Sportiva Tarvisiana.

S. QUIRINO

Le buone iniziative

Per opera del presidente del Dopolavoro, coadiuvato dai cittadini, anche a S. Quirino, con semplice ma significativa cerimonia ha potuto inaugurare il proprio teatrino.

Di costruzione economica ma pur capace per il fabbisogno del paese, ove con cordiale armonia possono riunirsi tutte quelle persone che desiderano trascorrere qualche bella serata.

Erano presenti il Commissario delle latterie, il Segretario del Fascio, il Segretario del Comune, il maresciallo comandante la Stazione dei Carabinieri di Aviano, il maresciallo dell'Aeroporto di Aviano e molte signore gentili.

La compagnia dei filodrammatici di Aviano ha voluto gentilmente coronare la lodevole iniziativa, con una recita del dramma di Nicchi «Za la Mort», riscuotendo calorosi applausi dagli spettatori che gremivano la sala.

SAN DANIELE

Nozze d'argento

Ieri 14 novembre il camerata Tomaso De Cecco, Vice Podestà e la signora Aurora Zaghis hanno celebrato il venticinquesimo anno del loro matrimonio. Ai coniugi sono pervenuti messaggi di felicitazioni ed auguri nonchè numerosi doni.

I festeggiati per meglio ricordare la lieta ricorrenza hanno offerto a mezzo del Refettorio Popolare un pranzo completo ad oltre 120 indigenti.

La Pia Istituzione ed i beneficiati ringraziano per il generoso atto, e porgono anch'essi le migliori felicitazioni.

REMANZACCO

Pro opere assistenziali

Al locale Comitato Comunale E. O. A. sono pervenute le seguenti offerte: Famiglia Musoni L. 30 — Vincenzo Panzeri, 20.

Il Comitato sentitamente ringrazia.

Nella Sezione combattenti

Il 4 novembre i combattenti di questo Comune recatisi in gita a Faedis, in riconoscenza della affettuosa accoglienza fatta dai camerati del luogo, apersero una sottoscrizione a favore di quel Comitato E. O. A.

Il Commissario Prefettizio di Faedis C. M. Antonio Bulfoni per tale circostanza ha rivolto al nostro Commissario Prefettizio e Commissario della Sezione Combattenti cap. cav. Antonio Pilosio la seguente lettera:

«La Sezione reduci di codesto Comune, nella gradita visita fatta qui a Faedis il 4 novembre corrente, ha avuto il delicato pensiero di aprire una sottoscrizione a favore di questo Comitato di Assistenza invernale. Mentre restituisco, per tramite della S. V. Illama, alla balda Sezione di Remanzacco l'acclusa scheda di sottoscrizione, rivolgo a Lei, instancabile e benemerito Presidente la preghiera di manifestare le mie più sentite grazie ai sottoscrittori per l'atto veramente encomiabile da essi compiuto».

Ruoli in pubblicazione

All'albo comunale si trovano in pubblicazione: la matricola degli artigiani per l'anno 1932 ed il ruolo principale per l'anno 1934 dei contributi sindacali obbligatori a carico della proprietà edilizia. — Gli interessati ne potranno prendere visione e presentare gli eventuali reclami nei termini di legge.

Una caduta

Sulla strada che da Remanzacco conduce a Ziracco, è stato raccolto ferito in un fosso il giovane Tarcisio Schiattoni fu Giacomo di anni 30 da Ziracco. Egli non ha saputo dare spiegazioni precise sull'accaduto, ma sembra che sia urtato e scaraventato nel fosso da un'auto che in quel mentre passava e che si è poi dileguata.

Visitato dal dott. Del Fiorentino, gli furono riscontrate abrasioni multiple alla faccia, alla base del naso, al labbro superiore ed altre abrasioni al parietale sinistro, giudicate dal sanitario guaribili in 8 giorni s. c.

Il ferito è stato trasportato all'Ospedale di Cividale.

Aggredito

Massimo Miani fu Giuseppe, mentre da Remanzacco faceva ritorno sulla propria bicicletta ad Orzano fu aggredito, domenica scorsa, verso le ore 20, da due individui che improvvisamente sbucarono dai lati della strada nazionale, qualche decina di metri prima del Ponte sul Grivò.

I due, dopo aver fatto spegnere il fanalino della bicicletta, frugarono le tasche del Miani, e, avendo constatato che non possedeva che poche lire, lo lasciarono andare senza nulla togliergli, dileguandosi.

Il malcapitato giovane provò molta impressione, e, data l'oscurità, non potè conoscere i due aggressori.

Furto e tentato furto

In una delle scorse notti ignoti ladri hanno tentato di penetrare nella canonica di Orzano, cercando di divellere, con un grosso palo, la inferiata di una finestra. Il Cappellano, don Emidio Rizzi, accortosi dei rumori sospetti è subito intervenuto e gli sconosciuti si sono dati alla fuga.

La stessa notte alla vedova Elisa Del Fabbro Caumo, pure di Orzano, furono rubate 10 galline. Dei ladri nessuna traccia.

Torreano di Cividale

Nella Società operaia

Domenica scorsa si sono svolte nella sede della Società di Mutuo Soccorso le elezioni per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione della Società stessa:

I nuovi eletti sono i seguenti: sig. Elio Sabbadini — Camillo Piccaro — Giuseppe Flebus — Isidoro Fabris — Pietro Toffoletti — Giuseppe Cudicio — Sebastiano Cudicio.

La Società Operaia, che ha ventiquattro anni di vita, si è sempre mantenuta operosa ed ha sempre svolto la sua attività nel campo assistenziale ed istruttivo, dando un forte impulso nella massa operaia.

Difatti nel corrente anno, per cura della Società stessa, fu tenuto e condotto a termine un corso serale di disegno che dette ottimi risultati. La Società è inoltre provvista di una biblioteca circolante, nella quale l'inscritto e specialmente l'operaio trova un sano ed istruttivo passatempo.

La serata di domenica si è chiusa con il tradizionale simposio.

TRICESIMO

Per il mercato del 3.o martedì

Quest'associazione dei Sindacati fascisti Commercianti ed Esercenti ha preso le opportune disposizioni con il Podestà, per ripristinare al suo antico valore il mercato mensile del 3. martedì di ogni mese.

Ora è stato stabilito, che tale inizio abbia martedì prossimo 21 corr. e sarà esentata ogni tassa di posteggio come pure per l'ingresso al parco bestiame.

CLAUZETTO

Incidente motociclistico

L'altra sera, verso le 21, lungo la salita che da Paludea conduce a Clauzetto il motociclista Paolo Ferri andava, a causa dello slittamento della ruota anteriore, a cozzare contro la roccia.

Il Ferri cadeva dalla macchina e si feriva alla fronte ed al braccio destro.

"I Signori di Prampero,,

E' uscito in questi ultimi giorni sotto gli auspici della nostra Accademia un libro ben diverso dalle tante pubblicazioni che vengono alla luce quotidianamente, un libro che fa onore al suo autore e che ha una notevole importanza per la storia del Friuli. Si intitola: «Vita militare e politica dei Signori di Gemona, conti Prampero» e ne è autore il conte dott. Giacomo di Prampero. Il grosso volume consta di 13 capitoli nei quali per ordine cronologico sono raccolte tutte le notizie che, sul fondamento di documenti conservati religiosamente nell'archivio privato di Casa Prampero, era possibile avere intorno a questa nobilissima famiglia friulana. Questi documenti sono vagliati con saggia critica e illustrati quanto meglio era possibile. E' facile comprendere che per il periodo più antico, di cui si occupano i primi otto capitoli, non si poteva fare una storia avente una logica e regolare continuità sia per le molte lacune e per la laconicità dei documenti, sia per la difficoltà di stabilire rapporti sicuri di parentela e di discendenza tra i membri di una famiglia divisa in parecchi rami e per la mancanza d'unità d'azione. Oltre a ciò, il carattere stesso particolare della storia del Friuli per il periodo anteriore all'assoggettamento a Venezia, con le lotte di varia natura che lo straziavano, coi partiti tra i quali la rude nobiltà feudale doveva vivere e parteggiare, non consente nè unità nè continuità di condotta. Bisogna quindi contentarsi d'accennare ad azioni parziali, interrotte, coerenti ai vari rami della famiglia, per non dire ai singoli membri di essa. Tuttavia il diligentissimo autore fa tutto il possibile per seguire un filo conduttore o un pensiero o un sentimento ispiratore nei personaggi della famiglia attraverso i tempi e le aggrovigliate vicende della nostra storia per tentare di provare essere stata la condotta politica dei signori di Gemona-Prampero sempre coerentemente ispirata ad un certo spirito di avversione e di ripugnanza ad una dipendenza di signorie straniere, e di aderenza al governo patriarcale. Asserzione, a mio giudizio, forse un po' troppo assoluta, data la continua confusione e la facile mutabilità dei partiti in quel lontano e torbido periodo della storia nostra e data la soverchia prevalenza degli interessi personali e locali su quelli generali del governo e del paese.

I signori di Gemona appaiono per la prima volta in un atto del 1090, ma di essi s'ignora l'origine e la provenienza. Nel 10.. secolo assumono il cognome di Prampero, avendone avuto il castello ed il feudo. Non ostante però la lunga e compiuta dissertazione su codesti signori di Gemona-Prampero, la cosa, a mio giudizio non apparisce pienamente chiara e convincente. Comunque sia, l'autore con la massima diligenza registra tutte le loro comparse negli avvenimenti successivi: elenco di scarso interesse e di cose fra loro slegate, giustificate però dal fatto che infine, l'autore non traccia una storia, ma illustra la propria famiglia e, quindi, per quanto è possibile, raccoglie tutto ciò che dei membri di essa risulta dai documenti. Forse, per questa [illegible] le sarebbe stato preferibile un semplice regesto cronologico corredato sia pure di qualche nota esplicativa. Ad ogni modo, anche come semplice riassunto di documenti d'archivio riguardanti i singoli membri della famiglia di Prampero nei suoi diversi rami, l'autore ci dà un'idea dell'azione loro, per il periodo in cui essa non costituisce una vera storia della famiglia stessa. A pagina 104 egli tuttavia dal complesso di quanto gli risulta dai documenti esaminati desumerebbe una certa tendenza e un certo sentimento d'italianità nella condotta politica, se così si può dire, di questa famiglia: asserzione, dato il tempo a cui si riferisce, un po' forse troppo arrischiata e prematura, pur potendosi intravedere qualche indizio momentaneo e personale di tale sentimento in singoli individui di essa famiglia. Di alcuni tra essi l'autore ha potuto darci maggiori e veramente caratteristici particolari, come ad esempio di Enrico, di Artico e specialmente di Simone dal quale ricorda il nobilissimo testamento del 1380, e l'opinione che il miglior modo di salvare il Friuli fosse di orientarsi verso la Repubblica di Venezia. Con la conquista veneta, infatti le cose del Friuli ebbero un miglioramento, benchè non molto notevole: e il nostro autore rileva, in proposito, certi difetti del governo veneto e specialmente la sua inerzia e l'avversione ai castellani; e nell'accennare a ciò, egli ha parole giuste, benchè alquanto forti.

A questo punto, il racconto, benchè compendioso, procede più unito, più spigliato, più continuo e più particolareggiato. E vi sono messe in piena luce i personaggi, i fasti e le azioni della famiglia Prampero, la concessione del titolo comitale nel 1470 le imprese di guerra, specialmente contro l'Austria, la difesa della Chiusa nel 1509, la gloria di Anastasia delle bombarde, di Giovanni morto gloriosamente nello scontro di Remanzacco lo stesso anno; la eroica partecipazione alle guerre veneto-turche, i loro servizi pubblici anche dopo la caduta della Repubblica Veneta e durante il regno italico.

Nei due ultimi capitoli (XII e XIII) è compendiata la vita di Antonino di Prampero, il senatore padre dell'autore di questo bel volume, e sono questi i capitoli migliori fra tutti sia per il diligente e minuzioso uso delle fonti, sia per quel nobile senso di rispetto e di affetto che dalla prima all'ultima riga li domina e li investe. La figura del venerando senatore balza viva e luminosa dalle parole del figlio che sa far nascere nell'animo del lettore il più alto senso d'ammirazione e di riverenza per quest'illustre uomo che con l'opera costante e appassionata di tutta la vita onorò non soltanto la piccola patria e la propria casa, ma l'Italia tutta. Nè migliore e maggior omaggio poteva rendere alla memoria di questo morto illustre di quello che il suo affettuoso figliolo, interprete dell'unanime sentimento di riconoscenza dei concittadini, volle e seppe tributargli con questo suo diligente e lodevole lavoro.

A. B.

CAMPOFORMIDO

Per le opere assistenziali

Indetta dal Segretario del Fascio, si è svolta una importante riunione dei maggiorenti delle tre frazioni di Basaldella, Campoformido e Bressa, per iniziare il lavoro preparatorio per l'efficace campagna pro opere assistenziali del Partito che anche il Comitato di Campoformido compirà nell'imminente periodo invernale.

La riunione era presieduta dal Segretario del Fascio, che ha aperto la discussione specificando i fini altamente altruistici ed umanitari che si promettono le attività dell'E. O. A. e la necessità di affiancare l'opera degli enti centrali affinchè anche nel nostro Comune si possa far in modo che tutti i bisognosi ed in particolar modo i disoccupati siano assistiti e sorretti moralmente e materialmente durante il periodo invernale.

Ha comunicato quindi i dati relativi all'opera svolta nello scorso inverno, facendo risaltare il munifico contributo apportato al Comitato comunale dal Comando dell'Aeroporto Bonazzi, al quale gli intervenuti ad unanimità decidono di mandare un fervido caldo ringraziamento, per l'opera fatta e l'augurio che anche per la prossima stagione possa fare quanto di meglio possibile.

Fu portata in discussione l'importante questione dell'accattonaggio ed in merito, fu stabilito di fare opera di persuasione affinchè questa piaga venga eliminata anche nel nostro Comune, sì che i benefici derivanti dalle pubbliche contribuzioni siano effettivamente erogati ai veri bisognosi.

Dopo varie proposte e discussioni in merito alla attività vera e propria che il Comitato fra giorni inizierà, la riunione ebbe termine con una raccomandazione del Segretario del Fascio nel senso che le proposte e iniziative abbiano la miglior riuscita e che tutti, nei limiti delle proprie possibilità vogliano aiutare l'opera del Comitato preposto.

OSOPPO

La conferenza di Anna Fabris

Come «A Veglia» siamo stati davvero alla conferenza tenuta da Anna Fabris sabato sera all'Istituto fascista di cultura: ad una veglia piacevolissima perchè la nota, ben nota, poetessa e scrittrice, per quarant'anni e più educatrice sapiente e amorosa del popolo di campagna, ha saputo tenere a sè avvinto l'uditorio con la lettura espressiva e tanto efficace de' suoi versi, co' suoi commenti lepidi, arguti e perchè no, anche mordaci. Nell'esordio, la Fabris ha riportato un curioso giudizio sulla poesia, pronunciatole da un contadino: «poesie a ò robe cal va ben di scrivi e di sintì». Quindi prima di iniziare la lettura de' suoi versi, i più belli ed i più educativi, invitò i presenti ad un saluto riconoscente al Re Vittorioso, di cui ricorreva il genetliaco, ed al Duce che della Vittoria fu il saggio vindice. Il piacevole trattenimento durò circa un'ora e mezzo, ma nonostante, nessuno degli ascoltatori dimostrò di essersi annoiato. Vivacità di sentimento, arguzia sana, senza malizia e doppi sensi, affetto grande per il popolo, genialità di invenzione sono i pregi che la Fabris ha rivelato colla lettura de' suoi versi e co' commenti graziosi e vividi di simpatico contenuto didascalico. Tutta la poesia dialettale della Fabris è un'esaltazione del lavoro, delle bontà, delle virtù del popolo rurale. Essa ci fece gustare poesie sue che contrassegnano le varie epoche: cioè, periodo bellico, postbellico, prefascista e fascista. Un solo filo conduttore si riscontra nell'opera poetico-sociale della Fabris: amore al lavoro ed alla Patria.

Abbiamo ascoltato con vero godimento le poesie: «Pa la int di vore»; «Fevele il Friuli»; «A lis feminis»; «Letare uarbe»; «Alle donne dei combattenti»; «Quadretto di guerra»; «I Bersaglieri a riposo»; «Villotta per i soldati»; «Noi e loro»; «Disertore della terra»; «Consigli a Pierino»; «Fedeltà alla terra»; «In gamba! l' sin rurai!»; «Scambio di prodotti»; «Assistenza invernale».

Frequenti applausi hanno contrassegnato la lettura delle varie poesie; da ultimo una vera ovazione ha salutato la brava siore Anute, la poetessa del nostro popolo sano e lavoratore.

La popolazione ha manifestato il desiderio di riudire la Fabris.

Fa.

Un'altra conferenza

Sabato sera, 18 corr. alle ore 20 il prof. dott. Federico Davide Ragni, docente nel Regio Liceo Scientifico «Giovanni Marinelli» di Udine parlerà all'Istituto fascista di cultura sul «Quarto centenario di Ludovico Ariosto e il suo dilettoso poema».

Onorificenza al cap. Leoncini

Il capitano d'Artiglieria signor Mario Leoncini, per meriti speciali è stato dal Ministero della Guerra insignito del Cavalierato dell'Ordine della Corona d'Italia. Al Capitano Leoncini è addetto, in Torino, a servizi tecnici automobilistici. All'egregio ufficiale vivissime congratulazioni.

Il Presidio per l'assistenza invernale

Ufficiali, Sottufficiali e truppa del 3. Artiglieria da Montagna, «Gruppo Conegliano» che presidia la nostra Fortezza, hanno offerto una bella somma pro assistenza invernale agli indigenti ed ai disoccupati del nostro paese.

Il generoso gesto va segnalato alla pubblica riconoscenza.

Gita dei premilitari di Treppo Grande

In bicicletta, guidati dal Capo squadra della M. V. S. N. Giacomo Candusso, sono venuti in gita ad Osoppo i premilitari di Treppo Grande. Erano circa un centinaio di giovani. Essi hanno ammirato le memorie storiche del nostro Municipio e quindi sono saliti al Forte. Alla visita del Forte sono stati guidati dal Direttore del Corso capitano degli Alpini Ettore Pasini, dal tenente Bergamini del 3. Artiglieria da Montagna e dal Podestà, che ha brevemente illustrato ai giovani l'importanza della Rocca di Osoppo nello Storia del Risorgimento Italiano.

Ispezione al corso premilitare

Domenica mattina, 12 corr., è venuto ad ispezionare il Corso Premilitare il colonnello comandante l'11. Regg. del Genio. Dopo aver assistito ad alcuni esercizi compiuti dai premilitari, il Colonnello si è intrattenuto colle autorità e col direttore del Corso, interessandosi del funzionamento dei corsi.

Nella direzione didattica

In seguito a recente decreto, il nostro Comune farà d'ora innanzi parte del Circolo Didattico di Gemona con i Comuni di Artegna e Trasaghis. Mentre inviamo il cordiale saluto alla partente Direttrice Didattica Maria Anna Pasquali, diamo il fervido augurale benvenuto al Direttore didattico prof. E. A. Zumino.

COLLOREDO di M. A.

Benefiche oblazioni

in memoria del co. di Caporiacco

Offerte pro Istituzioni fasciste locali per onorare la memoria del compianto co. Gino di Caporiacco:

Col. cav. Cesare Boffa, L. 50 — Cav. dott. Daniele Faleschini, 50 — Fascio di Colloredo, 30 — Associazione Sportiva «di Caporiacco», 25 — O. N. B. di Colloredo, 20 — Società Filarmonica di Mels, 20 — Baldoni Armando, 2 — Ciani Vincenzo, 2 — Quarino Tarcisio 5 - Eugenio Quarino 1 — Luigi Scagnetti, 1 — Latteria di Caporiacco, 10 — Sezione Combattenti, 10 — Cesare Scagnetti, presidente, 5 — Lucia Stringher Canali, 10 — Fides Stringher-Nimis, 5 — Benedetto Quarino, 2 — Ancilla Canciani, 2 — Amministrazione conti Gropplero, 10 — Sezione Combattenti di Moruzzo 10 — Giovanni Pauluzzo, 5 — Calisto Lorenzone, 2 — Giraldo Barnaba, 2 — Massimo Lorenzo (Tricesimo), 2 — Antonio Furlano, 5 — Anna e Giulia Stringher, 10 — Francesco Bianchi (S. Daniele); 10 — Sante De Mezzo, 10 — Franco Birarda, 10 — Ugo Cinello, 5 — Famiglia Burelli (Fagagna), 10 — Giuseppe Tabacco, 10 — Ing. Enrico Cudugnello 10 — Anna Monaco ved. Cinello (Fagagna), 5 — Luigi Trangoni (Pagnacco), 2 — Giacomo Pellis, 10 — Giacomo di Prampero, 10 — Bianca di Prampero, 10 — Renza Angeli Toscano, 10 — Famiglia Dececco Giovanni, 10 — Pio Fumagalli, 10 — Olivo Cragno (Pantianicco) 1 — Leonardo Di Giusto, 0.60 — Primo Durisotto, 5 — Quinto Morandini, 5 — Fulgenzio Minini, 5 — Famiglia Uliana, 5 — Rodolfo Goruppi, Segretario di Colloredo, 5 — Ferruccio Zoratti, 2 — Massimo Chittaro 5 - Elba Corvetta, insegnante, 5 — Maria Taboga, insegnante, 5 — Elda Tavoschi, insegnante, 5 — Veronica Tavoschi insegnante, 5 — Fausta Cescutti, insegnante, 5 — Lodovico Persello, 5 — Angelo Peressini, 2 — Ernesto Furlano, 1 — Primo Munini, 1 — Eugenio Narduzzi, 2 — Vincenzo Ridolfi, 2 — Attilio Dibez, 2 — Luigi Zoratti, 1.

BUIA

Meritata promozione

Con vivo piacere camerati, amici e concittadini, hanno appresa la promozione del cav. Matteo Savonitti, Segretario del Fascio a Maggiore del Regio Esercito.

Al neo ufficiale superiore giungano le più cordiali felicitazioni.

BRUGNERA

Una nomina

Con recente determinazione la Segreteria Provinciale dell'Artigianato Fascista Friulano, in sostituzione del dimissionario sig. Angelo Presotto, ha nominato fiduciario comunale il camerata Francesco Carniello di Teodoro, giovane e valente pittore-decoratore.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 13 novembre 1933-XII)

Affari approvati

UDINE: Ditta Angelo Sedran, cancellazione servitù acquedotto.

MANIAGO: Aggiunte capitolato servizio medico chirurgico.

GEMONA: Unione biblioteca comunale alla biblioteca Glemonense.

UDINE, Asilo Marco Volpe: Apertura sezione aggiunta per l'anno 1933-34.

S. GIORGIO RICHINVELDA: Modifiche al capitolato ostetrico.

S. GIOVANNI AL NATISONE: Regolamento polizia rurale.

FORNI DI SOPRA: Regolamento, disposizioni e norme pel servizio pubblico di autonoleggio da rimessa.

TARVISIO: Rettifica elenco strade comunali.

LIGOSULLO: Sussidio straordinario per vestiario guardia comunale.

UDINE, Casa di Ricovero: Apertura conto corrente passivo presso la Casa di Risparmio di Udine per i bisogni di cassa.

MANZANO: Progetto trasformazione fabbricato comunale Villa Toriani ad uso scuole.

S. GIORGIO DI NOGARO: Riduzione pianta organica impiegati e salariati.

RONCHIS: Modifiche al capitolato pel servizio medico chirurgo.

MANIAGO: Affittanza officina elettrica.

UDINE, Amministrazione provinciale: Compenso straordinario al personale dell'Ospedale psichiatrico provinciale.

UDINE: Nuovo Regolamento per il servizio di Economato.

ARTA: Regolamento per il servizio di Economato. — Azienda Autonoma di cura. Bilancio 1933.

GEMONA, Congregazione di Carità: Variazioni al bilancio 1933.

DRENCHIA: Proroga accertamento e riscossione imposte consumo.

AMARO, REMANZACCO: Regolamento di polizia rurale.

PALUZZA: Maleron Vittorio, svincolo cauzione per ultimata utilizzazione bosco comunale Pradut.

CODROIPO: Liquidazione lavori per la parte decorativa dell'Asilo parte monumentale.

TREPPO GRANDE: Autorizzazione a stare in giudizio.

S. GIORGIO DI NOGARO: Tariffa imposte di consumo e regolamento sulla riscossione dell'imposta consumo sull'energia elettrica.

TRAVESIO: Imposta consumo sui maiali. Riduzione aliquote.

PINZANO: Conferma in carica dell'attuale appaltatore imposte di consumo.

TAVAGNACCO: Imposte di consumo sui suini. Riduzione aliquota.

S. GIOVANNI AL NATISONE: Acquisto porzione di fabbricato.

ENEMONZO: Imposta sui pianoforti e bigliardi.

BUDOIA: Imposte macchine da caffè espresso.

UDINE: Muraro Menotti, restituzione cauzione commerciale.

LESTIZZA: Negro Paolo, esonero cauzione commerciale.

SPILIMBERGO: Assunzione spesa funerali levatrice Marussig-Minigutti Luigia. — Assunzione spesa per corona funebre dott. Bonaldo Comessatti medico condotto.

MONTEREALE CELLINA: Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche.

POLCENIGO: Imposta sulle macchine da caffè espresso. — Imposta pianoforti e bigliardi.

CODROIPO: Acquisto macchina da scrivere per la R. Pretura.

MEDUNO: Aumento contributo all'E. O. A.

CASARSA: Sussidio straordinario alla Congregazione di Carità.

S. GIORGIO RICHINVELDA: Contributo al Comitato locale dell'Opera Naz. Balilla.

ERTO CASSO: Sussidio di L. 200 al custode del cimitero per esonero dal servizio.

SPILIMBERGO: Contributo Mutilati ed Invalidi di guerra.

MOIMACCO: Contributo monumento Caduti di guerra.

PORDENONE: Elargizione E. O. A. in memoria del co. Gino di Caporiacco.

TARVISIO: Autorizzazione acquisto fascio luminoso.

UDINE, Amministrazione Provinciale: Donazione al P.N.F. «Casa del Littorio».

BERTIOLO: Contributo all'E.O.A.

Affari vari

S. VITO AL TAGLIAMENTO, Ospedale civile: Lavori copertura terrazza padiglione sanatoriale. (rinvia).

OVARO: Autorizzazione a stare in giudizio contro frazionisti. (rinvia).

VIVARO: Indennità caroviveri agli impiegati e salariati. (rinvia).

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE: Costruzione Caserma RR. CC. (approva con riserva).

LIGOSULLO: Assegno congrua al curato pel 1934. (approva limitatamente).

RUDA: Indennità caroviveri al personale. (approva con riserva).

OVARO: Modifiche pianta organica degli impiegati. (rinvia).

MAIANO, Congregazione di Carità: Compenso al Segretario. (rinvia)

SUTRIO: Regolamento servizio di Economato. (approva con modifica).

FAGAGNA, Congregazione di Carità: Variazioni al bilancio 1933. (rinvia).

MALBORGHETTO: Regolamento edilizio. (rinvia in parte precedente decisione).

GEMONA: Costruzione tettoie per campeggio 55.o Battaglione Camicie nere. (non approva).

VISCO: Riduzione imposte di consumo sui suini. (rinvia).

VIVARO: Riduzione dell'imposta di consumo sui maiali. (rinvia).

UDINE: Amministrazione Provinciale: Società Autovie Venete, vincolo delle azioni sottoscritte. (rinvia).

TRAVESIO: Spese varie non obbligatorie. (approva eccezionalmente).

CASTIONS DI STRADA: Ricorso Peressoni Basilio imposta famiglia. (respinge).

TREPPO CARNICO: Cristofoli Clotilde, ricorso contro negata licenza commerciale. (accoglie in parte).

LESTIZZA: Moretti Antonio, ricorso contro negata licenza commerciale. (respinge).

CIVIDALE: Contributo del Comune pel riatto casa canonica della Parrocchia di S. Maria di Corto. (approva limitatamente).

UDINE, Amministrazione Provinciale: Contributo R. Deputazione Friulana di Storia Patria. (rinvia). — Contributo ampliamento riatto ricovero alpino di Sella Nevea e costruzione del ricovero del Monte Canin. (approva con riserva).

GEMONA: Sovvenzione all'O.N.B. (rinvia).

CERVIGNANO

La fiera di San Martino rinviata

Il Municipio ci comunica che, in causa del maltempo, la tradizionale Fiera di S. Martino, che avrebbe dovuto tenersi in questo Capoluogo il giorno 13 corrente, è stata rimandata a lunedì 20 novembre p. v.

Per tale giornata è già stato assicurato un grande concorso di bestiame sia da macello che da allevamento e se il tempo sarà clemente si prevede già fin d'ora una ottima riuscita della Fiera stessa che ogni anno non manca di richiamare numeroso pubblico che accorre da ogni paese limitrofo e mercadanti che provengono anche dai più lontani centri delle province di Udine, Trieste e Gorizia per l'acquisto del bestiame. Numerose pure le Aziende agricole dei dintorni che hanno dato la loro adesione al mercato di bestiame.

Alla Congregazione di Carità

La Famiglia Anna ved. Dreossi ha fatto pervenire L. 50 alla Congregazione di Carità per onorare la memoria del defunto Pascoli Gio. Batta, così pure il cav. Ugo Pascoli ed il fratello Fausto hanno fatto pervenire L. 50 per onorare la memoria del defunto Pascoli Gio. Batta.

Ruoli in pubblicazione

Il Municipio ci comunica che presso questo Ufficio di Segreteria restano depositati per pubblica ispezione per giorni 15 consecutivi, nelle ore antimeridiane d'Ufficio, i seguenti ruoli:

1.) Ruolo suppletivo relativo al contributo sindacale obbligatorio a carico della proprietà edilizia per l'anno 1931-33;

2.) Ruolo principale relativo al contributo sindacale obbligatorio a carico della proprietà edilizia per l'anno 1934.

Beneficenza

Il sig. dott. Nicolò Bertrandi - Brechler, medico dell'O. N. B. ha versato lire 15 a questo Comitato Comunale Opera Nazionale Balilla.

Il sig. Vittorio Zorzella ha fatto pervenire L. 5 alla Congregazione di Carità.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Ermenegildo Gregorichio fu Antonio di anni 57, alle dipendenze del Pastificio Mulinaris, mentre era intento al lavoro nello scaricare da un carro un baule, questi scivolò e lo colpì alla gamba destra. Il dott. Ettore Lovisoni, che lo curò, gli riscontrava una artrosinovite traumatica, dichiarandolo guaribile in 20-30 giorni salvo complicazioni.

In Pretura

Pretore dott. Mario Marasco; P. M. sig. Ippolito Pasqualis; Cancelliere sig. Antonio Bacchia.

— Volveno Zorzin fu Giacomo di anni 36 da Pieris è imputato di furto semplice per aver rubato un'oca in danno di Leone Zoff da Papariano di Fiumicello con la circostanza della recidiva specifica entro i 5 anni, furto eseguito in Papariano di Fiumicello d'Aquileia il 18 ottobre u. s. Il Pretore lo condanna a mesi uno di reclusione, L. 50 di ammenda, tasse e spese.

— Francesco Mian fu Edoardo di anni 19, Angelo Pellizzari di Angelo di anni 20, Libero Di Mattia di Davide di anni 18 tutti da Cervignano sono imputati di furto per aver rubato un tenue quantitativo di frutta in danno di Guido Lazzari in Muscoli. Il Pretore li assolve perchè il fatto non costituisce reato.

— Lino Comar fu Giacomo di anni 20 e Romildo Morandini fu Giacomo di anni 24 ambedue da Cervignano sono imputati di furto di legna in danno del Comune in Cervignano. Il Pretore condanna il Comar a giorni 20 di reclusione, L. 400 di multa, tasse e spese ed il Morandini a giorni 15 di arresto, tasse e spese processuali, pena sospesa per anni 5.

— Angelo Zampar di Vittorio di anni 39 da Cervignano è imputato della contravvenzione per avere posto in vendita del vino senza apporre sui fusti e nel locale di vendita il cartellino indicante la gradazione alcoolica del vino stesso. Il Pretore lo condanna a L. 50 di ammenda tasse e spese.

— Giacomo Romanese fu Luigi di anni 55, Augusto Margarit e Bruno Fattor di Giacomo di anni 19 tutti da Cervignano, sono imputati il primo ed il secondo di aver assunto al lavoro operai senza il tramite dell'Ufficio di Collocamento, il terzo invece di aver assunto a servizio senza il tramite del predetto Ufficio. Il Pretore assolve il Romanese ed il Fattor per insufficienza di prove, il Margarit per non aver commesso il fatto.

— Pietro Vescovo di Luigi di anni 18, residente in Visco, è imputato di lesioni personali volontarie guarite in 40 giorni in persona di Natalina Cettolo, pure da Visco. Il Pretore lo condanna a mesi 3 di reclusione spese e danni da liquidarsi in separata sede e spese di costituzione di parte civile in L. 126 e concede alla parte civile la somma di L. 200 da computarsi nella liquidazione rispettiva. Pena sospesa e non iscrizione.

VENZONE

Per il genetliaco del Re

In ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re sabato 11, il paese è stato imbandierato.

Il palazzo del Comune è stato illuminato fino a tarda ora.

Ispezione ai corsi premilitari

Domenica è qui giunto il colonnello Gioda, comandante dell'8. Alpini, per una ispezione ai Corsi premilitari. Era accompagnato dal Centurione Steni e dal I. Capitano Zannier.

Il C. M. Baldissera ha presentato al Colonnello i suoi dipendenti, quindi li ha schierati dinanzi all'Ispettore che li ha interrogati ad uno ad uno.

Il Colonnello si è quindi compiaciuto di rivolgere ai giovani calde e convincenti parole. Li ha richiamati al dovere, e li ha esortati a trar forza ed esempio dai Caduti.

Si è poi compiaciuto col C. M. Baldissera per la disciplina e lo entusiasmo che mostrano i giovani frequentanti i corsi.

Ieri sera, alle ore 20, dopo lunga e penosa malattia, serenamente spirava, confortata dai carismi di N. S. Religione

Maria Agosto

Donna di elette virtù.

Il marito LUIGI, i FIGLI, i COGNATI, i FRATELLI e PARENTI tutti addoloratissimi, ne danno il mesto annunzio.

I funerali seguiranno giovedì 16 corrente alle ore 8, partendo dall'abitazione, via Asilo M. Volpe n. 13.

La presente serve di partecipazione personale.

Fin d'ora la Famiglia ringrazia coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Udine, 15 novembre 1933-XII.

CRONACA CITTADINA

Atti del Consiglio provinciale dell'economia

La Sezione agricola - forestale del Consiglio provinciale dell'economia corporativa ha preso nella sua ultima riunione, i seguenti provvedimenti:

Approvò il progetto di miglioramento del pascolo montano «Tamaruz», sito in Comune di Lusevera e di proprietà di Mattighello Santa;

— approvò il progetto di miglioramento del pascolo montano «Tamaruz» sito in Comune di Lusevera e di proprietà di Pez Enrico;

— approvò il progetto di miglioramento del pascolo montano «Tamaruz» in Comune di Lusevera e di proprietà di Lendaro Gioacchino;

— approvò il progetto di miglioramento del pascolo montano «Tamaruz» sito in Comune di Lusevera e di proprietà di Capriz Maria;

— approvò le norme per l'utilizzazione dei pascoli montani del Comune di Trasaghis;

— approvò il piano economico della proprietà silvo-pastorale del Consorzio Boschi Carnici;

— deliberò la revoca del contributo già proposto per i lavori di miglioramento al pascolo montano Ropiet e Valfredda, di proprietà del Comune di Montereale Cellina;

— deliberò la revoca del contributo già proposto per il miglioramento dei pascoli montani del Comune di Venzone;

— autorizzò il Comune di Rigolato a svincolare i fondi necessari per la liquidazione delle spese inerenti alla compilazione del piano economico;

— autorizzò lo svincolo, dai fondi accantonati per decimi di macchiatico, per lavori da eseguirsi nei seguenti Comuni: Ligosullo, Forni di Sotto, Arta, Forni di Sopra, Claut, Pontebba, Paluzza, Sutrio, Cercivento;

— negò l'autorizzazione di svincolo ai Comuni di Comeglians, Dogna, Barcis e Resia;

— approvò il progetto di miglioramento del bosco Voiani di proprietà del Consorzio Boschi Carnici;

— approvò il progetto di miglioramento dei boschi Selva e Queste Ustine di proprietà del Comune di Ligosullo;

— approvò il progetto per miglioramenti boschivi delle ex mal ghe Inquagn e Queidaier, di proprietà del Comune di Sutrio;

— approvò il progetto di miglioramento del bosco Pisinis di proprietà del Comune di Ligosullo;

— approvò il progetto di miglioramento dei boschi Griffon Cercenade di proprietà del Consorzio privato Forchiutta di Dierico;

— approvò il progetto per la sistemazione della frana sita in località Meleit, di proprietà del Comune di Sutrio;

— approvò il progetto di miglioramento del bosco «Rio da Miele» di proprietà del Comune di Cercivento;

— approvò i progetti di miglioramento dei boschi Pradalè - Boscat e Moscardo, di proprietà del Comune di Paluzza;

— accolse la domanda di Fabian Osvaldo, da Prato Carnico e propose l'assegnazione del contributo governativo nella misura di due terzi della spesa prevista per rimboschimento volontario;

— accolse la domanda di Martini Giovanni, da Prato Carnico, e propose l'assegnazione del contributo governativo nella misura di due terzi della spesa prevista per la esecuzione delle opere di rimboschimento volontario;

— accolse la domanda di Puntil Pietro, da Prato Carnico, e propose la assegnazione del contributo governativo nella misura di due terzi della spesa prevista per la esecuzione delle opere di rimboschimento volontario;

— accolse la domanda di Casali Severino, da Prato Carnico, e propose l'assegnazione del contributo governativo nella misura di due terzi della spesa prevista per la esecuzione delle opere di rimboschimento volontario;

— approvò il progetto per la costruzione di un piccolo alloggio in località «Fontana dell'Alp» di proprietà del Comune di Forni di Sopra;

— autorizzò lo svincolo della cauzione versata per la trasformazione del bosco Val Englaro, di proprietà del Consorzio Boschi Carnici;

— autorizzò il Comune di Claut, ad incamerare direttamente alla cassa comunale i decimi di macchiatico provenienti dalla utilizzazione del bosco Losis;

— espresse parere favorevole alla approvazione dei regolamenti di polizia rurale dei Comuni di Remanzacco, S. Giovanni al Natisone ed Amaro.

I cartelli nei negozi

Indichiamo ancora una volta alle ditte interessate i cartelli che è obbligatorio tenere esposti nei negozi di vendita generi alimentari e negli esercizi pubblici:

Nei negozi di generi alimentari debbono essere tenute esposte all'esterno le targhe con le seguenti indicazioni:

Olio di semi — margarina — aceto di alcool — formaggio semi grasso — formaggio magro — formaggio margarinato.

E' prescritto che le targhe siano metalliche con le inscrizioni in nero su fondo bianco, le lettere debbono essere di altezza non inferiore a 10 cm.

Le ditte hanno l'obbligo di tenere sui generi di cui sopra le indicazioni riprodotte sulle targhe esposte all'esterno dei negozi.

Negli esercizi pubblici è obbligatoria l'esposizione delle licenze, della tabella dei giuochi proibiti, dell'estratto della legge e del Regolamento di P. S. del listino dei prezzi, dell'elenco delle bevande superalcooliche, l'indicazione della gradazione dei vini posti in vendita e l'orario. Per gli esercizi in cui viene fornito alloggio occorre la riproduzione in quattro lingue delle disposizioni di legge che riguardano il soggiorno degli stranieri.

Nei Sindacati dell'Industria

L'Ufficio Stampa dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria di Udine, comunica:

In data 9 corrente mese, sotto la presidenza del Capo sezione dell'Industria edilizia, ha avuto luogo la riunione del Direttorio del Sindacato provinciale dei muratori ed affini.

Il Capo sezione, Grigolon Giovanni, dopo aver illustrata l'attività svolta in favore della categoria, in particolar modo sulle vertenze definite, passò a trattare alcune altre questioni.

Sulla relazione del capo sezione parlarono il Segreario Provinciale e alcuni componenti il Direttorio del Sindacato predetto.

In ultimo è intervenuto anche il Segretario dell'Unione, il quale dopo aver riassunto la discussione svoltasi, confermò il suo pensiero della organizzazione in merito alle varie situazioni e invitò i convenuti a continuare serenamente la loro opera quotidiana con la massima fiducia nella propria organizzazione che saprà tutelare ogni interesse con amorosa premura.

I concorsi del Dopolavoro

La Novella

Il Dopolavoro Provinciale di Udine comunica:

A far parte della Commissione Giudicatrice del Concorso Novelle bandito dal Dopolavoro Provinciale, sono stati chiamati i signori:

Comm. col. Vincenzo Paladini; prof. cav. uff. Giovanni Lorenzoni; prof. cav. Ciro Bortolotti.

Al concorso suddetto, i cui termini sono scaduti il 1. del corrente mese, sono stati presentati i lavori di cui diamo l'elenco; citando per ognuno prima il motto e poi il titolo:

Speriani, «Melania»; Tentar non nuoce; «Carso»; Bianco e Nero, «Alla Partita»; Labor omnia vincit; «Salsiccie» e «Abbondanti»; Mano maldestra; «Senza lamento»; Mosca cieca, «Lacrime tardive»; Penne traballanti, «Non no Nardo»; Memento Audere Semper, «Littoria.... e la sagra promessa»; Vita est dolor, «La rondine senza il nido»; In variatione voluptas, «La prova del suo amore»: «Dimmi la parola a me tanto cara»; «La campana col diamante»; Nimes Aiguesmorte, «Un pane»; Con l'elsa al fianco, «Belisario, disoccupato di lusso»; Anin varin fortune, «Elezioni al fagiolo»; Meglio tardi che mai, «Tredici a tavola»; Chi non crede non spera, «Bellezza fatale»; Du-ce, «Lui, il mare, la montagna, e lei...»: Semper Virens, «Lupche fior di Gurno»; Delphine n. 17, «Le due effe»; In Letizia fidando, «Avventura col cane»; «L'arte accende il volto della Patria» senza motto.

Contro la sterilità delle bovine

Operazioni e visite gratuite

Nella seduta del 6 aprile il Consorzio Provinciale dei tenutari di stazioni taurine, ha deliberato, in via di massima, di intraprendere un'azione concreta contro la sterilità delle bovine.

Successivamente si sono riuniti presso la Federazione Agricoltori, gli esponenti del Consorzio stesso, i rappresentanti dei Veterinari, della Cattedra Ambulante di Agricoltura, con l'intervento del Veterinario Provinciale e del Direttore dell'Istituto Zooprofilattico di Padova, per tracciare le direttive dell'azione suddetta.

Tale azione è già in atto e si esplica (oltre che con visite periodiche da parte dei Veterinari, i quali mensilmente inviano al Consorzio l'elenco delle bovine visitate) con raduni di bovine ammalate in diverse località per le visite ed eventuale atto operatorio gratuiti fatti da tecnici specializzati dell'Istituto Zooprofilattico per le Tre Venezie di Padova.

Anche ultimamente, nei giorni 6, 7 ed 8 u. s., il dott. Ravaglia dell'Istituto suddetto, fu in Provincia per visitare più di un centinaio di bovine.

A San Vito al Tagliamento, presso l'Istituto Agrario «Falcon-Vial», presenti i Veterinari dottori Gualtieri, Sormani, Berlese e il dott. Sambucco della Cattedra Ambulante di Agricoltura; il dott. Ravaglia, accompagnato dal sig. Ugo Ianich, esperto del Consorzio Tenutari di tori, ha proceduto alla visita di una quindicina di bovine, nove delle quali furono poi operate di cisti, cervicìti, ecc.

A San Giovanni di Casarsa, alle ore 14 dello stesso giorno, riuniti presso il tenutario di tori sig. Giovanni Castellarin, 22 bovine furono sottoposte a visita, delle quali 15 subirono l'atto operatorio.

A Zoppola, il giorno 7 alle ore 10, presso il cortile del detentore di tori Finos Florino, altre 23 bovine furono visitate e 14 operate, mentre 2 non furono riscontrate ammalate.

A Valvasone, presso il Circolo Agricolo, alle ore 14 dello stesso giorno, furono visitate 9 bovine delle quali 5 vennero operate. Era presente alla visita anche il Veterinario Consorziale dott. Clerici.

Ad Artegna, nel medesimo giorno, alle ore 16, nel cortile della Stazione taurina di Antonio Zossi radunate dal dott. Fontanelli che assisteva alle visita, 10 bovine furono sottoposte ad un esame minuzioso, dopo di che 6 delle stesse vennero operate.

Ad Udine le visite assunsero particolare importanza per la presenza del Veterinario Provinciale dott. cav. Pavesio, del dott. cav. P. Zanettini, Segretario provinciale della Federazione Fascista Agricoltori; dei dottori ella Savia Comparetti Buschetti, Pascoletti, Tonelli; del dott. T. Zandonà, Segretario del Sindacato Provinciale Veterinari.

Le bovine visitate furono 23 e le operate 15.

Nel pomeriggio dello stesso giorni, mercoledì 8, presso l'Amm.ne Beni Rustici di «Precenicco», vennero visitate altre 25 bovine, presenti il dott. Lucco e il cav. Bignami.

Per ogni bovina visitata od operata, verrà inviato da parte dell'Istituto Zooprofilattico, ai Veterinari interessati una cartella, sulla quale verranno indicati i dati segnaletici dell'animale la natura della malattia riscontrata e la cura eventuale a cui deve essere sottoposto.

Nastri bianchi

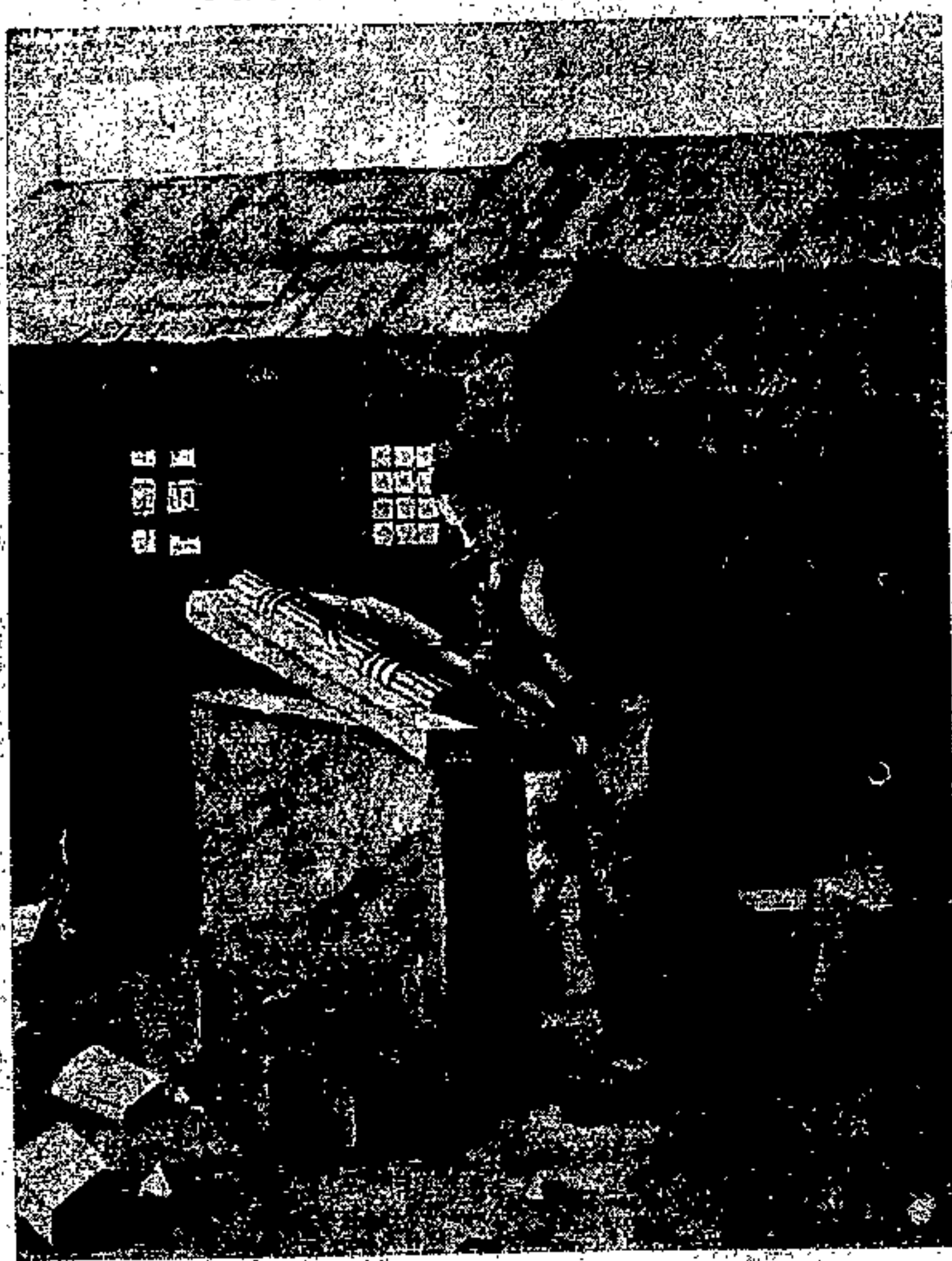
Al Fascio femminile sono pervenute le seguenti offerte pro culle povere:

Cav. Campana Luigi per la nascita di Franca Alba Serena L. 25 — sig. Gigi Pravisani per la nascita di Dario L. 10 — Battel Giuseppe per la nascita di Ada L. 1 — sig. Piccoli Vittorio per la nascita di Roberto L. 10 — Maresciallo R. A. Arzelio Annibaldi per la nascita di Furio L. 25 — Lia e Dino Pellegrini per onorare la memoria di Giulietta e Ettore Plebani L. 10.

Gruppo Arbitri Udinesi

Tutti gli arbitri della Federazione Italiana Gioco Calcio, iscritti al G.A.U. sono tenuti a intervenire alla riunione che avrà luogo nei locali interni della trattoria all'Allegria in Via Grazzano, questa sera alle ore 21 precise.

Non sono ammesse giustificazioni.

ALLA MOSTRA D'ARTE

LUIGI CAPPELLETTI — «Lo sca ipellino»

Quarantamila lire di premi

a favore dell'allevamento ippico

Il Bollettino del Consiglio provinciale dell'economia corporativa pubblica le somme dei premi concessi in Friuli dal Ministero della Agricoltura e delle Foreste (in applicazione del R. D. L. 4 settembre 1925, n. 1734), a favore dell'allevamento ippico nella circoscrizione del deposito cavalli stalloni di Ferrara, per l'esercizio finanziario 1931-1932 X.

Stazione di monta di Aiello - (produzione del cavallo postiere). — Premi di rassegna a cavalle fattrici: n. 29 cavalle, premi lire 2900.

Premi di buon mantenimento e di conservazione a puledri e puledre selezionati: n. 12 puledri e puledre, premi lire 8000.

Rimborso tasse di monta complessivo lire 2900.

Stazione di Monta di Latisana - (produzione del cavallo postiere e del mulo pesante). — Premi di rassegna a cavalle fattrici: n. 35 cavalle, premi lire 3500.

Rimborso tasse di monta complessivo, lire 2625.

Stazione di monta di San Vito al Tagliamento. - (produzione del cavallo postiere). — Premi di rassegna a cavalle fattrici: n. 62 cavalle, premi lire 6200.

Premi di buon mantenimento e di conservazione a puledri e puledre selezionati: n. 16 puledri e puledre, premi lire 8000.

Rimborso tasse di monta complessivo lire 5900.

Totale premi per la provincia di Udine lire 28,600; rimborso tassa di monta lire 11.425.

Totale per la provincia di Udine, nell'esercizio considerato, lire 40.025.

I dati relativi all'esercizio 1932-33-XI, verranno pubblicati nel prossimo numero del Bollettino consiliare.

Oggetto rinvenuto

Venne rinvenuta e depositata all'Ufficio Municipale di Economato una croce di cavaliere.

Disciplina del transito

Circolazione veicoli e biciclette

L'Ufficio di Polizia Municipale, ricorda che appostie segnalazioni bianche sono state tracciate sul suolo onde guidare il movimento dei veicoli agli incroci stradali anche durante l'assenza del vigile addetto alla disciplina del traffico.

Nel mentre si invitano tutti indistintamente i conducenti di veicoli e biciclette a regolare il movimento specie nelle curve in modo che i dischi bianchi abbiano a trovarsi sempre «alla sinistra» del veicolo, si avverte che precise istruzioni sono state date ai Vigili Municipali affinchè coloro i quali venissero sorpresi a non osservare le norme anzidette, siano dichiarati in contravvenzione all'art. 25 del R. D. L. 2 dicembre 1928 n. 3179.

Comitato udinese pro Ente O. A.

Al Comitato Udinese dell'Ente Opere Assistenziali sono pervenute le seguenti offerte per onorare la memoria del compianto signor Eusebio Brida:

Stropelli Attilio lire 5; Mattioni Giuseppe lire 5; Foi Onorio lire 5; Agosti Alessandro lire 5; Badini Davide lire 5.

Inoltre al Comitato sono pervenute le seguenti offerte in memoria della compianta signora Caterina Corvetta ved. Paldi:

Dott. Antonio Colutta lire 10; signor Franco Franzolini lire 10.

Il signor Zecca Leonardo per un gruppo di amici della Birreria Moretti, Piazzale Osoppo lire 40.

Il Presidente vivamente ringrazia.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Rina Corvetta Paldi: Famiglia Biasutti L. 30.

Alle Dame di Carità del Redentore. — Per onorare la memoria di Maria De Toni Munich: Bice Comelli e Ines Picecco, L. 25.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Per iscrivere a socio perpetuo nel Libro d'oro della «Dante Alighieri» il nome del compianto cav. Raffaele De Laurentiis, hanno versato:

Somma precedente L. 100 — Ugolini Francesco, L. 25 — Ugolini Luigi, 25. — Totale L. 150.

In memoria del sig. Guido Parussini: Benedetti Valentino, L. 10.

La sottoscrizione continua presso il signor Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Bollettino demografico di UDINE

del 14 Novembre 1933 - XI

Nati 2
Morti 4
Matrimoni . . 2

Matrimoni

Gambotti Primo impiegato con Tullio Maddalena casalinga — Cossar Oreste agricoltore con Lechiutta Anna casalinga.

Morti

Schiavi Marianna vedova Conti fu Gio. Batta di anni 78 pensionata — Nunziati Edda di Guido di giorni 26 — Noce Mario di Giuseppe di anni 21 caporale 8.o Alpini — Buttazzi Giorgio di Giuseppe di giorni 26.

S' invoca il buon tempo

D'estate, quando la siccità devasta le colture si celebrano, come è noto, tridui e si innalzano preghiere per propiziare la benefica pioggia; ora accade precisamente l'inverso poichè, di pioggia ce n'è stata anche di troppa.

Per invocare il buon tempo infatti, il Vicario generale dell'Archidiocesi ha avvertito i parroci delle Chiese del Vicariato urbano che, dato il persistere del cattivo tempo, nella Santa Messa in luogo della colletta n. 12 si reciterà invece quella n. 17 «Ad postulandam serenitatam».

Transito riattivato

L'A.A. S.S. comunica le seguenti informazioni sullo stato delle strade statali: N. 13 Pontebba, località Valbruna, presso Camporosso: allagamento, transito riattivato.

Prime cinematografiche

"Il Re della Jungla" al Cinema Eden

«Il Re della Jungla» viene a Udine con una laurea a pieni voti. Dopo il memorabile successo ottenuto al Concorso cinematografico della Triennale di Milano, primo premio assoluto, esso ha percorso tutte le maggiori città d'Italia ed ha fatto conoscenza con pubblici più difficili e con la critica più arcigna. Risultato: trionfale, ad unanimità di giudizio.

Per il soggetto in sè, per l'abilità dei sceneggiatori, per la bravura dei registi Humberstone e Marcin, Abilità straordinaria di lavorazione, congiunta a un impiego di mezzi intelligente: esempio certo straordinario di quanto possa la armonica fusione di tutti i requisiti e la disciplina e la ragionata cautela di coloro che presiedono alle sorti di un film.

«Il Re della Jungla», oltre alle altre eccellenti qualità di soggetto e di fotografia, possiede pure questo di apprezzabile e nuovo: ritmo equilibratissimo: e cioè: logica degli avvenimenti logica delle figure visive e logica delle parole che precedono con la stessa velocità senza che una sopravvanzi l'altra. Ritmo qui si traduce in armonia. E l'armonia è forse la dote più pregiata d'un film intendendo per essa tecnica materiale che serve il soggetto pensato, non tecnica che lo deformi e lo ridicolizzi.

Abbondano in questo «Re della Jungla» motivi di poesia e di grazia. E gli episodi drammatici e umani sia nella foresta dell'Africa dove «Kaspa» è fatto prigioniero insieme con le sue belve, sia dopo, nella città, dove il giovine dalle fattezze apollinee dovrà conoscere la civiltà e l'amore, si susseguono con serrato interesse. Tutto è concatenato e scorrevole e fatto con acuto senso della realtà. Volendo fare un paragone con «Tarzan», a parte l'essenza del soggetto, diremo che questo film della «Paramount» è superiore. Nel genere è, la cosa più bella e perfetta che ci sia stato dato di vedere finora.

L'interpretazione è magnifica. Buster Crabbe, campione delle Olimpiadi di Los Angeles, si rivela un attore vigoroso e schietto (ecco un altro motivo di lode per Humberstone e Marcin: l'aver trasformato un uomo che possiede un'unica virtù, un bellissimo corpo, in un attore. Frances Dee chè ricordiamo brava supera qui il saggio offerto allora.

Pittoresco e suggestivo lo sfondo scenico. Ottimo il dialogo, scorrevole e condito di arguzie sottili, merito del doppiato che stavolta è accuratissimo.

«Il Re della Jungla» ieri al Cinema Eden ha ottenuto l'entusiasmo più vibrante e l'elogio più vivo da parte della folla delle grandi premières; ed è facile per questo successo completo trionfale ritenere che le repliche saranno numerose e fortunate come deve meritare uno spettacolo di tale importanza.

Inizio oggi mercoledì dalle ore 17 a prezzi normali.

Funzionario della R. Questura trasferito a Trieste

Con provvedimento di questi giorni, il Commissario di P. S. dott. Giovanni De Stefano, da vario tempo capo dell'Ufficio Politico presso la locale R. Questura, è stato trasferito alla R. Questura di Trieste.

All'egregio funzionario che durante i suoi otto anni di permanenza fra noi, ha saputo meritarsi larga considerazione per le sue doti di mente e schietta simpatia per i suoi modi squisitamente cortesi e per la nobiltà dei sentimenti che albergano nell'animo suo, un cordiale saluto augurale.

Spettacoli e ritrovi

EDEN

IL RE DELLA JUNGLA. — Colosso Paramount, parlato in italiano di successo mondiale con protagonista il bellissimo atleta Buster Crabbe. Ore 17.

PUCCINI

42.a STRADA — Grandioso capolavoro della Warner, parlato in italiano ed interpretato magistralmente da Bebè Daniels e Warner Baxter. — Ore 17.

IMPERO

SE AVESSI UN MILIONE. — Capolavoro Paramount parlato in italiano interpretato da Gary Cooper e da altri notissimi artisti — Successo assicurato — Ore 17.

CECCHINI

IL SENTIERO DEL TERRORE. — Film d'avventure emozionanti ed amorose con Tom Mix. Novità parlata in italiano — «Disegni animati» — Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-15 — Redazione e Amministrazione 6-80 — Pubblicità 9-59

I nuovi inscritti al Fascio di Udine

La Segreteria del Fascio di Udine comunica il seguente nuovo elenco di coloro che hanno presentato domanda di iscrizione al P. N. F. e furono accettati:

IVANCIG GIUSEPPE, Carlo, 11. 4. 1906 - Meccanico
ILDOS EDGARDO, 9. 8. 1875 - Commerciante
IACOLUTTI EUGENIO, Angelo, 15. 1. 1886 - Esercente
IORI CINO, Giuseppe, 14. 3. 1886 - Ferroviere
LA BOZZETTA DOMENICO, Rocco, 14. 5. 1905 - Parrucchiere
LANG VITTORIO, Giovanni, 7. 3. 1862 - Amministratore
LEVIS RENATO, Umberto, 20. 4. 1895 - Impiegato
LOI PIETRO, Enrico, 16. 2. 1906 - Rappresentante
LIUS ISIDORO, Lauro, 3. 3. 1880 - Fabbro
LAMBARDI GUGLIELMO, Pietro, 30. 5. 1893 - Fruttivendolo
MARTINI MASSIMILIANO - Giuseppe, 3. 5. 1882 - Commerciante
MAURO MARIO, Angelo, 30. 5. 1895 - Postelegrafonico
MONTE ITALICO - Giacomo, 2. 10. 1894 - Ferroviere
MATTIUSSI MARIO - Ermenegildo, 6. 10. 1902 - Ramaio
MONTICO dott. LINO - Domenico, 13. 8. 1889 - Procuratore Leg.
MARTINIS GIOVANNI - Santo, 23. 6. 1887 - Operaio Telefonico
MATTIUSSI ANDREA - Andrea, 2. 9. 1905 - Autista
MATTIUSSI ANDREA - Giuseppe, 28. 10. 1868 - Agricoltore
MASSARUTTI NICOLA - Francesco, 6. 11. 1892 - Panettiere
MESTRONI ETTORE - Rizzardo, 6. 11. 1892 - Geometra
MORELLI GIO. BATTA - Giuseppe, 25. 6. 1876 - Falegname
MORETTI LUIGI - Giuseppe, 26. 12. 1906 - Agg. meccanico
MERETTO LUIGI - Giuseppe, 11. 1. 1866 - Fabbro
OLIVO ANGELO - Fulgenzio, 29. 1. 1907 - Commerciante
OMICCIOLI UMBERTO - Enrico, 3. 8. 1895 - Insegn. musica
POLVEROSI PLINIO - Luigi, 29. 6. 1878 - Ingegnere
PEDRALI GIOVANNI - Giacomo, 31. 10. 1889 - Cameriere
PECCI FERDINANDO - Teresa, 27. 4. 1898 - Ferroviere
PERCOTTO ALFREDO - Gustavo, 3. 5. 1892 - Industriale
PEROZZO GIOVANNI - Anselmo, 2. 7. 1895 - Cameriere
PERPOLI DEODATO - 10. 7. 1891 - Impiegato
PELLEGRINI ALDO - Gio. Batta, 7. 3. 1901 - Impiegato
ROVERE MARIO - Vincenzo, 13. 10. 1907 - Autista
ROMANIN DAVIDE - Elia, 2. 6. 1897 - Postelegrafonico
ROMANUT GIO. BATTA - Francesco, 7. 9. 1887 - Industriale
ROSSI PIO - Teodoro, 7. 12. 1872 - Idraulico
ROMANELLI ATTILIO - Virginio, 11. 3. 1890 - Ferroviere
SBRANA GINO - Oreste, 16. 9. 1890 - Postelegrafonico
SELAN dott. prof. UMBERTO - Basilio, 17. 11. 1878 - Veterinario
SOMMARIVA MARIANO - Ambrogio, 3. 9. 1873 - Commerciante
SABBADINI LUIGI - Giovanni, 16. 6. 1895 - Meccanico
SANTINI ULISSE - Vincenzo, 1. 3. 1887 - Ferroviere
TRENTIN ANNIBALE - Annibale, 5. 8. 1878 - Oste
ZIN FAUSTO - Ermenegildo, 1. 8. 1904 - Muratore
ZANIER PIETRO - Giovanni, 5. 12. 1886 - Macchinista

ARTE E TEATRI

Cinema e Compagnie di prosa al Teatro Puccini

La direzione del Teatro Puccini, ha apprestato in questi giorni il programma degli spettacoli per la seconda metà del corrente mese di novembre.

Siamo veramente lieti di annunciare che, dopo la proiezione del film americano «La 42.a strada» — che ci giunge preceduto dall'eco entusiastica dei successi riportati altrove — avremo una simpaticissima e desiderata parentesi di prosa con la Compania della «Quercia» diretta dalla bella e molto brava attrice Nella Maria Bonora. Questa ottima Compagnia, ci offrirà alcune novità italiane e straniere.

Avremo quindi una novità operettistica di Farkas e Bekeffi: «Katinka» — tempo fa acclamata al Puccini di Milano — con la partecipazione di Sandra Ravel, la protagonista di «Voce lontana» e di tante altre films della Cines, di Enrico Marroni, l'interprete di «Camicia nera» e della cantante lirica Gisella Carini.

La regia del lavoro è affidata a Guido Salvini; la direzione musicale a Costantino Lombardo. Alla fine del mese si ripresenterà al nostro pubblico la Compagnia di Armando Falconi che a sua volta ci offrirà alcune novità e speriamo anche alcune sue magnifiche riprese.

Il programma, pertanto, che la direzione del «Puccini» ci offre è ricco ed allettante: ed il pubblico lo apprezzerà certamente nella forma migliore e più simpatica: intervenendo alle varie rappresentazioni.

Il «Commercio Veneto»

E' uscito il N. 41 del «Commercio Veneto», col computo, vasto notiziario nazionale e provinciale. Reca tra l'altro il resoconto completo della recente assemblea del Consiglio nazionale delle Corporazioni e articoli sull'ubicazione dei mercati all'ingrosso e su problemi delle categorie. Interessante è pure il notiziario riguardante la Provincia di Udine, con un articolo sul turismo.

S'incendia accidentalmente le vesti e riporta gravissime ustioni

Ieri mattina una grave disgrazia è avvenuta nelle Case Popolari di via Tolmezzo: la portinaia di detto fabbricato, Caterina Baldassi fu Gio Batta di anni 50 vedova Spangaro, fu rinvenuta in una latrina con le vesti incendiate.

Il primo ad accorgersi fu un casigliano il quale, con l'aiuto di altre persone abbattè la porta del gabinetto dal quale uscì tosto un odore acre e molto fumo; la disgraziata donna giaceva a terra svenuta.

Si suppone che ella abbia acceso un fiammifero gettandolo poi sbadatamente sopra degli stracci imbevuti di benzina e petrolio i quali subito s'infiammarono comunicandole poi il fuoco alle vesti.

Queste le furono subito strappate di dosso ma non in tempo per evitare che le fiamme intaccassero le carni.

La Baldassi fu trasportata di urgenza all'ospedale ove il dott. Molinis le riscontrò ustioni di primo e secondo grado al tronco, percui provvide a farla accogliere nel Pio luogo con prognosi riservata.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza del 14 novemb. 1933-XII)

Presidente: cav. uff. Minesso — Giudici: cav. Orsi, cav. Molinari — P. M.: cav. Pacifico — Cancelliere: Musolla.

Non c'è appropriazione indebita

Giovanni Battista Codognato fu Antonio d'anni 37 da San Giorgio di Nogaro è imputato di essersi indebitamente appropriato di una trattrice «Fordson» di proprietà di Giovanni Montalto da Venezia.

Dinanzi ai giudici, il Codognato negò l'addebito affermando di essersi trattenuto detta trattrice al fine di garantirsi il pagamento dal Moltalto per certe riparazioni fatte alla macchina stessa.

Fu assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa: avv. Imperatori.

Percossa dal fratello

Il 16 luglio u. s. tale Luigi Bazzeo di Nicolò d'anni 25 da Topogliano venuto a diverbio con la sorella Maria d'anni 23, per futili questioni di famiglia, la colpì ad un tratto con una sedia, producendole lesioni alla testa, guarite in una decina di giorni.

Comparso in giudizio il Bazzeo fu condannato a 4 mesi di reclusione col beneficio della condizionale.

Difesa: avv. Imperatori.

Delinquente professionale

Giulio Casarin fu Olimpico di anni 35 da Este sulle spalle del quale pesano parecchie condanne per furti truffe e simili, è stato giudicato dal Tribunale per due furti di biciclette ed inoltre per aver tentato di corrompere con cento lire la guardia di finanza Garifo affinchè non lo denunciasse all'autorità giudiziaria.

Fu ritenuto delinquente professionale e condannato a 2 anni, 9 mesi e 15 giorni di reclusione ed a 3175 lire di multa.

Difesa: avv. Imperatori.

Insufficienza di prove

Umberto Bortolin fu Isidoro di anni 26 da Aviano è imputato di aver rubato nella notte dal 19 al 20 gennaio u. s., nella stalla di Elia Biancat ed in danno di questi, una slitta.

Fu assolto per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Imperatori

Laurea

In questi giorni presso l'Università di Padova, la gentile signorina Tina Carletti, figlia del comm. prof. Ercole, ha ottenuto con brillantissima votazione, la laurea in chimica e farmacia.

Vivi rallegramenti ed auguri.

Bevitore impenitente

Ieri nel pomeriggio è stato fermato dai carabinieri di via Gemona e passato in guardina, tale Giuseppe Rigo fu Antonio dimorante in via Catania, perchè in Piazza San Cristoforo offriva ai passanti un poco edificante spettacolo di se stesso a causa di eccessive libazioni alcooliche.

Fu già altre volte ripreso e punito per questi suoi.... peccati di gola.

Tetano

Ieri sera verso le ore 20 fu accolta d'urgenza al Civico Ospedale, la dodicenne Aristea Miani di Dante da Carpenedo, per grave infezione tetanica, sopravvenuta in seguito ad una leggera ferita al piede destro, riportata dieci giorni or sono.

Il medico di guardia dott. Zilotti, che visitò l'ammalata, si riservò la prognosi.

IX — novem

15 NOVEMBRE

CALENDARIO

Mercoledì (319-47).

Santa Geltrude, vergine, abbadessa benedettina, patrona del Brabante. Morì nel 1334.

Altri Santi del giorno: S. Lotterico, vescovo di Verona; S. Leopolo d'Absburgo.

Domani: S. Diego; S. Edmondo; S. Fidenzio.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 7 e 1 m.; tramonta alle ore 16 e 48 m.

La luna sorge alle ore 4 e 15 m. tramonta alle ore 15 e 5 m.

Fasi lunari: venerdì 17 corrente L. N.

MEMORANDUM

✠ 1889. — Anniversario della proclamazione della Repubblica negli Stati Uniti del Brasile.

✠ 1848. — Roma: Uccisione di Pellegrino Rossi.

FIERE E MERCATI

Oggi: Aviano; Latisana; S. Daniele del Friuli.

Domani: Sacile; Udine.

IN CUCINA

Gli «annegati»:

Questo piatto milanesissimo va anzitutto curato nella scelta della parte adatta: «da sella», cioè quella parte che incomincia dopo la tredicesima apofisi del quadrato e termina con sei nodi alla chiave o meglio si ferma allo fese.

Ogni «sella» o rognonata, va divisa in parti uguali, cioè si devono ottenere delle spesse «darne» per ogni nodo. Esse risultano belle tonde con un'appendice addominale. In essa va infilato, incunandolo fra le cartilagini del nodo, uno stecco e così si ottiene la perfetta forma.

Preparate in questo modo s'infarinano bene.

Si mette al fuoco una teglia a fondo spesso (e questa è condizione necessaria) dove sarà stata preparata una dadolata fra pancetta e grassetto (quello stesso del rognone) e un pezzo di burro. Appena tutto questo comincia a crogiolare, accomodarvi gli arrostini e farli dorare rapidamente da ambo le parti. Si salano e si profumano con salvia e rosmarino all'ultimo momento.

Vanno, dorati che siano, scolati dall'unto e subito affogati in vino bianco. Quando questo sarà evaporato, aggiungere brodo poco per volta; in modo che condensandosi esso coi sughi della carne, forma la cosidetta «glassatura» che è poi quel caratteristico lucido che prendono gli annegati di mano in mano che proseguono a cuocere.

Occorrono circa tre quarti d'ora e non di più, altrimenti la carne rimane troppo asciutta. Si servono con una fragrante fiancata di risotto giallo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

L'osservatorio del Castello, della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 14 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 8.4; minima 6.0.

Precipitazioni: mm. 36.

IL TEMPO PER OGGI

Situazione barica. — Persiste alquanto attenuata la depressione mediterranea che oggi ha due centri l'uno sull'alto Adriatico e l'altro sull'alto Tirreno. Il minimo europeo è sempre sull'Islanda mentre le alte pressioni sono sull'Europa nord orientale e sulla penisola Iberica.

Probabilità. — Il tempo si manterrà variabile su tutta l'Italia; si avranno schiarite frequenti specie sulle regioni meridionali, ancora pioggie a intervalli sulle regioni settentrionali e centrali e più specialmente sull'alto Adriatico e sulle località montane. Venti grecali moderati in Val Padana, quasi forti sull'alto Adriatico e sull'alto Tirreno, quasi forti meridionali sul medio e basso Adriatico e sull'Ionio. Tra libeccio e ponente sul medio e basso Tirreno. Temperatura in irregolare variazione. Mare ancora generalmente agitato.

RADIO ORARIO

Roma, Napoli, Bari. — Ore 21: Trasmissione d'opera da un teatro.

Milano, Torino, Genova, Trieste Firenze. — Ore 20,5: Concerto di strumenti elettrici (trasmissione da Berlino).

Milano, Torino, Genova, Trieste Firenze. — Ore 20,45: «Il venditore di uccelli», operetta in tre atti di C. Zeller. (dallo Studio).

Daventry National. — Ore 21,15 Concerto orchestrale e sinfonico diretto dal m.o F. Weingartner (trasmissione dalla Queen's Hall di Londra).

Lussemburgo. — Ore 21,45: Ritrasmissione da Parigi del Concerto Lamoureux, eseguito nello Studio di Radio Parigi.

London Regional. — Ore 22,30: «Pagliacci», opera in due atti di R. Leoncavallo (trasmissione dal teatro «Old Vic» di Londra).

RISTORATORE

Trattoria Comunale.

Mattina: pasticcio di maccheroni; minestra in brodo; manzo o coniglio alla cacciatora, trippe al la parmigiana; contorni.

Sera: riso e verdura; pasta asciutta; lingua di bue allo scarlatto; uccelletti di carne di vitello; contorni.

L'ULTIMA

Lui: — Permetti amor mio che stampi un bacio sul tuo bel viso?

Lei: — Stampalo pure caro, ma... non lo pubblicare.

NOTE ECONOMICHE

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 14.

Il Consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica alla Agenzia Stefani che secondo le statistiche da esso compilate nella seconda settimana di novembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è diminuita del 0,17 per cento passando da 275,92 a 275,44 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 36,24 a 36,31.

All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è ribassato negli Stati Uniti da 102,9 a 102,6; in Germania da 96,1 a 95,9 ed in Inghilterra da 91,9 a 90,0.

Un prestito in Argentina per scongelare crediti esteri

ROMA, 14

L'associazione tecnica bancaria comunica:

A Buenos Aires è stata aperta la sottoscrizione di un prestito concertato col Governo argentino per circa 320 milioni di franchi francesi. Tale prestito è inteso allo scongelamento di crediti commerciali esteri verso l'Argentina in quanto che i loro titolari possono sottoscrivere al prestito stesso utilizzando pesos oggi congelati. Il prestito comporta un interesse del 4 per cento ed è ammortizzabile in 20 anni cominciando dal sesto anno.

I titoli saranno livellati alla parità attuale in franchi francesi, franchi svizzeri, belga e fiorini olandesi. Il Governo argentino è disposto ad accettare anche eventuali sottoscrizioni da parte di creditori italiani.

La sottoscrizione si chiude domani 15 novembre a mezzogiorno. Data la ristrettezza del tempo si consiglia chi voglia avvalersi di questa facoltà di rivolgersi d'urgenza alla camera di commercio franchi di Buenos Aires od a una delle banche italiane che hanno relazioni con l'Argentina.

Quotazioni cereali

MILANO, 14

La sezione cereali della Borsa merci comunica le seguenti quotazioni ufficiali odierne: Frumento, sostenuto. Chiusura: contanti 81; corrente 81; dicembre 82,30; gennaio 83,15, marzo 85,30; maggio 86,30. Granoturco, sostenuto. Chiusura: gennaio 45,25; marzo 48,75; maggio 50.

Una nuova caduta del dollaro

LONDRA, 14

Il mercato dei cambi ha registrato oggi sino dall'apertura una nuova caduta del dollaro che, dopo aver chiuso ieri a 5,14 e mezzo ha aperto stamane a 5,18 e mezzo per salire successivamente a 5,22 in chiusura.

Mercati di Udine

Frutta e verdure

Prezzi per quintale: Aranci da L. 90 a 100 — Castagne da 50 a 65 — Fichi secchi da 90 a 120 — Limoni al cento da 5 a 8 — Mele da 50 a 220 — Noci comuni da 200 a 360 — Pere da 80 a 180 — Uva da 100 a 150 — Aglio da 50 a 66 — Cipolla da 25 a 35 — Fagioli non sbucciati da 75 a 140 — Insalata da 100 a 130 — Patate da 20 a 25 — Radicchio da 80 a 140 — Sedani da 30 a 50 — Spinaci da 80 a 110 — Verze da 15 a 20.

(Piazza Mercatonuovo)

Prezzi per chilogrammo: Aranci da L. 1.20 a 1.40 — Castagne da 0.60 a 0.90 — Fichi secchi da 1.20 a 1.60 Mele da 0.70 a 3 — Noci comuni da 2.50 a 4.50 — Pere da 1 a 1.60 — Uva da 1.20 a 2 — Aglio da 0.60 a 0.80 — Cipolla da 0.30 a 0,50 — Fagioli non sbucciati da 1 a 1.80 — Insalata da 1.30 a 1.70 — Patate da 0,25 a 0.40 — Radicchio da 1.20 a 1.80 — Sedani da 0.40 a 0.70 — Spinaci da 1 a 1.50 — Verze da 0,20 a 0.30.

Polleria

(Via Zanon)

Prezzi per chilogramma: Anitre a peso vivo da L. 3.80 a 4; a peso morto da 7 a 8 — Capponi a 6; a 10 — Conigli da 1.80 a 2; a 4 — Galline da 4.70 a 5; da 7 a 10 — Oche da 3 a 3.20; da 6 a 7 — Piccioni da 2 a 2.25; a 3 — Polli da 4.80 a 5; a 8 — Tacchini da 4 a 4 50; da 7 a 10 — Uova l'una da 0.55 a 0.65.

Cereali

(Piazza XX Settembre)

Prezzi per quintale: Frumento da L. 76 a 78 — Granoturco giallo da 45 a 48; idem bianco da 40 a 43.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 14	MILANO 14
Rendita 3.50 olo	89.45	88 75
Consol. 5 olo	94,20	94.15
Obbl. Ven. 3,50	91.10	91.05
B.T. n. 1934	101,—	101.10
B. T. n. 1940	105,—	104.50
B. T. n. 1941	105,—	104.65
B. d'Italia	—	1745
Comit	992,—	991,50
Credito Italiano	645,—	645,—
Soc. Adr. Elet.	—,—	188,—
Edison	633,—	627,50
Fiat	—	243,50
Cascami seta	—	240,—
Snia Viscosa	—	195.75
Terni	151,—	149,—
Rubattino	—	—
Cosulich	23,—	24,—
Assic. Generali	3880	—
Riun. A.	1865	—
Riun. B.	1760	—
Assicurat. Ital.	497,—	—
Francia	74.40	74.40
Londra	61.	61.
Svizzera	367,50	367.50
New York	11,80	11 80
Berlino	—	454,—
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	265,—
Spagna	—	155.50
Praga	—	56.60
Ungheria	—	—
Jugoslavia	—	—

Obbligazioni

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali OBBLIGAZIONI del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 14 - 11
Pubbl. Util. 6 olo	504,75	505,25
id. s. tel. 6 olo	505,—	505,—
Cr. Nav. 6,50 olo	507,—	507,50
Edison '23 - 6 olo	512,—	510,50
id. 1931 - 6 olo	509,—	509,—
Emiliana 6 olo	503,50	503 50
Mer. Elett. 4 olo	501,—	501,—
Soc. Es. Tel. 6 olo	497,—	497,—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

MEZZO SECOLO

15 NOVEMBRE 1883

In territorio di Bordano, in quel di Gemona, durante una partita di caccia, il negoziante Cecconi Valentino, sparando ad una pernice, colpì certo Pietro Venturini il quale era con lui.

Si vede che le spigolature giornalistiche esistevano anche cinquant'anni fa, perchè nientemeno che un giornale torinese, «Il Mattino», riportò il fatto ma... notevolmente disorientato poichè lo riferì come avvenuto a Bordano, presso la ridente città di Genova!

—o—

A Udine, piazza Umberto I è tutta sonante di grida, di organi e di trombette: sono i baracconi per la fiera di S. Caterina. Che novità? Ecco: c'è un grande acquario con 150 esemplari di coccodrilli, caimai e anfibi di ogni specie; c'è la galleria artistica e il padiglione dei fenomeni viventi; un anfiteatro di varietà e il padiglione dei nuotatori e dei palombari.

LA CLESSIDRA

Ieri sera alle ore 21, dopo penosa malattia, serenamente spirava, munita dei conforti religiosi

Sofia Anti ved. Ponso

Angosciati ne danno il triste annuncio la figlia WANDA, il genero Geom. ALDO PEZ, il nipote OVIDIO ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno in Porpetto domani giovedì 16, alle ore quattordici.

La presente serve di partecipazione personale.

Porpetto (Udine) 5 nov. 1933-XII.

PIERO PEDRAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli